



Anno LXV ■ N. 4 ■ Aprile 2014

TAB. B - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento
contiene I.R. e I.P.

 *resi*
mittente
Trento CPO Restituzione

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



Fotogramma tratto dal film "C'era una volta il West" di Sergio Leone

La resa dei conti

Primo piano ► La rivista on line: una scelta per il futuro
Associazione ► Indagine sugli appalti pubblici. Segnalaci il tuo caso

LA FORMULA DEL RISPARMIO CITROËN HA UN RISULTATO VINCENTE.

5

ANNI
DI TRANQUILLITÀ

+

5

ANNI DI MANUTENZIONE
ORDINARIA E STRAORDINARIA INCLUSA

+

5

ANNI DI ASSISTENZA
STRADALE

=

FINO AL
50%DI SCONTO
SULL'ACQUISTO
DEL VEICOLOCITROËN NEMO
A 7.616 EUROFINO A
-37%CITROËN BERLINGO
A 8.201 EUROFINO A
-40%CITROËN JUMPY
A 11.514 EUROFINO A
-43%CITROËN JUMPER
A 11.009 EUROFINO A
-50%

CITROËN preferisce TOTAL

SOLO CITROËN TI FA LAVORARE NELLE MIGLIORI CONDIZIONI. SE ACQUISTI UN VEICOLO COMMERCIALE CITROËN CON FINANZIAMENTO O LEASING A TASSO AGEVOLATO TAN 3,99% HAI LO SCONTO FINO AL 50% E:

- 5 anni** di tranquillità (2 anni di garanzia e 3 anni di estensione di garanzia).
- 5 anni/200.000 Km** di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- 5 anni** di assistenza stradale.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



Offerta valida IVA, IMU e IPT, valida in caso di compravendita o permuta. Il prezzo Citroën Jumpy e Jumper è riferito alle versioni disponibili negli showroom italiani. L'offerta è valida in caso di sottoscrizione di Leasing Finanziario o Finanziamento agevolato rivolto ai Clienti Business possessori di partita IVA di Citroën Financial Services, comprensivo di servizio FreeDrive per la durata di 60 mesi/200.000 Km. Esempio di Leasing Finanziario rivolto ai Clienti Business possessori di partita IVA affitti a Citroën Jumper furgone L1H1 28 2.2 HDI 110. Prezzo di vendita promozionale in caso di permuta o rottamazione e sottoscrizione di Leasing Finanziario di Citroën Financial Services comprensivo di servizio FreeDrive per la durata indicata: manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/200.000 Km), validi per vetture disponibili in stock fino a esaurimento scorte. 11.009 € IVA inclusa, messa su strada inclusa (IPT esclusa). Primo canone 2.271 € IVA inclusa + 19 mesi mensili da 370 € IVA esclusa - possibilità di riscatto 826 € IVA esclusa - nessuna spesa di locazione - spese di gestione contratto che ammontano allo 0,10% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo al termine del primo canone. TAN 3,99% TAEG 6,56%. Il canone include i servizi previsti dal servizio FreeDrive Business (manutenzione ordinaria e straordinaria 60 mesi/200.000 Km) e Assistenza Iniziale (Assistenza per guasti fuori orario, Pann. IVA). Importo mensile del servizio IVA esclusa 183 €. Esempio di finanziamento rivolto ai Clienti Business possessori di partita IVA affitti a Citroën Jumpy furgone L1H1 28 2.2 HDI 110. Prezzo di vendita promozionale in caso di permuta o rottamazione e sottoscrizione di finanziamento Citroën Financial Services comprensivo di servizio FreeDrive per la durata indicata (manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/200.000 Km), validi per vetture disponibili in stock fino a esaurimento scorte. 14.826 € IVA inclusa, messa su strada inclusa (IPT esclusa). Anticipo 5.000 €. Imposta sostitutiva sul contratto in misura di legge. Spese di incasso mensili 3,50 €. Importo totale del credito 10.206 €. Spese pratica 350€. Importo totale dovuto 11.310 €. 60 rate mensili da 416 €. TAN (Tassi) 3,99% TAEG 6,61%. La rata mensile comprende il servizio FreeDrive Business (manutenzione ordinaria e straordinaria per 60 mesi/200.000 Km) e Assistenza Clienti (Assistenza per guasti fuori orario, Pann. IVA); tre punti mensili del servizio 326 €. Note legali mercato: il calcolo di Costo medio è compreso nel servizio FreeDrive Business. Viaggio comunque riconosciuto al Cliente in oltre 100 giorni (esempio rappresentativo pari a 11.111 €) di cui 9.053 € riconosciuto per azioni promozionali; permuta o rottamazione a 2.029 € nel caso di sottoscrizione del servizio FreeDrive per la durata indicata. Per le condizioni di vendita di 22.120 € IVA esclusa, messa su strada inclusa (IPT esclusa). Scade il 30/04/2014. Salvo approvazione Citroën Financial Services - Istituto Banca PSA Finanziaria - Succursale d'Italia. Fogli informativi inviati presso la Concessionaria. La foto sono riprese a titolo informativo. Info @ citroen.it.

a Autostima
UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo | 600 mq di sede 632 TN nord - Tel. 0461 17 30100
www.autostima.citroen.it

SEGUICI SU **facebook**

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **7.338 copie**
Copie online **4.604 copie**

Chiusura in redazione
22 aprile 2014

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494 - fax 0461.935706
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776 - fax 0471.930743
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Tempo di bilanci economici,
conti ma non solo.

Editoriale

La resa dei conti. (Roberto De Laurentis)

3

Primo piano

CONFARTIGIANATO

Confartigianato sul mercato del lavoro (Ufficio Stampa Confartigianato)

4

RICERCHE

Lavorare nell'impresa artigiana (Giorgio Gosetti)

6

LA RIVISTA

La rivista on line: una scelta per il futuro

8

Associazione

RETE IMPRESE ITALIA

Sistema fiscale insostenibile

9

Decreto Legge Lavoro

9

CONFARTIGIANATO

Rapporto di Confartigianato (Ufficio Stampa Confartigianato)

10

AREA LAVORO

Convertito il decreto "Destinazione Italia"

12

Milleproroghe: Pos a esercenti, artigiani e professionisti, l'obbligo slitta al 30 giugno

12

BANDI

Bandi di asta pubblica

14

Distretto del Porfido: Mauro Casotto nuovo amministratore unico (D.M.)

14

PROGETTO CASA&BOTEGA

Cassa Rurale di Pergine: diamo fiducia al nostro futuro

17

AREA APPALTI

Imprese specialistiche: caos qualificazione negli appalti pubblici (Marzia Albasini)

19

ANAP

Per il 2014 l'adeguamento delle pensioni è dell'1,2% (Claudio Cocco)

21

Nonni e nipoti. Ora ci sono gli strumenti giuridici per poter mantenere rapporti stretti

21

CRISI

Crisi edilizia e porfido in cassa integrazione (l'Adige del 20 marzo)

22

Cgia: -134mila imprese in sei anni, vittime artigiani e commercianti

22

IMPRESE ARTIGIANE

Beltrami e Spada: ecco la Betonscavi (Stefano Frigo)

23

Un quarto di secolo per la ditta pitture edili di Ivan Gilmozzi e Claudio Zorzi

23

ORAFI

Gli orafi omaggiano il Trentino DOC Vino Santo

24

Orafi al Muse

26

MAESTRO ARTIGIANO

Nuovo bando di Maestro Artigiano per fotografi e video operatori (Stefano Frigo)

28

Tosi alla guida di Trentino Sviluppo

28

EVENTI

Il Villaggio del Fare (Veronica Costa)

30

CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO

Nuova visura camerale (Stefano Frigo)

31

CONSORZI

"Cedec Art", una realtà consortile in continua evoluzione (Giorgio Dellagiocoma)

32

UNIONCAMERE

Un'impresa su quattro è donna (Unioncamere)

34

Dati sull'imprenditoria femminile in Provincia di Trento

34

Inps, effetto Fornero. Crollano le pensioni

37

LAVORI PUBBLICI

470 milioni in meno per i nuovi appalti (Stefano Frigo)

38

Il Trentino che cambia. Boom dei residenti stranieri

38

CULTURA

40

CATEGORIE

42

Sistema Artigianato

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA

58

Rubriche

AVVISI

60

trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli **attuali** e i **futuri clienti**.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

trovarti.it

CHI CERCA, TROVA E RISOLVE.



La resa dei conti.

■ di Roberto De Laurentis

Sant'Agostino, anagrammando la domanda di Pilato a Cristo "Quid est veritas?", scriveva "Est vir qui adest." Traduzione: alla domanda "Cosa è la verità?" segue come risposta "È l'uomo che hai davanti." Ora mi voglio scusare con i miei pochi lettori, per un accostamento che non vuole essere né arrogante né irriverente ma ancora una volta, su taluni argomenti che riguardano la nostra Associazione piuttosto che l'imbarazzato silenzio o il politicamente corretto preferisco raccontare semplicemente il vero. Quindi.. due argomenti.

Il primo, la Mutua. Sembra ieri, ma sono già trascorsi oltre due anni, da quando siamo riusciti ad attivare il SIARTT, la Sanità Integrativa Artigiana per gli imprenditori, le loro famiglie, i collaboratori familiari e che genera una raccolta di circa 900 mila euro/anno. E poiché era necessario un braccio operativo per valutare, trattare, liquidare le prestazioni sanitarie siamo ricorsi prima a Cooperazione Salute e poi a Mutua Artieri, realtà "nostra" di Rovereto, nata nel 1852 per sostenere le arti-mestieri artigiani da cui deriva il nome. Passaggio dovuto non perché Cooperazione Salute non fosse un ottimo partner ma soprattutto perché, malgrado i nemmeno quindici soci della Mutua Artieri, ci sembrava sciocco lasciar morire una tradizione lunga 160 anni. Ora la necessaria trasformazione della Mutua Artieri da locale a provinciale, che richiedeva al massimo un paio di mesi inclusa la definizione della nuova *governance* da parte dell'Associazione, in realtà è durata – con adeguato dispendio di tempo, risorse, energie – ben due anni. A causa di una Presidenza, di un Consiglio di Amministrazione, di Revisori dei conti (badate bene, tutti artigiani o comunque legati al mondo dell'Associazione) che, a parole, si dichiaravano disponibili alla trasformazione mentre, nei fatti, sono ricorsi ad ogni pretesto per rallentarla se non addirittura impedirli. Forse temendo che l'Associazione (badate bene, costituita non da nemici ma da colleghi artigiani) volesse mettere gli occhi, oltre che nei conti della Mutua Artieri, anche sull'immobile di proprietà in Rovereto. Per chiudere definitivamente la partita, e togliere ogni dubbio sulle reali volontà, l'Associazione ha finito per acquisire solo il nome Mutua Artieri, lasciando che tutto il resto confluisse in una fondazione creata *ad hoc* dalla vecchia *governance* della mutua. Penso quindi che non sfugga, anche al lettore meno attento, qualche considerazione: ventiquattro mesi per ereditare un'etichetta ed un contenitore vuoto non sono decisamente troppi per chi si è riempito e si riempie la bocca di termini quali associazione ed appartenenza? se questo è il livello di fiducia nei confronti dei vertici associativi, cosa ci sta a fare la vecchia *governance* di Mutua Artieri in Associazione? veramente qualcuno, a Rovereto, pretende la condivisione di progetti con il territorio trentino quando nasconde gelosamente i propri nel cassetto? se poi era una persona sola "a non volere", cosa contavano e cosa ci stavano a fare tutti gli altri? forse le (nemmeno tanto) "belle statuine"?



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

Il secondo, il bilancio della Associazione. A partire dal 2010, con la presidenza di chi scrive e con la nuova direzione di Nicola Berardi, nell'ottica di una gestione chiara e trasparente, decisa e responsabile, abbiamo deciso di sfatare un tabù rimasto in piedi fino ad allora: rendere pubblico il bilancio consolidato del "sistema Associazione" e non solo quelli di Trentino Imprese e di SAPI il cui deposito, in CCIAA, è previsto per legge. In estrema sintesi. Nel 2013 il sistema ha prodotto – tra quote associative, servizi amministrativi, consulenze – un fatturato complessivo di € 19.681.170, il costo del lavoro (al 53,0% dei costi) si è fermato a € 10.437.824, il risultato ante imposte (al 6,3%) è stato di € 1.244.098. Anche quest'anno si verseranno € 834.176 di imposte e pertanto si chiuderà con un utile netto di € 409.922. Il patrimonio ha raggiunto il valore di € 10.207.667, tra immobilizzazioni materiali ed immateriali, il capitale sociale è di € 6.255.184, le riserve assommano a € 2.173.167. Numeri prodotti nel tempo e dalle 17 sedi territoriali nelle quali trovano occupazione 254 dipendenti. Numeri che non conoscono flessione malgrado tanto le quote associative quanto le tariffe dei servizi (i "ricavi") non subiscano aumenti da 8/9 anni. Numeri che, credo, la dicano molto lunga in un momento di forte difficoltà nel quale, giocoforza, non può non essere coinvolta anche l'Associazione. Numeri disponibili ad ogni associato che li richieda e che voglia conoscere, capire, verificare come e dove, questa presidenza e questa direzione, utilizzino il denaro degli associati. Con bilanci bimestrali certificati dai Revisori dei conti o dal Collegio sindacale. Eppure c'è ancora qualcuno che – forse non avendo qualcosa da dire – dubita, illuziona, pontifica. Soprattutto senza sapere, soprattutto senza rendersi conto del danno causato, soprattutto al bar. A riprova di quanto diceva Albert Einstein "due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana. Ma, riguardo all'universo, ho ancora dei dubbi." ■

Confartigianato sul mercato del lavoro

Nel 2013 persi 478mila occupati. Sulle piccole imprese il cuneo fiscale pesa per 78,5 miliardi. In un anno crollate del 33,8% le assunzioni di apprendisti nell'artigianato. Il Presidente Giorgio Merletti: «Stop a costi e vincoli che fanno perdere 1.311 occupati al giorno. No a privilegi nella riduzione del carico fiscale».

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

Nel 2013 l'Italia ha perso 478mila occupati, pari a 1.311 posti di lavoro in meno al giorno, il numero dei disoccupati è aumentato di 369mila unità, pari al 13,4% in più in un anno, e di questi 158mila sono giovani tra 15 e 34 anni.

Il drammatico bollettino di guerra del nostro mercato del lavoro è stilato da Confartigianato che mette in luce anche i problemi legati all'istruzione e formazione professionale, al cuneo fiscale e agli ammortizzatori sociali.

Sull'andamento dell'occupazione pesa il costo del lavoro. Per i 4.433.093 dipendenti delle micro e piccole imprese italiane fino a 50 addetti il cuneo fiscale costa 78.502 milioni. A questo proposito, il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti avverte il Governo: «Attenzione alle scelte per ridurre il carico fiscale su cittadini e imprenditori. La coperta delle risorse a disposizione è corta: servono soluzioni equilibrate capaci di rilanciare la competitività delle nostre aziende. Non vorremmo si finisse per privilegiare alcuni settori, lasciando scoperti milioni di imprese e loro dipendenti esposti alla concorrenza internazionale».

Secondo Confartigianato, la situazione occupazionale è influenzata anche dai problemi del sistema formativo: in Italia, la percentuale di **under 25 che studiano e lavorano** è appena del 2,8%, a fronte della media del 13,6% dei Paesi dell'Ue a 27. Confartigianato segnala, inoltre, che i **diplomati degli istituti tecnici e professionali** presentano una **situazione occupazionale migliore** rispetto a chi ha frequentato licei o ha avuto un'istruzione magistrale e artistica. I diplomati degli istituti tecnici, infatti,

risultano occupati per oltre la metà (57,6%), con un tasso di disoccupazione pari al 22,4% e inferiore alla media dei diplomati (26,2%), mentre quelli degli istituti professionali risultano occupati per il 69%, l'incidenza maggiore tra i diplomati, a cui si accompagna il più basso tasso di disoccupazione, pari al 21,4%.

Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi che hanno penalizzato un contratto a valenza formativa come l'**apprendistato** che, nel 2013, ha consentito l'**11,5% delle assunzioni effettuate dalle imprese artigiane**, a fronte dell'8,7% di apprendisti assunti dal totale delle imprese. Ma la vocazione dell'artigianato a utilizzare l'apprendistato è stata pesantemente compromessa dai **maggiori costi e vincoli introdotti nel 2012 dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'apprendistato** succedutesi nel triennio 2011-2013. Risultato: tra il 2012 e il 2013 le **assunzioni di apprendisti nell'artigianato sono crollate del 33,8%**, a fronte di una diminuzione del 16% per il totale delle imprese.

Sul fronte degli **ammortizzatori sociali**, Confartigianato rileva il calo, tra il 2012 e il 2013, delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga: -22,9%. Una diminuzione ancor più apprezzabile perché, a fine 2012, il ricorso effettivo alla Cig in deroga

Dinamica occupati e disoccupati nel 2013 per classi di età media annuale

Classi di età	2013	Variazione assoluta	Variazione %
OCCUPATI			
15-24 anni	983	-138	-12,3
25-34 anni	4.323	-344	-7,4
15-34 anni	5.307	-482	-8,3
Oltre 35 anni	17.114	4	0,0
Totale	22.420	-478	-2,1
DISOCCUPATI			
15-24 anni	655	45	7,3
25-34 anni	928	113	13,9
15-34 anni	1.584	158	11,1
Oltre 35 anni	1.529	211	16,0
Totale	3.113	369	13,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Assunzioni per tipologia di contratto: artigianato e totale imprese

Anno 2013 - valori assoluti e composizione %

	Assunzioni non stagionali	% per tipo di contratto				
		Tempo indeterminato	Apprendistato	A tempo determinato**	A chiamata* e altri	Lavoro stabile: tempo indeterminato + apprendistato
Artigianato	53.800	42,2	11,5	43,6	2,8	53,7
Imprese non artigiane	313.730	41,3	8,2	48,5	3,9	49,6
TOTALE IMPRESE	367.530	41,5	8,7	46,1	3,7	50,2
Diff. artigianato-non artigianato		0,9	3,3	-4,9	-1,1	4,1

* hanno sostituito i contratti di inserimento. ** prova di nuovo personale, sostituzione temporanea di personale e copertura di un picco di attività. Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

da parte delle imprese artigiane si traduce in un tasso di utilizzo del 23%, più che dimezzato rispetto alla media della Cig straordinaria e in deroga rilevata nel 2012 e pari al 54,56%.

«Per rilanciare l'occupazione – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, in vista dei provvedimenti annunciati dal Governo – bisogna togliere piuttosto che aggiungere e rispettare le specificità delle diverse realtà d'impresa che operano nel Paese. Basta con le continue riforme che producono soltanto incertezza tra gli imprenditori e scoraggiano le assunzioni. Non servono nuove "ricette" fantasiose, soprattutto, non abbiamo bisogno di so-

luzioni "a taglia unica". Cominciamo, invece, subito a ridurre la tassazione sul lavoro e a liberare l'apprendistato da costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero e che hanno impedito l'assunzione di migliaia di giovani. Continuiamo con la semplificazione delle leggi sul lavoro, affidando alla contrattazione collettiva il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di lavoro. Utilizziamo l'occasione dell'attuazione della *Youth Guarantee* per definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che, al pari degli altri Paesi europei, offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze *on the job*, e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato». ■



Sei donna?

Leggi con attenzione, è molto importante

Ho sentito che con la Riforma Fornero devo attendere oltre i 65 anni di età per la pensione di vecchiaia... È vero?

Se sei donna nata negli anni 1952 e '53 potresti aver già diritto ad andare in pensione con i 60 anni, ad alcune condizioni, è un decreto fatto a fine 2013, vieni urgentemente da noi che verifichiamo

Per avere questa e altre risposte rivolgiti all'INAPA. È un servizio dell'Associazione Artigiani di Trento e lo trovi in tutte le sedi.



INAPA il tuo patronato

Lavorare nell'impresa artigiana

L'Associazione Artigiani di Trento e l'Università di Verona insieme per un percorso di ricerca, per il quale 680 lavoratori trentini dipendenti appartenenti a 216 imprese hanno risposto a un questionario sulla cultura del lavoro e la condizione lavorativa.

■ di **Giorgio Gosetti**, Sociologo del lavoro, Università degli Studi di Verona

Di quale cultura del lavoro sono portatori i lavoratori delle imprese artigiane? Quali valutazioni stanno operando a proposito della loro condizione lavorativa? Principalmente da queste domande ha preso avvio un percorso di ricerca, promosso dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento e realizzata dall'Università di Verona, che ha esplorato le imprese artigiane trentine. A essere coinvolti direttamente sono stati 680 lavoratori dipendenti appartenenti a 216 imprese, che hanno risposto a un questionario. I soggetti coinvolti (78,1% maschi e 21,9% femmine) appartengono in maniera proporzionale ai diversi settori di attività e alle diverse aree geografiche di insediamento delle imprese artigiane. Nell'individuare il campione di soggetti da coinvolgere si è tenuto conto anche delle dimensioni delle imprese, suddividendole in tre fasce per ampiezza (fino a tre dipendenti, da quattro a dieci dipendenti, oltre i dieci dipendenti). La scelta delle imprese è stata fatta attingendo dall'archivio delle



Giorgio Gosetti, sociologo del lavoro, Università degli Studi di Verona

imprese aderenti all'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, alla quale al momento della progettazione dell'indagine (anno 2010) erano associate oltre il 65% delle imprese artigiane trentine. Per rispondere agli obiettivi della ricerca è stato costruito un questionario articolato in sei aree tematiche: il profilo del lavoratore intervistato; il significato attribuito al lavoro;

le condizioni di lavoro; il rapporto fra lavoro, vita e futuro; le valutazioni sull'impresa artigiana; e una scheda relativa ai dati oggettivi dell'intervistato (sesso, età, titolo di studio, composizione della famiglia, ecc.), utili per effettuare differenziazioni interne al campione. È sicuramente difficile sintetizzare in poche righe un percorso di ricerca articolato, durato più di due anni, e che ha prodotto una pubblicazione di 360 pagine (G. Gosetti, *Lavorare nell'impresa artigiana. Cultura del lavoro e qualità della vita lavorativa*, FrancoAngeli, Milano, 2014). Proviamo comunque a individuare alcune risultanze fra le più significative, rinviando al volume per approfondimenti e dati di riferimento a quanto diremo sinteticamente.

Un primo elemento di interesse è sicuramente quello dell'accesso all'impresa artigiana. Nove intervistati su dieci hanno trovato lavoro nell'attuale impresa passando attraverso reti personali, e la metà l'ha trovato attraverso un contatto diretto con il datore di lavoro. E questo è solo uno dei tanti indicatori della vicinanza fra impresa e lavoratore, tipico delle imprese di piccole dimensioni fortemente radicate nel loro territorio. Una buona parte dei soggetti coinvolti, sette su dieci, lavora in attività di produzione (piuttosto che servizi o amministrazione) e una quota analoga ha un contratto a tempo pieno e indeterminato. Elementi che vanno tenuti presente nel considerare i vari aspetti emersi dalla ricerca.



Se guardiamo alla cultura del lavoro, uno dei due grandi oggetti approfonditi, vediamo che la stabilità del posto è il fattore che maggiormente interessa i nostri intervistati, seguita dagli aspetti relazionali, quali il buon rapporto con i colleghi e il datore di lavoro. Sempre in alto nella classifica delle caratteristiche del lavoro ritenute importanti finiscono anche la possibilità di esprimersi e l'apprezzamento per il lavoro fatto. Siamo quindi di fronte a una popolazione che, forse al passo coi tempi di crisi, esprime una cultura del lavoro legata alla sicurezza del posto, ma che nello stesso tempo fa propria una cultura della relazione e dell'apprezzamento, esprimendo un chiaro desiderio di riconoscimento. Un altro aspetto, fra i tanti affrontati, che caratterizza la cultura del lavoro degli intervistati è una certa disponibilità alla flessibilità per esigenze dell'impresa (ad esempio, a modificare orario o mansioni), legata alla possibilità concreta di fruire della flessibilità anche per esigenze del lavoratore (quali ad esempio quella di cambiare l'orario per imprevisti personali).

Per quanto attiene le condizioni di lavoro potremmo riassumere dicendo che gli intervistati esprimono una buona valutazione per quel che riguarda gli aspetti ergonomici (ambiente fisico di lavoro, ecc.), il riconoscimento del proprio lavoro e la conciliazione fra vita e lavoro, sebbene la componente femminile esprima livelli di problematicità nettamente maggio-

re rispetto a quella maschile. Sui livelli intermedi delle scale, ma comunque buoni, si collocano anche le valutazioni relativamente agli aspetti della complessità del lavoro, dell'autonomia e della partecipazione, mentre le note più problematiche si riscontrano relativamente agli aspetti retributivi. Il dato sulla soddisfazione complessiva del lavoro ci dice che il 44% si dichiara molto soddisfatto e il 52% abbastanza, i rimanenti poco o nulla soddisfatti. Nelle riflessioni degli intervistati è comunque sempre presente una richiesta di attenzione al loro lavoro, rivelata anche dal dato che quasi metà del campione ritiene che il sindacato dovrebbe occuparsi maggiormente dei lavoratori delle imprese artigiane.

Per concludere, dalla sezione di domande relative alle convinzioni degli intervistati sull'impresa artigiana emerge complessivamente l'idea di un soggetto socio-economico importante per lo sviluppo del proprio territorio, radicato in esso, anche se spesso poco visibile.

Tutte le informazioni sulla cultura del lavoro, la qualità della vita lavorativa, la soddisfazione per il lavoro e l'idea dell'impresa artigiana necessiterebbero di essere argomentate incrociando le risultanze emerse con i settori e le dimensioni delle imprese e con altre variabili di composizione del campione. Ma per questi aspetti rinviando al volume. ■



Alte prestazioni. Bassi consumi.

Il nuovo Actros.
Una nuova dimensione della redditività.

Riduzione dei consumi fino al 5% in Euro VI rispetto al predecessore con motorizzazione Euro V: grazie a numerose innovazioni tecniche il nuovo Actros permette di risparmiare sui costi di gestione ad ogni km di percorso. E con il FleetBoard[®], ora di serie, potete ridurre ulteriormente i consumi anche del 10%. Il risultato: una soluzione completa per una redditività straordinaria. Ora presso il vostro Concessionario di fiducia Mercedes-Benz e all'indirizzo www.mercedes-benz.it/truck



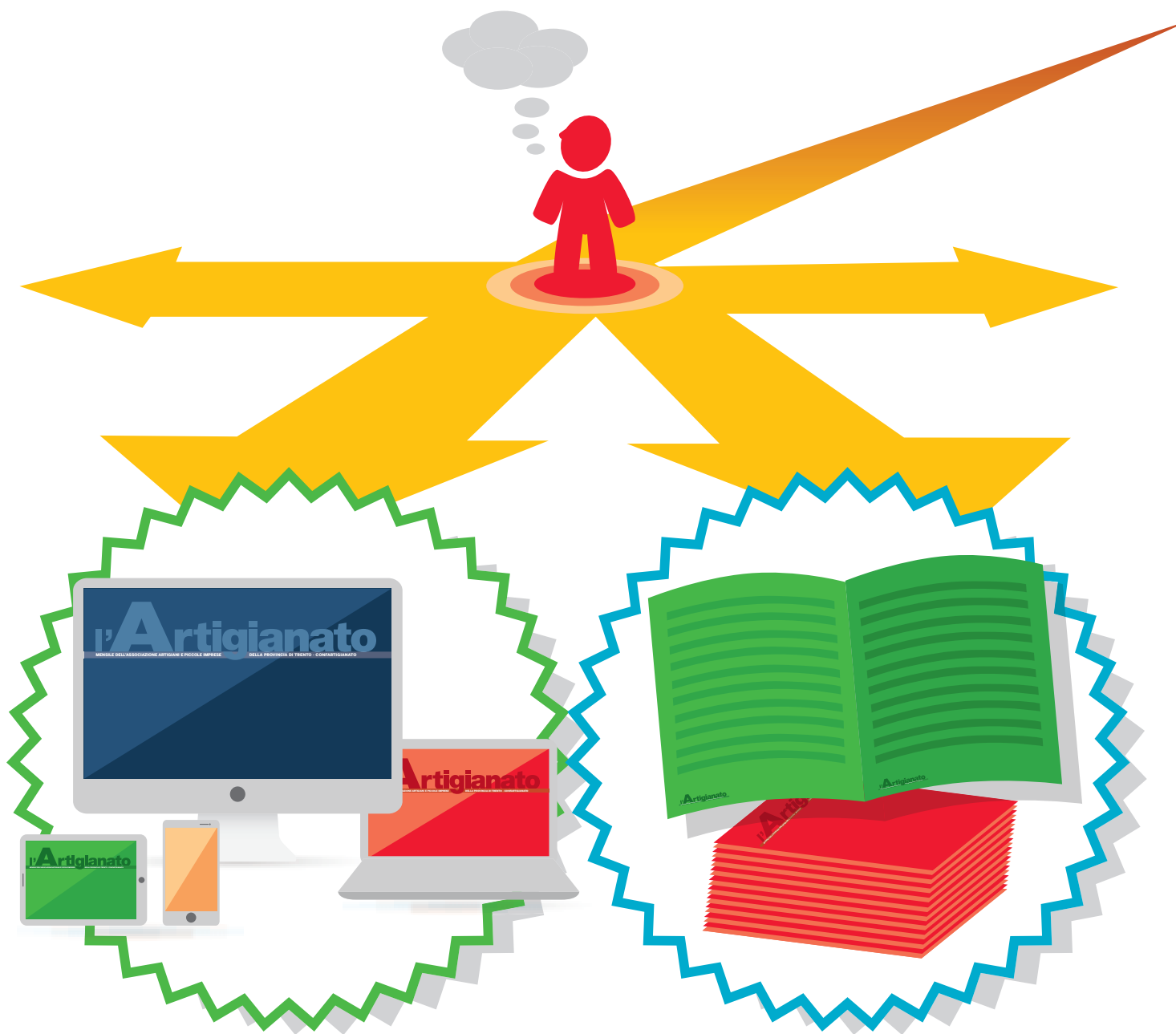
Autoindustriale S.r.l.

Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Industriali

Bolzano Via A. Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000 - Trento Via Stelle 13, tel. 0461 1735300

www.autoindustriale.com

La rivista on line: una scelta per il futuro



Intanto un caro saluto a tutti voi gentili lettori. L'Associazione Artigiani ha deciso di potenziare il sito on line www.artigiani.tn.it. In quest'ottica anche la possibilità di sfogliare sul web la rivista che ora vi trovate tra le mani è molto più godibile rispetto al passato. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile tutti voi avrete la possibilità di scegliere se continuare a ricevere "l'Artigianato" cartaceo o se invece recedere utilizzando la possibilità offerta dalla rete.

È a vostra disposizione il seguente numero di cellulare **340.5033093**, se vorrete avere il mensile via posta come avviene ora sarà sufficiente inviare un sms con il vostro nome, cognome (o dell'azienda) e indirizzo. In caso contrario smetteremo di inviarlo per l'appunto dopo questo numero.

Grazie per l'attenzione. ■

Stefano Frigo
direttore responsabile "l'Artigianato"

Sistema fiscale insostenibile

«Sistema insostenibile dalle imprese. C'è la necessità di attuare presto una delega fiscale per una tassazione più equa».

«**U**n sistema fiscale insostenibile, caratterizzato da una pressione insopportabile e adempimenti ingestibili per numero e complessità».

È l'allarme lanciato oggi dai rappresentanti di Rete Imprese Italia, ascoltati dalla Commissione Finanze in Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco.

«L'attuale sistema fiscale – scrive Rete Imprese Italia nel documento consegnato alla Commissione – è utilizzato sempre più spesso non come strumento di politica economica a favore di crescita ed equità, ma solo come fonte di maggiori entrate in cui il fattore spesa è la variabile indipendente a cui le entrate devono continuamente adeguarsi. Va capovolto il paradigma: è la spesa pubblica che deve essere riportata

entro limiti che consentano una tassazione non oltre la media europea. In particolare, è fondamentale che le maggiori entrate provenienti, *in primis*, dal contrasto all'evasione siano totalmente destinate alla riduzione della pressione fiscale per imprese e famiglie».

«Riteniamo, inoltre – continua Rete Imprese – che la Legge Delega rappresenti un momento di straordinaria "manutenzione" dell'attuale sistema fiscale finalizzata a rendere neutra, rispetto alla forma giuridica, la tassazione dell'impresa; alla revisione, in un'ottica di semplificazione, degli attuali regimi contabili e fiscali e alla razionalizzazione della pletera degli adempimenti fiscali, anche in relazione alla loro effettiva efficacia di contrasto all'evasione ed elusione d'imposta come pure all'introduzione di regimi premiali per le imprese più virtuose. Una rapida attuazione della Legge Delega servirà anche a migliorare il rapporto conflittuale fisco-contribuente». Nel documento consegnato alla Commissione, Rete Imprese Italia delinea, infine, interventi immediati di riduzione delle aliquote Irpef e dell'Irap. Nel caso dell'Irap, sia innalzando la franchigia di esenzione, sia definendo, in maniera puntuale, i soggetti esonerati dal pagamento del tributo in quanto privi di organizzazione. ■

DECRETO LEGGE LAVORO

Rete Imprese Italia: «Interventi nella direzione giusta, accolte le richieste delle imprese. Bene le semplificazioni, aiuteranno il rilancio dell'occupazione»

«Misure da tempo attese, che vanno nella direzione più volte indicata da Rete Imprese Italia.

I provvedimenti di semplificazione e sburocrazia delle procedure favoriranno certamente l'accesso al mondo del lavoro e saranno strumenti utili per far ripartire l'occupazione, in particolar modo quella dei giovani».

Così le cinque associazioni che compongono Rete Imprese Italia (Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) commentano l'entrata in vigore del Decreto Legge sul lavoro, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

«I contratti a termine e quelli di apprendistato sono stati finalmente liberati da vincoli e anacronistici orpelli amministrativi: la semplificazione delle procedure è la strada giusta da percorrere per sbloccare le nuove assunzioni. In particolare, apprezziamo l'elevazione da 12 a 36 mesi della durata del rapporto a tempo determinato acausale, che pone finalmente fine a una delle principali fonti di contenzioso per le imprese. Riteniamo utile che il decreto, nel fissare al 20% il limite massimo per l'utilizzo dell'istituto del tempo determinato, abbia salvaguardato l'autonomia dei Ccnl a disporre misure diverse prevedendo comunque la possibilità per le imprese fino a cinque dipendenti di stipulare comunque un contratto. Accogliamo con favore anche la possibilità di proroga fino a otto volte entro il limite dei tre anni nell'ambito della stessa attività lavorativa». «Giudizio positivo, inoltre, sulle semplificazioni apportate al contratto di apprendistato, tutte a vantaggio della formazione in azienda, che sicuramente aiuteranno il rilancio di questa tipologia contrattuale così importante per l'inserimento al lavoro dei giovani. Bene anche la smaterializzazione del Durc e lo stanziamento di ulteriori risorse sui contratti di solidarietà».

Rapporto di Confartigianato

Nel 2013 le piccole imprese spingono l'export made in Italy: +4,1%. In controtendenza rispetto al trend totale -0,1%. "Brillano" Umbria e Toscana.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

Le piccole imprese sono in *pole position* nella corsa del *made in Italy* sui mercati internazionali.

A spingere i nostri prodotti sui mercati internazionali sono infatti i **settori manifatturieri con la maggiore presenza di micro e piccole imprese** e che rappresentano il **26,3% del totale del nostro export manifatturiero**: tra gennaio e settembre 2013 dal nostro Paese sono volati nel mondo **prodotti realizzati dalle piccole imprese per un valore di 72,9 milioni di euro**, con un aumento del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Lo rileva un rapporto di Confartigianato dal quale emerge che le vendite all'estero dei prodotti delle piccole imprese sono in controtendenza rispetto all'an-

damento complessivo delle nostre esportazioni che, nel 2013, hanno fatto registrare una **diminuzione dello 0,1%**.

In questa tormentata fase di recupero dell'economia italiana anche la domanda estera presenta alcune incertezze: in una stima preliminare, il Fondo monetario internazionale ha previsto che le esportazioni extra Ue dell'Italia di gennaio 2014 segneranno una flessione del 2,7% rispetto a gennaio 2013.

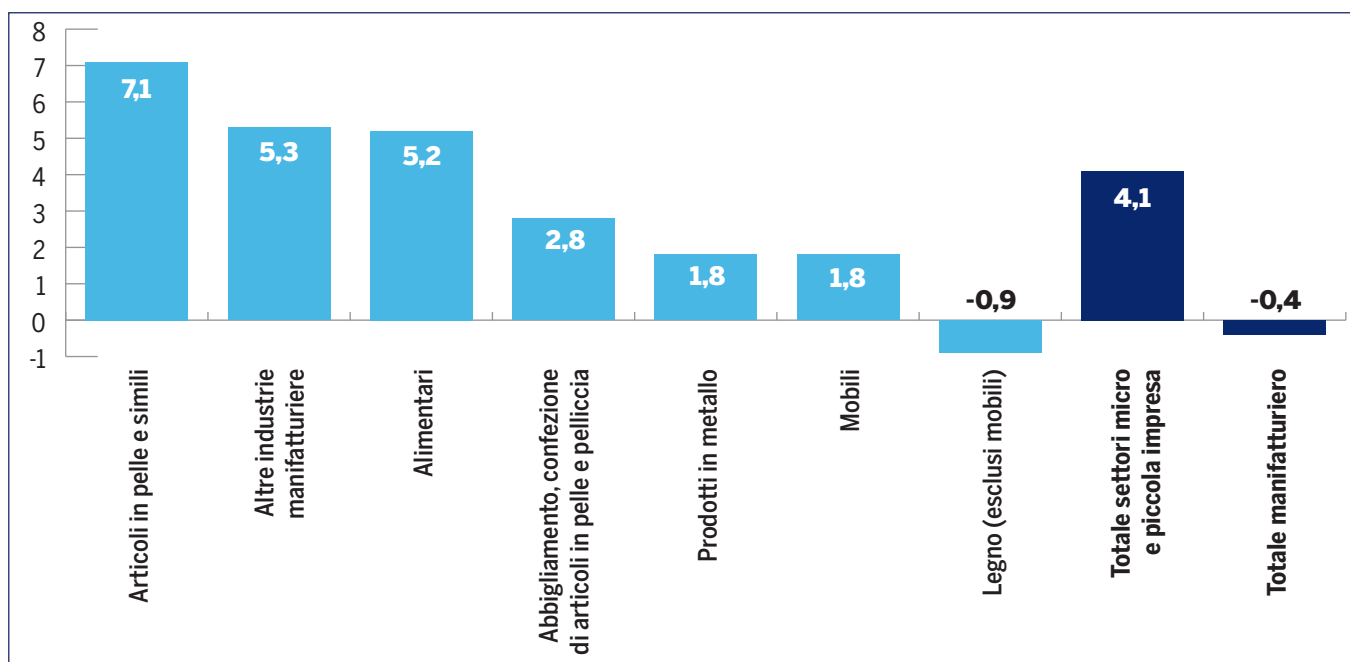
In questo contesto turbolento, a tenere alta la bandiera *made in Italy* nel mondo sono soprattutto i prodotti in pelle che mostrano un aumento del 7,1% del valore delle esportazioni. Bene anche il settore alimentare (+5,2%), gli articoli di abbigliamento (+2,8%), i prodotti in metallo e i mobili (+1,8%).

Secondo il rapporto di Confartigianato, al **vertice della classifica regionale** per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca l'**Umbria** con una crescita del 13,6% a settembre 2013 rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Secondo posto per la **Toscana**, che registra un incremento dell'8,6%, e terza posizione per la **Provincia autonoma di Bolzano** che fa segnare un +8,2%. Seguono Emilia-Romagna (+5,7%), Puglia (+5,3%),

Export: i settori con più alta concentrazione di addetti in micro e piccole imprese

I-III trim. 2013 cumulato e variazione % rispetto allo stesso periodo del 2012 - escluso Stampa con quota dello 0,01%



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Export nel totale divisioni manifatturiere a più alta concentrazione di addetti in micro e piccole imprese* per regione

I-III trim. 2013 cumulato, incidenza, quota su totale export manifatturiero, rango e variazione % rispetto allo stesso periodo del 2012

Provincia	TOTALE MANIFATTURIERO		TOTALE OTTO DIVISIONI AD ALTA CONCENTRAZIONE DI MPI				
	Export mln euro	Var. % tendenz.	Export mln euro	%	Quota su export manifatturiero	Rank	Var. % tendenz.
Abruzzo	4.970,7	-3,0	883,3	1,2	17,8	14	-6,0
Basilicata	623,1	-17,5	67,4	0,1	10,8	17	-3,2
Calabria	233,1	-6,2	77,8	0,1	33,4	6	-2,3
Campania	6.768,4	0,5	2.791,0	3,8	41,2	2	4,7
Emilia-Romagna	36.997,3	2,2	9.756,7	13,4	26,4	10	5,7
Friuli-Venezia Giulia	8.494,9	-0,6	2.248,4	3,1	26,5	9	4,1
Lazio	12.663,5	-0,5	1.236,6	1,7	9,8	18	-10,2
Liguria	4.302,1	-6,5	707,5	1,0	16,4	16	19,8
Lombardia	78.149,7	-0,1	17.879,2	24,5	22,9	12	3,0
Marche	8.574,9	12,4	3.425,7	4,7	40,0	4	3,2
Molise	260,3	-10,2	84,7	0,1	32,6	7	-18,1
P.A. Bolzano	2.317,9	5,4	965,6	1,3	41,7	1	8,2
P.A. Trento	2.331,7	1,3	394,5	0,5	16,9	15	-7,4
Piemonte	29.863,0	2,9	5.395,4	7,4	18,1	13	2,8
Puglia	5.062,5	-14,2	1.203,7	1,7	23,8	11	5,3
Sardegna	4.004,4	-13,4	198,8	0,3	5,0	20	0,0
Sicilia	7.760,5	-15,7	344,1	0,5	4,4	21	1,7
Toscana	22.776,9	-2,6	8.694,9	11,9	38,2	5	8,6
Umbria	2.581,4	-7,9	835,6	1,1	32,4	8	13,6
Valle d'Aosta	423,9	-3,2	41,5	0,1	9,8	18	-5,1
Veneto	37.813,5	2,0	15.569,2	21,4	41,2	2	3,8
Nord-Ovest	112.738,8	0,4	24.023,6	33,0	21,3	3	3,3
Nord-Est	87.955,3	1,9	28.934,4	39,7	32,9	1	4,4
Centro	46.596,6	0,1	14.192,8	19,5	30,5	2	5,6
Mezzogiorno	29.683,0	-9,7	5.650,9	7,8	19,0	4	2,0
Province non specificate e altri stati membri	419,1	3,8	87,6	0,1	20,9		-5,1
ITALIA	277.392,8	-0,4	72.889,3	100,0	26,3		4,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Movimprese-Infocamere

Campania (+4,7%), Friuli-Venezia Giulia (+4,1%), Veneto (+3,8%), Marche (+3,2%) e Lombardia (+3%).

A livello provinciale la migliore *performance* per le vendite all'estero di *made in Italy* proveniente dalle piccole imprese è quella di **Ravenna** che, tra settembre 2012 e settembre 2013, ha visto crescere le esportazioni del 43,6%. Al secondo posto della classifica provinciale per il maggiore incremento di export si colloca **Piacenza** (+25,3%), seguono **Arezzo** (+18,4%), Salerno (11,7%), Forlì-Cesena (11%), Firenze (10,6%), Perugia (10,5%), Vercelli (8,6%), Bolzano (8,2%), Alessandria (7,8%), Macerata (6,4%), Udine (6,2%), Modena (6%), Cremona (5,5%), Fermo, Belluno e Milano (tutte e tre con il +5,3%).

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: «Il rilancio dell'economia italiana comincia dalle piccole imprese»

«La vocazione all'export – sottolinea il **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti** – è uno dei tanti punti di forza dell'artigianato e delle piccole imprese

Al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca l'Umbria con una crescita del 13,6%

che, nonostante la crisi, sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità dei prodotti *made in Italy* e costituiscono una componente fondamentale dell'economia italiana. Con oltre 4,1 milioni di aziende, che danno lavoro a 14,2 milioni di addetti, rappresentano il 94% del totale delle imprese italiane (al netto dell'agricoltura), impiegano il 58,8% del totale degli occupati e realizzano il 62,1% del valore aggiunto. Che Italia sarebbe senza le piccole imprese? È ora di pensarci e di passare ad azioni concrete per liberare le piccole imprese dai troppi costi e dai troppi ostacoli che ne comprimono le potenzialità. È ora di cambiare. Se si vuole davvero uscire dalla crisi e rilanciare la nostra economia, bisogna iniziare a valorizzare il patrimonio produttivo delle piccole imprese italiane». ■

Legge 9/2014

Convertito il decreto “Destinazione Italia”

È stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2014, la **Legge 21 febbraio 2014, n. 9**, che ha convertito, con modificazioni, il D.L. n. 145/2013.

Particolarmente importante per la “materia lavoro” l’art. 14, completamente riscritto, che ha aumentato del 30% sia le massime sanzioni per lavoro nero che le somme aggiuntive in caso di sospensione dell’attività imprenditoriale e ha raddoppiato le sanzioni per violazione delle disposizioni in materia di superamento della durata massima dell’orario di lavoro settimanale e quelle relative alla inottemperanza al precetto sul riposo giornaliero e settimanale.

In particolare:

«Art. 14. b) L’importo delle sanzioni amministrative applicabili in caso di impiego di lavoratori subordinati senza la preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto da parte del datore di lavoro privato, con l’esclusione del datore di lavoro domestico, viene maggiorato del 30%. Ciò significa che la maxi sanzione (che fino al 23 dicembre 2013 era compresa tra i 1.500 e i 12.000) passa, rispettivamente, a 1.950, fino a raggiungere il tetto massimo di 15.600 euro, mentre la somma aggiuntiva per ogni giorno di attività “in nero” riferito a ciascun lavoratore, che era pari a 150 euro, sale a 195. Anche la c.d. “mini maxi sanzione” applicabile nei confronti di un datore di lavoro che ha tenuto “in nero” in precedenza un lavoratore risultato “regolare” al momento dell’accesso ispettivo viene elevata (prima andava da 1.000 a

8.000 euro) passando, rispettivamente, a 1.300 e a 10.400 euro, con maggiorazione anche della somma aggiuntiva, per ogni giorno “in nero” riferito a ciascun lavoratore, che da 30 sale a 39 euro.

Le sanzioni, un tempo diffidabili (e, quindi, pagabili nell’importo minimo), ora non lo sono più: anzi, il Legislatore specifica che “restano soggette alla procedura di diffida soltanto le violazioni commesse (tempus regit actum) prima dell’entrata in vigore della legge di conversione (ossia, entro il 21 febbraio 2014, in quanto la Legge n. 9 è vigente dal 22 febbraio)”.

La non applicazione dell’istituto della diffida potrebbe portare, nel breve - medio periodo, a un aumento del contenzioso.

La maggiorazione del 30% riguarda anche le somme aggiuntive irrogate dagli organi di vigilanza allorché si procede alla sospensione dell’attività imprenditoriale perché si è riscontrata una percentuale di prestatori in nero pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori presenti sul posto di lavoro, nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di sicurezza. Essa sale, rispettivamente, da 1.500 a 1.950 euro (prima ipotesi) e da 2.500 a 3.250 euro (seconda ipotesi).

Il nuovo articolo 14 della Legge n. 9 ha “sanato” un evidente errore contenuto nel D.L. n. 145/2013 che, aumentando a 3.250 la somma aggiuntiva se la man-

Milleproroghe: Pos a esercenti, artigiani e professionisti, l’obbligo slitta al 30 giugno

Mesi di respiro per le imprese obbligate al Pos

Con l’approvazione del decreto Milleproroghe, convertito in legge dall’aula del Senato, è ufficiale l’arrivo del Pos per i professionisti a partire dal prossimo 30 giugno.

Da quella data, infatti, negozi, studi professionali, artigiani e così via, dovranno garantire ai propri clienti il pagamento anche per mezzo di moneta elettronica, installando gli adeguati terminali Pos.

Dunque, slitta di sei mesi completi l’obbligo di dispositivi in grado di accettare bancomat e carte di credito: secondo la disposizione originaria, infatti, la presenza dei Pos nelle attività private aperte al pubblico avrebbe dovuto iniziare, in maniera vincolante, dallo scorso primo gennaio.



canza era stata riscontrata dagli ispettori del lavoro, aveva lasciato a 2.500 euro l'importo se la mancanza era rilevata dagli organi di vigilanza delle ASL. La somma aggiuntiva, che non è una sanzione (infatti, in caso di mancato pagamento, non segue l'iter della Legge n. 689/1981), né un'ammenda e che è strettamente correlata alla riapertura dell'attività aziendale, non era stata toccata dall'aumento del 9,6% previsto, a partire dal 1° luglio 2013, dall'art. 9, comma 2, del D.L. n. 76/2013 che aveva proceduto all'aggiornamento quinquennale degli importi postulato dallo stesso D.L.vo n. 81/2008. Vale la pena di ricordare che, per effetto di chiarimenti amministrativi, da tempo forniti dal Dicastero del Lavoro, la sospensione dell'attività imprenditoriale non opera allorché ci si imbatte in una micro impresa che ha in forza un solo dipendente e che il provvedimento interdittivo di sospensione parte dalle ore 12 del giorno successivo, con dilazione temporale se lo stesso cade di sabato o in un giorno festivo.

c) **Gli importi delle sanzioni amministrative legate al superamento della durata massima dell'orario settimanale di lavoro**, comprensivo del lavoro straordinario e inteso come media quadrimestrale, e con accordo sindacale semestrale o, in casi ulteriori, annuale, alla mancata fruizione dei riposi giornalieri e settimanali che il testo originario del D.L. n. 145/2013 aveva decuplicato, **ora sono, soltanto, raddoppiati**. Del resto, la stessa Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, con la nota n. 22277 del 27 dicembre 2013 aveva raccomandato cautela alle proprie articolazioni periferiche sottolineando che gli importi decuplicati erano contenuti in un decreto legge che doveva percorrere tutto l'iter parlamentare. **Ora, la sanzione per il superamento della**

durata massima dell'orario settimanale (48 ore compreso lo straordinario e inteso come media pluriperiodale) è compresa tra 200 e 1.500 euro. Se la violazione si riferisce a più di 5 dipendenti ovvero si è verificata in almeno 3 periodi di riferimento (4, 6 o 12 mesi a seconda dei casi) l'importo va da 800 a 3.000 euro. Qualora la violazione riguardi più di 10 lavoratori o si è verificata in almeno 5 periodi di riferimento, la sanzione pecuniaria è compresa tra 2.000 e 10.000 euro senza ammissione al pagamento in misura ridotta. Il mancato rispetto del riposo settimanale (inteso come un periodo di 24 ore, di regola in coincidenza della domenica, da cumulare con le 11 ore di riposo giornaliero e, in ogni caso, calcolato come media in un periodo non superiore a 14 giorni) è punito con una sanzione amministrativa compresa tra 200 e 1.500 euro. Anche in questo caso se la violazione riguarda più di 5 o 10 dipendenti le sanzioni sono maggiorate, rispettivamente da 800 a 3.000 euro e da 2.000 a 10.000 euro. Il mancato rispetto del riposo giornaliero (11 ore consecutive, fatte salve alcune ipotesi, come, ad esempio, le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati o da regimi di reperibilità) è punito con una sanzione amministrativa compresa tra 100 e 300 euro. Qualora la violazione riguardi più di 5 lavoratori o sia stata commessa in almeno 3 periodi di 24 ore, la sanzione si innalza e va da 600 a 2.000 euro: se il numero dei dipendenti coinvolti è maggiore di 10 o il comportamento del datore si sia verificato in almeno 5 periodi di 24 ore, la sanzione sale ulteriormente ed è compresa tra 1.800 e 3.000 euro, senza alcuna ammissione al pagamento in misura ridotta...». ■

Nello specifico, l'articolo del Milleproroghe che posticipa l'obbligo di Pos negli studi ed esercizi privati incide su quanto previsto dal decreto interministeriale "Disposizioni sui pagamenti elettronici" risalente allo scorso 24 gennaio, dove è stato stabilito il **vincolo di accettare i pagamenti superiori a 30 euro tramite anche carte di debito**.

Ecco la previsione contenuta nel Decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito in Legge n. 15 del 27 febbraio 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

del 28 febbraio 2014, n. 49) recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative":

15-bis. Al fine di consentire alla platea degli interessati di adeguarsi all'obbligo di dotarsi di strumenti per i pagamenti mediante carta di debito (POS), all'articolo 15, comma 4, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni, le parole "1° gennaio 2014" sono sostituite dalle seguenti "30 giugno 2014".

Vi terremo informati sull'esito della vicenda.

Bandi di asta pubblica

Itea S.p.a. affitta 6 locali a uso commerciale

Sono situati in via Salandra a Borgo Valsugana, in via San Marco e in via del Loghet a Trento, **i locali a destinazione negozio e/o laboratorio** che Itea S.p.a. intende mettere **all'asta per offrirli in locazione.**

BORGO VALSUGANA - Via Salandra, 3

p.m. 1 sub 5 della p.ed. 1065 c.c. Borgo

- negozio - superficie totale mq. 63 di cui mq. 52 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 320,00/mese più I.V.A.

BORGO VALSUGANA - Via Salandra, 5/A

p.m. 2 sub 4 della p.ed. 1065 c.c. Borgo

- negozio - superficie totale mq. 36 di cui mq. 31 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 184,00/mese più I.V.A.



Borgo Valsugana - Via Salandra

TRENTO - Via San Marco, 32

p.m. / sub 12 della p.ed. 6894 c.c. Trento

- negozio - superficie totale mq. 44 di cui mq. 40 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 570,00/mese più I.V.A.

Distretto del Porfido: Mauro Casotto nuovo amministratore unico

La nomina ratificata dall'Assemblea.
Operativo anche il nuovo Coordinamento di Distretto.

Mauro Casotto, Direttore della Divisione Sviluppo e Innovazione di Trentino Sviluppo, è il nuovo amministratore unico del Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine Srl, società che funge da braccio operativo dell'omonimo distretto. Casotto succede a Diego Laner, dimessosi nel gennaio scorso, ed è anche amministratore unico di ARCA Casa Legno. La scelta, espressa dal Consiglio di Amministrazione di Trentino Sviluppo per garantire un efficace coordinamento dei progetti di filiera, è stata ratificata nel pomeriggio di oggi, martedì 4 marzo, dall'Assemblea dei soci del Distretto del Porfido. Un'opzione a costo zero – al nuovo ruolo svolto non è infatti associato alcun ulteriore compenso – in linea con un'impostazione



Mauro Casotto, Direttore della Divisione Sviluppo e Innovazione di Trentino Sviluppo e nuovo amministratore unico del Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine Srl



di risparmio e sobrietà voluta sin dal 2009, allorché venne costituita la società a supporto delle iniziative di sviluppo del comparto lapideo trentino. Nell'ultima seduta la Giunta provinciale ha anche nominato il nuovo "Coordinamento del distretto" composto da 26 membri, tra cui rappresentanti istituzionali, del mondo della ricerca, delle categorie economiche e delle imprese di settore.

Previsto dalla Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 "Disciplina dell'attività di cava", il Coordinamento del Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine è la cabina

TRENTO - Via San Marco, 30

p.m. / sub 13 della p.ed. 6894 c.c. Trento

- negozio - superficie totale mq. 104 di cui mq. 74 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 998,00/mese più I.V.A.

TRENTO - Via del Loghet, 45

p.m. 1 sub 1 della p.ed. 1765 c.c. Gardolo

- negozio - superficie totale mq. 51 di cui mq. 46 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 264,00/mese più I.V.A.

TRENTO - Via del Loghet, 59

p.m. 24 sub 24 della p.ed. 1765 c.c. Gardolo

- negozio - superficie totale mq. 48 di cui mq. 45 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 250,00/mese più I.V.A.

TRENTO - Via del Loghet, 37

p.m. 33 sub 33 della p.ed. 1765 c.c. Gardolo

- negozio - superficie totale mq. 56 di cui mq. 52 spazio destinato all'attività
Importo a base d'asta: Euro 304,00/mese più I.V.A.

I bandi possono essere ritirati, dal lunedì al giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, il martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30 presso la sede di Itea



Trento - Via San Marco



Trento - Via del Loghet

S.p.a. - Via R. Guardini, 22 - Trento - Settore Utenti - Ufficio Back Office - stanza 110 - rag. Marisa Defant, la quale potrà fornire ulteriori chiarimenti - tel. 0461.803292 - fax 0461.803123 e sono consultabili sul sito internet <http://www.itea.tn.it> - Immobiliare - Aste Pubbliche. ■



di regia dove maturano le politiche e le scelte di sviluppo, promozione e autoregolamentazione di un distretto, quello lapideo, che in Trentino conta circa 450 aziende, con 3.300 addetti e un fatturato complessivo di circa 400 milioni di euro. Il nuovo Coordinamento di distretto è quindi così composto: Alessandro Olivi (Assessore competente, Provincia autonoma di Trento), Mauro Casotto (Direttore Divisione Sviluppo e Innovazione Trentino Sviluppo Spa), Mariano Gianotti (Consigliere camerale e membro di Giunta della CCIAA), Antonietta Nardin (sindaco Comune di Cembra), Rosario Bertuzzi

(vicesindaco Comune di Albiano) e Arturo Povinelli (sindaco Comune di Carisolo) per il Consorzio dei Comuni Trentini, Micaela Vettori (Fondazione Bruno Kessler), Michela Dalprà (Dipartimento ingegneria civile e ambientale, Università degli Studi di Trento), Maurizio Zabbeni e Giuliano Montibeller (CGIL), Fabrizio Bigotti (CISL), Rocco Cristofolini e Nicola Mazzotti (Confindustria Trento), Silvio Avi e Armando Chizzola (Associazione Artigiani e Piccole Imprese), Andrea Angheben (Federazione Trentina della Cooperazione), Flavia Angeli e Paolo Zoni (Consorzio Estrattivo Trentino), Francesco Veneri (Presidente E.S.P.O.), e i rappresentanti delle imprese di settore Walter Baldessari, Claudio Colombini, Gabriele Borgo, Laura Giovannini, Eros Gottardi, Angelo Lorenzi. Il componente mancante, da scegliersi in seno a Trentino Turismo, verrà designato in un secondo momento. Il Coordinamento, che rimarrà in carica fino al termine della presente legislatura, si riunirà nei prossimi giorni per eleggere il proprio Presidente. Vi terremo informati sull'esito della vicenda.

[D.M.]

Indagine sugli appalti pubblici

SEGNALACI IL TUO CASO

Sei un Subappaltatore in attesa di pagamento?

Sei un Appaltatore in attesa di pagamento?

L'Ente Pubblico non rispetta le regole della normativa appalti?

Hai problemi con la Pubblica Amministrazione?

Le imprese nostre associate spesso lamentano casi di anomalie negli appalti pubblici, quali il mancato pagamento nei subappalti, tempi di pagamento eccessivi, l'utilizzo abusivo dei c.d. "concordati in bianco", mancato rispetto delle procedure di gara da parte dell'ente pubblico, inviti diretti a imprese fuori territorio a danno dell'economia trentina, assenza di controlli sui subappalti, etc...

In particolare, il problema dei ritardi di pagamento influisce gravemente sulla mancanza di liquidità e, in questi tempi di credito scarsissimo, può portare anche molte aziende alla chiusura. Nella critica congiuntura economica in atto, il mancato pagamento dei subappaltatori costituisce una problematica particolarmente sentita dalle nostre imprese, che ci ha spinto a dedicare a questa tematica una autonoma sezione di raccolta dati.

Gli strumenti per arginare fenomeni distorsivi sono previsti dalla nostra normativa provinciale e possono essere utilizzati per contrastare la crisi economica che stiamo attraversando. Molto altro può essere fatto, alla luce dei dati concreti che possiamo raccogliere.

Per questo vi chiediamo di raccontarci la vostra esperienza, segnalandoci il vostro caso e i problemi di applicazione.

I casi verranno analizzati dall'Associazione per la verifica della regolarità e sugli stessi potrà essere fornito il supporto necessario per risolvere il caso.

Qualora lo stesso caso abbia valenza generale o non possa essere risolto con un intervento diretto, lo stesso potrà in ogni caso essere utile per portare all'attenzione della politica eventuali anomalie del sistema e per la richiesta di interventi normativi per contrastare le problematiche.

I dati raccolti vogliono essere uno strumento di supporto per le aziende con l'obiettivo di "unire le forze" per avere un peso importante nei confronti della pubblica amministrazione e nelle trattative che la nostra Associazione da tempo porta avanti per la difesa delle piccole imprese artigiane associate.

Visita il sito: www.artigiani.tn.it
nella sezione Servizi / Consulenza Appalti



Associazione Artigiani

Cassa Rurale di Pergine

Diamo fiducia al nostro futuro

La Cassa Rurale di Pergine ha deciso di mettere a disposizione per il 2014 un plafond iniziale di 5 milioni di euro sia per stimolare la compravendita di immobili, sia per invogliare a riqualificare gli immobili che abbisognano di interventi e allo stesso tempo incrementare le opportunità di lavoro per le imprese artigiane del territorio.

La Cassa Rurale di Pergine, banca di credito cooperativo, ha pianificato alcuni interventi nel settore "casa", che riveste, in modo diretto e indiretto, un'importanza strategica per migliorare la difficile congiuntura economica e sviluppare ulteriormente i territori della zona di competenza.

Ha quindi deciso di mettere a disposizione per il 2014 un plafond iniziale di **5 milioni di euro** sia per stimolare la compravendita di immobili, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, tra i privati e le imprese costruttrici, sia per invogliare a riqualificare gli immobili che abbisognano di interventi e allo stesso tempo incrementare le opportunità di lavoro per le imprese artigiane del territorio.

Il progetto, che sarà operativo entro pochi giorni, prevede la concessione di mutui agevolati nella durata, nella percentuale di finanziamento del valore del-



l'immobile, nelle condizioni di tasso e spesa, purché tutto avvenga all'interno di un circolo virtuoso creato tra i costruttori/venditori di immobili clienti della Cassa, che si impegnano a praticare sconti significativi sui prezzi di vendita riportati su Guida Casa, e le famiglie, i giovani, le giovani coppie che intendono fare un passo importante nella loro vita, per tanti coronare un sogno. Ma interventi altrettanto concreti sono previsti per le imprese che vogliono acquistare spazi produttivi, siano essi capannoni, negozi o uffici, per i quali valgono le stesse regole.

La seconda parte del progetto, che si prevede sostanziosa, attiene alle ristrutturazioni, incentivate dalla Cassa a condizione che almeno il 70% del finanziamento sia speso per lavori eseguiti da imprese residenti sul territorio.

Il progetto Casa&Botega verrà opportunamente comunicato tramite gli strumenti usualmente utilizzati dalla Cassa, materiale pubblicitario, sito internet, il periodico "Linea Diretta Socio" con la novità, per quanto riguarda gli acquisti di immobili, di una "banchetta immobiliare", accessibile dal sito internet, atta a mettere in contatto, in modo facile ed esauriente, l'offerta, per i venditori che vorranno aderirvi, e la domanda di chi intende procedere all'acquisto.

Per il Presidente Franco Senesi questo progetto riguarda «settori, quello delle costruzioni sia civili che industriali, e in particolare il comparto abitativo, che sono stati motori fondamentali dello sviluppo perginese e traino per tante altre attività. La crisi che li ha colpiti ha determinato stallo nelle vendite, difficoltà per le imprese artigiane, perdita di posti di lavoro e, di conseguenza, minori prestiti per la Cassa. Inoltre il patrimonio immobiliare abbisogna di interventi di manutenzione per migliorare l'ambiente e i consumi energetici. Un intervento, quello della Cassa, che mira a stimolare la ripresa e a far da volano per un nuovo ciclo economico che assicuri benessere alle Comunità e ai territori. Vogliamo, in sintesi, dare fiducia al nostro futuro».

Il Direttore Mauro de Manincor riferisce che «si è partiti dall'analisi della domanda e dell'offerta, condotta da una società specializzata, Essedi Strategie d'impresa, che ha realizzato una specie di mappatura degli immobili costruiti da imprese clienti della Cassa, e finanziati dalla stessa, per avere un quadro di riferimento entro il quale muoversi. La mappatura ha messo in evidenza un certo numero di immobili presenti sul mercato ma in numero notevolmente minore di quello che comunemente si crede, di tipologie diverse, pronti a essere venduti, che saranno presto resi noti agli eventuali acquirenti». Precisa, inoltre, che «la banca non ha deciso di diventare un'agenzia immobiliare; più semplicemente cerca di aumentare l'erogazione di mutui, cercando di impiegare sul territorio le risorse disponibili e di far ripartire il settore edile. L'abitazione rappresenta sempre l'investimento principale delle nostre famiglie e come tale è importante che la banca si adegui alle loro esigenze».



Grazie a questa iniziativa, a 360 gradi, la Cassa Rurale agevolerà gli acquirenti, che potranno accedere a soluzioni personalizzate e a condizioni di assoluto interesse, coinvolgendo i venditori, impegnati a scontare i prezzi, le imprese edili e dell'indotto che, si spera, potranno intervenire in lavori di ristrutturazione anche impegnativi.

In sintesi, un piano di interventi a favore di privati e imprese per:

- **rimettere in moto le compravendite di immobili residenziali grazie ad accordi con i soci e clienti costruttori e alla disponibilità di finanziamenti agevolati;**
- **favorire le compravendite di immobili strumentali, capannoni, negozi, uffici grazie ad accordi con i soci e clienti costruttori e alla disponibilità di finanziamenti agevolati;**
- **riqualificare il patrimonio edilizio esistente dando la possibilità a famiglie e imprese di ristrutturare i propri immobili, rendendoli più funzionali e belli, adeguandoli alle norme di sicurezza, antisismiche e del risparmio energetico, tramite finanziamenti agevolati;**
- **far lavorare le imprese della zona in quanto almeno il 70% della spesa per i lavori deve essere fatturata da imprese residenti sul territorio dove la Cassa opera con i propri sportelli o nella Valle dei Mocheni. ■**

Imprese specialistiche: caos qualificazione

negli appalti pubblici

Emendamenti e soluzioni per ovviare agli stravolgimenti sull'intero sistema di qualificazione degli appalti pubblici.

■ di **Marzia Albasini**

Torniamo nuovamente sul tema della qualificazione delle imprese specialistiche, sollevato dal Decreto del Presidente della Repubblica d.d. 30 ottobre 2013, che aveva reso esecutivo il parere del Consiglio di Stato n. 3014 del 26 giugno 2013 emesso in risposta a un ricorso presentato dall'Associazione delle grandi imprese (AGI) per l'annullamento di alcune norme del Regolamento appalti (in particolare gli articoli 107 e 109 del D.P.R. n. 207/2010).

Il Decreto 30 ottobre 2013 aveva smontato alcune norme chiave del Regolamento Appalti, eliminando, di fatto, per l'impresa generale aggiudicataria l'obbligo di subappaltare alle imprese specialistiche la quota di lavori specialistici di cui non possiede la qualificazione.

È evidente come tale novità stravolga l'intero sistema di qualificazione degli appalti pubblici, consentendo alle imprese generali – solitamente grandi imprese di costruzioni - di eseguire le opere senza dover dimostrare di aver mai direttamente svolto in proprio lavori analoghi, né dare prova di capacità tecnica e organizzativa e ciò a danno delle piccole imprese specialistiche.

Per ovviare a tale problematica, a seguito delle azioni portate avanti anche dalla nostra Associazione e da Confartigianato, un primo tentativo di soluzione è stato proposto con un **emendamento al D.L. sugli Enti Locali 126/2013** che doveva essere approvato entro lo scorso 30 dicembre 2013 con una misura-tampone di sospensione dell'efficacia del D.P.R. per ristabilire le norme sospese (art. 107 e 109 del DPR n. 207/2010).

Tale emendamento è stato poi trasferito nel **D.L. n. 151/2013 c.d. Decreto Salva Roma**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 304 d.d. 30.12.2013, nel quale l'art.3, comma 9, interveniva sospendendo il Decreto del Presidente della Repubblica stabilendo che: «*Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono adottate, secondo la procedura prevista all'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le disposizioni regolamentari sostitutive delle disposizioni di cui agli articoli 107, comma 2, e 109, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, annullate dal decreto del*

Presidente della Repubblica 30 ottobre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 29 novembre 2013, n. 280 nonché le conseguenti modifiche all'Allegato A del predetto regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010. Nelle more dell'adozione delle disposizioni regolamentari sostitutive, continuano a trovare applicazione, in ogni caso non oltre la data del 30 settembre 2014, le regole previgenti».

Con tale norma si prevedeva, quindi, che, in attesa dell'adozione di disposizioni regolamentari sostitutive che dovranno essere emanate **entro 6 mesi** dall'entrata in vigore del Decreto, e in ogni caso non oltre il **30 settembre 2014**, si applichino ancora le regole previgenti all'annullamento disposto dal DPR.

Di fatto, veniva così reintrodotta l'obbligo di fare eseguire in subappalto le opere specialistiche a qualificazione obbligatoria nei casi in cui l'impresa principale non sia debitamente qualificata. Inoltre, veniva ripristinato l'obbligo per le imprese generali ad associare in raggruppamento temporaneo i cosiddetti Superspecialisti oltre particolari limiti di importo delle lavorazioni previste nell'appalto.

Tale soluzione appariva una decisione salomonica per consentire di aprire una trattativa e trovare una mediazione tra le parti, posto che le disposizioni sostitutive saranno formulate da un Tavolo tecnico di coordinamento delle associazioni delle imprese specialistiche istituito presso il Ministero delle Infrastrutture, cui parteciperà anche Confartigianato e Anaepa.

Alla scadenza della conversione in legge del Decreto (prevista per il 28.02.2014), il Senato aveva approvato il testo di conversione in legge, approvando un emendamento che risolveva la situazione in maniera positiva per le imprese specialistiche. **L'emendamento è tuttavia saltato con il ritiro nell'Aula della Camera da parte del Governo.**

I tentativi a livello confederale sono stati diversi, da ultimo l'inserimento di un nuovo articolo **nella terza versione del Decreto Salva Roma**. L'art. 20 del **Decreto Salva Roma** ter «*al fine di garantire la stabilità del mercato dei lavori pubblici*», concedeva sei mesi in più per individuare una soluzione definitiva sulla qualificazione dei lavori: l'adozione del DPR 30 ottobre 2013 veniva sospesa **fino al 31 dicembre 2014** e fino a tale termine «*continuano a trovare applicazione le regole previgenti*». **Sono, inoltre, fatti salvi i bandi pubblicati** nel periodo di vigenza del Decreto 151/2013 non convertito in legge evitando eventuali ricorsi.

Tale Decreto, già approvato dal Consiglio dei Ministri e sigillato dalla Ragioneria dello Stato, ha

subito a sorpresa un ulteriore stralcio a causa di una istanza proveniente dal Quirinale.

Conseguentemente (già dal 1° marzo) torna la possibilità, per le imprese generali che si aggiudicano un appalto, di eseguire anche i lavori specialistici pur in assenza di specifica qualifica, stravolgendo il sistema stesso di qualificazione, già stabilito a garanzia della professionalità di chi esegue le opere specialistiche, con pesanti conseguenze per le piccole e medie imprese.

A seguito di tale nuovo stralcio, ben 22 Associazioni e Federazioni in rappresentanza del settore delle opere specialistiche hanno inviato una lettera al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi per ottenere un incontro. Il riferimento è «agli ultimi gravi accadimenti che vedono ancora una volta penalizzate le migliaia di imprese specialistiche che operano nel settore degli Appalti Pubblici, non avendo trovato accoglimento nel Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16 l'articolo che prevedeva disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori».

Le azioni portate avanti anche da Confartigianato hanno condotto ad una soluzione temporanea che cerca di mediare le posizioni delle diverse posizioni (delle imprese generali e delle imprese specialistiche) con l'introduzione di un **nuovo articolo, aggiunto durante il Consiglio dei Ministri di mercoledì 13 marzo all'interno del Decreto Legge sull'Edilizia abitativa.**

Le novità sono contenute nell'art.12 del D.L. n.47 d.d. 28.03.2014 recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa e per il mercato delle costruzioni" pubblicato sulla G.U. 28.03.2014 n.73, che ha inserito una disposizione urgente che tampona, ma non risolve, gli effetti della cancellazione delle due norme (l'art.107, comma 2 e l'art.109, comma 2, oltre all'allegato A del D.P.R. 207/2010) operata dal Consiglio di Stato con il tanto discusso parere.

La norma prevede una **delega al Ministro delle Infrastrutture che, entro 30 giorni, dovrà provvedere ad individuare le categorie delle opere specialistiche** la cui complessità tecnica richiede che l'esecuzione delle stesse avvenga da parte di imprese in possesso di specifica qualificazione. Tale nuova elencazione individua una **disposizione transitoria sino alla adozione delle disposizione regolamentari sostitutive che devono essere trasposte nell'ambito del Regolamento esecutivo dei Contratti Pubblici (DPR 207/2010) entro 9 mesi.**

Il futuro Decreto Ministeriale (che dovrà essere emanato entro il 29 aprile), in sostanza, dovrà contenere una nuova elencazione sia delle categorie specialistiche a qualificazione obbligatoria, sia delle c.d. "superspecialistiche" (S.I.O.S.) cioè quelle che per il loro notevole contenuto tecnologico impongono alle imprese generali di associare in ATI le aziende qualificate (nel caso in cui tali lavorazioni superino il 15% dell'importo complessivo dell'appalto).

Le disposizioni contenute nell'art. 12, che risentono anche delle divergenti posizioni espresse da altri soggetti coinvolti, non pongono fine alle preoccupazioni manifestate con forza dalle organizzazioni delle



imprese specialistiche per la situazione di pesante incertezza che continua a persistere a seguito della emanazione del D.P.R. 30 ottobre 2013 che, di fatto, autorizza le imprese generali a eseguire tutti i lavori in proprio, cancellando l'obbligo di subappaltare le opere a qualificazione obbligatoria.

Saranno pertanto necessari ulteriori sforzi e impegni, anche da parte della nostra Associazione e di Confartigianato Roma, che agirà unitamente alle altre Associazioni di rappresentanza delle piccole imprese, per giungere alla definizione di un nuovo assetto normativo che disciplini compiutamente la materia.

Unione Europea: approvate le Nuove Direttive Europee in materia di appalti pubblici e concessioni

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea D.L. 28 marzo 2014, sono state pubblicate le nuove direttive europee in materia di appalti pubblici e concessioni, che regolamentano il settore degli appalti pubblici sopra soglia comunitaria.

Le nuove direttive abrogano le previgenti Direttive in vigore ed entreranno in vigore il 17 aprile. Gli Stati Membri dovranno poi recepirne il contenuto nell'ordinamento interno entro i successivi 24 mesi.

Le Nuove Direttive sono le seguenti:

- **Direttiva 2014/24/UE** in materia di appalti pubblici nei settori c.d. ordinari, che abroga la Direttiva 2004/18/CE);
- **Direttiva 2014/25/UE** in materia di appalti pubblici nei settori c.d. speciali (acqua, energia, trasporti e servizi postali), che abroga la Direttiva 2004/17/CE;
- **Direttiva 2014/23/UE** sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, che rappresenta una novità nel panorama normativo comunitario.

Nelle Direttive Europee si registrano numerose previsioni che favoriscono l'accesso delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici e la riduzione del carico burocratico. Tra queste la suddivisione degli appalti in lotti, disposizioni più severe in materia di subappalto, pagamento diretto dei subappaltatori e metodi di partecipazione alle gare di appalto semplificati.

Le disposizioni contenute nelle Direttive non sono ancora giuridicamente vincolanti, ma la loro inclusione in un testo legislativo europeo per la prima volta crea la possibilità di ulteriori sviluppi sulle novità introdotte anche nel diritto interno. ■

Per il 2014 l'adeguamento delle pensioni è dell'1,2%

■ di Claudio Cocco

Per il 2014 ai pensionati spetterà un **aumento di appena l'1,2%**. L'ha reso noto l'Inps recentemente con la propria circolare n. 7 del 17 gennaio. La percentuale è dell'1,2% ed è calcolata in via provvisoria tenendo conto dell'andamento del costo della vita **nel periodo 1 gennaio - 30 settembre 2013**. Quella **definitiva si conoscerà nel corso del 2014**.

Se il costo della vita risulterà più elevato, con la rata di gennaio 2015, i pensionati riceveranno la differenza.

Al riguardo non si può non rilevare ancora una volta come l'adeguamento delle pensioni non rispecchi il

reale andamento del costo della vita. Da tempo sottolineiamo, come Anap, l'esigenza di difendere il potere d'acquisto delle pensioni attraverso:

- la revisione del paniere Istat per la rivalutazione dei trattamenti adattandolo alla peculiarità del pensionato-consumatore;
- l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, con la doppia indicizzazione delle pensioni (alla variazione dei prezzi e in base alla massa delle retribuzioni lorde di contabilità nazionale);
- la neutralizzazione del drenaggio fiscale, consentendo che la pensione lorda e netta aumentino di pari passo. ■



Nonni e nipoti. Ora ci sono gli strumenti giuridici per poter mantenere rapporti stretti

Con il rinnovato art. 317-bis del Codice Civile, oggi i nonni (ma anche bisnonni, quando ci sono) «**possono ricorrere al giudice del luogo di residenza del minore affinché siano adottati provvedimenti idonei nell'esclusivo interesse del minore**».

L'art. 317-bis è stato rinnovato grazie al Decreto legislativo 154/2013 in attuazione della Legge 219/2012 che aveva espressamente delegato il Governo

a prevedere, in favore degli ascendenti, specifici strumenti giuridici **per far valere i loro diritti**.

In precedenza il diritto dei nonni a mantenere rapporti stretti con i propri nipoti era già sancito dal **Codice Civile**, ma non c'erano gli strumenti giuridici per esercitare questo diritto nel caso di impedimenti indipendenti dalla volontà del nonno.

Il Codice Civile parla dei rapporti nonni e nipoti anche con l'**art. 337 ter** nel quale il legislatore regola il **diritto dei nonni (di entrambi i coniugi) di frequentare i nipoti anche in seguito alla separazione o divorzio dei genitori**. Con le nuove disposizioni si completa quindi il quadro di tutele inizialmente delineato con la Legge 54/2006 sull'**affido condiviso**.

Crisi edilizia e porfido in cassa integrazione

■ Tratto da **l'Adige** del 20 marzo

Mezza edilizia e mezzo porfido trentino sono in cassa integrazione. Anche a causa del mezzo metro di neve che, nonostante le temperature miti, resiste in più di una valle. Ma soprattutto perché non si vedono ancora vie d'uscita dalla crisi. A febbraio l'Inps ha autorizzato alle imprese trentine quasi 628mila ore di cassa integrazione, il doppio del mese precedente e del febbraio 2013. Due terzi del totale, 420mila ore, sono in capo a costruzioni e lapidei, quattro volte il dato di gennaio e il 79% in più di dodici mesi prima. Anzi, un livello del genere a febbraio non si è visto in nessuno degli anni della crisi. Maurizio Zabbeni della Fillea Cgil sollecita la Provincia: convochi con urgenza il tavolo degli apalti.

Dopo qualche mese di tregua, la cassa integrazione torna a crescere in Trentino. Le ore autorizzate di cassa ordinaria sono a febbraio quasi 397mila, il triplo di gennaio e il 45% in più del febbraio 2013. Qui si concentra la prima grossa fetta di cassa in edilizia: 324mila ore, di cui 124mila nell'industria edile, 91mila nell'artigianato edile, 89mila nell'industria dei lapidei, 19mila nell'artigianato delle pietre. Il resto della cassa ordinaria è in capo al manifatturiero: 73mila ore, di cui 36mila nell'industria meccanica.

Le ore di cassa integrazione straordinaria a febbraio sono 201mila, contro le poche migliaia di ore del mese precedente e del febbraio 2013. Di esse, 95mila sono nelle costruzioni, 90mila nell'industria, equamente spartite tra meccanica e metallurgica, e 15mila nel commercio. Che, sommate alle oltre 15mila in deroga, fanno quasi 31mila ore nei negozi. Si registrano inoltre quasi 10mila ore di cassa in deroga nell'artigianato.

«Per tante aziende questa cassa integrazione è una proroga di quella invernale – commenta Zabbeni della Cgil – Tuttavia le imprese senza lavoro sono tante. Alla Provincia chiediamo che, appena approvata la Finanziaria, si convochi con urgenza il tavolo degli apalti».

«Le neviccate hanno un po' bloccato cantieri e cave – conferma Fabrizio Bignotti, segretario della Filca Cisl –. Resta però l'effetto posticipato della crisi mentre non si vedono segni di ripresa, a parte quelli favoriti dagli incentivi alle ristrutturazioni».

Tanti sono gli accordi firmati dai sindacati per prorogare le 13 settimane di stop invernale. Ma ci sono anche alcune casse straordinarie, tra cui una, recente,

per una ditta con un centinaio di addetti. E in alcuni casi, ricorda Sandra Ferrari della Cgil, la cassa integrazione sta arrivando all'esaurimento, col rischio di passare ai licenziamenti. ■

Cgia: -134mila imprese in sei anni Vittime artigiani e commercianti

Oltre 134mila piccole imprese spazzate via dalla crisi economica: vittime artigiani e commercianti, le due principali categorie delle partite Iva. Lo afferma la Cgia di Mestre, che ha ricavato questo dato calcolando il saldo, nel periodo 2008-2013, tra aziende nuove nate e quelle che hanno cessato l'attività. Se tra i piccoli commercianti la "moria" sfiora le 64mila unità, tra gli artigiani supera quota 70mila.

Sommando i risultati dell'una e dell'altra categoria all'appello mancano quasi 134mila piccole imprese. «A differenza dei lavoratori dipendenti – osserva il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi – quando un autonomo cessa l'attività non dispone di alcuna misura di sostegno al reddito. Ad esclusione dei collaboratori a progetto che possono contare su un indennizzo *una tantum*, gli artigiani e i commercianti non usufruiscono dell'indennità di disoccupazione e di alcuna forma di cassaintegrazione o di mobilità lunga o corta. Spesso si ritrovano solo con molti debiti da pagare e un futuro tutto da inventare».

Tra le ragioni che hanno portato i piccoli imprenditori ad abbassare la saracinesca, la Cgia ricorda il costo dell'energia elettrica, aumentato in sei anni del 21,3%, quello del gasolio (+23,3%), mentre la Pubblica amministrazione ha allungato i tempi di pagamento di 35 giorni. Altre concause, secondo la Cgia, derivano dalla situazione del credito: in questi sei anni – sottolineano gli artigiani mestrini – gli impieghi bancari alle imprese con meno di 20 addetti sono diminuiti del 10%.

In termini assoluti ciò corrisponde a una contrazione dei prestiti erogati alle micro imprese pari a 17 miliardi di euro. Infine, le tasse e la burocrazia. Tra il 2008 e il 2013 la pressione fiscale in Italia è aumentata di 1,7 punti percentuali, toccando l'anno scorso il record del 44,3%.

Beltrami e Spada: ecco la Betonscavi

■ di Stefano Frigo



A partire da sinistra Sonia e Johnny Beltrami, Roberto e Massimo Spada

Ha sede a Darzo e due zone di produzione (Darzo e Storo), 18 addetti fra cui i quattro soci. Si chiama Betonscavi. Fino a poco tempo fa erano due imprese storiche del settore inerti, aggregati e calcestruzzi, appunto la Beltrami e la Spada. La prima fondata a Darzo da Emanuele addirittura negli anni '20 insieme a Lino Rinaldi come ditta di autotrasporti, poi presa in mano dal giovanissimo figlio Costante nel 1954 quando morì improvvisamente il padre. **Proprio Costante Beltrami è stato il vero artefice dei successi dell'azienda in questione**, realtà ora arrivata alla terza generazione con Sonia e Johnny. Spada invece è nata nel 1953 a Condino

da un'intuizione di Giulio Spada (il fondatore è purtroppo scomparso nel dicembre del 2012) e Mario Tolettini, che hanno gestito una cava alla foce del Chiese sino alla fine degli anni '80, quando lo stesso Tolettini è andato e sono arrivati Roberto e Massimo Spada, seconda generazione ed eredi di quel grande imprenditore che è stato Giulio, capace di partire dal nulla. Le aziende, come detto, negli ultimi anni sono state portate avanti una dai figli di Giulio Spada, Roberto e Massimo con la collaborazione della sorella Michela, e l'altra dai figli di Costante Beltrami, Sonia e Johnny con l'appoggio di Emanuele.

«Già da qualche anno percepiamo la necessità di aggregarci – commenta Sonia Beltrami – senza però trovare mai il momento giusto per farlo, un po' per l'amor proprio che contraddistingue ogni imprenditore artigiano e un po' per gli aggravii amministrativi che dovevamo sostenere. Negli ultimi tre anni questa crisi ci ha spinto ad abbandonare certi timori e dal 2012 a decidere di seguire questo progetto fino ad arrivare alla primavera 2013 per partire con questa nuova realtà: la Betonscavi Srl, nome derivante dall'unione sia delle iniziali di Beltrami e Spada sia da parte delle attività che svolgiamo Beton e Scavi e mantenendo le stelle e le strisce nel logo». ■

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
www.betonscavisrl.com

Un quarto di secolo per la ditta pitture edili di Ivan Gilmozzi e Claudio Zorzi

Lo scorso 11 gennaio presso il Gran Tobia dell'Hotel Camitetto di Canazei la ditta Pitture Edili snc di Gilmozzi Ivan & Zorzi Claudio alla presenza di 200 persone, fra clienti e fornitori, ha festeggiato un traguardo davvero importante ovvero il prestigioso compimento dei 25 anni di attività. I titolari, ovviamente molto soddisfatti ed entusiasti, hanno gentilmente offerto la cena e la serata danzante a tutti i presenti. Non è voluto mancare il Presidente provinciale dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis [nelle foto insieme a Ivan Gilmozzi e Claudio Zorzi].



Gli orafi omaggiano il Trentino DOC Vino Santo

DiVinNosiola: quando il vino si “fa santo” e per gli orafi si “fa Arte”

Dal 3 al 21 aprile esperienze uniche ed esclusive per celebrare cultura, tradizioni e luoghi da cui nascono le eccellenze enologiche della Valle dei Laghi.

A questa prestigiosa manifestazione si sono uniti gli orafi, in mostra dal 3 al 19 aprile a Palazzo Roccabruna.

Una kermesse dedicata al patrimonio culturale e naturale di uno dei territori più belli del Trentino, la Valle dei Laghi, partendo dalle meraviglie enologiche qui prodotte e apprezzate in tutto il mondo...

La categoria Orafici ha voluto anche quest'anno far parte di questo importante evento che ha visto coinvolti prestigiosi enti e istituzioni trentini: *APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, Comunità della Valle dei Laghi, Associazione Vignaioli del Vino Santo Trentino D.O.C., Associazione Artigiani e Piccole Imprese della PAT, Trentino Sviluppo, Provincia autonoma di Trento, Palazzo Roccabruna, Cassa Rurale della Valle dei Laghi e Fata Assicurazioni.*

Per il terzo anno i nostri orafi hanno partecipato attivamente all'evento e hanno proposto un gioiello dedicato al Vino Santo. Questa volta la creazione ha preso spunto dagli stessi vigneti: in occasione della sostituzione di vecchie vigne, Fiorenzo Scartezzini ha colto l'opportunità di prenderne alcune, farle essiccare e, in accordo con il presidente di categoria Walter Garzetti, coinvolgere i colleghi nella realizzazione di un ciوندolo che contenga un “vero” pezzo di legno di vite.

Se lo scorso anno è stata realizzata una mostra itinerante nelle cantine della Valle dei Laghi, la scelta di quest'anno invece è stata quella di esporre i gioielli a Palazzo Roccabruna, in un contesto di rara bellezza ed eleganza, un luogo che la Camera di Commercio di Trento ha destinato alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.

Quindi dal 3 al 19 aprile ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 17.00 alle 22.00, a Palazzo Roccabruna, nella casa dei prodotti trentini sede dell'Enoteca provinciale del Trentino, le opere realizzate dagli orafi trentini arricchiranno e stupiranno il visitatore accanto alla rassegna del Vino Nosiola.

Orafici in esposizione con i loro gioielli unici:

- NARDELLI & GARZETTI Orafici
- KIFRA di Giorgio Chiarcos e C. snc
- PRATI Francesca
- MASTRO 7
- PAGNIN Alessandro
- REVERSI Tiziano
- SCARTEZZINI Fiorenzo
- VEGETTI Ilaria

Appuntamenti tradizionali e nuove proposte omaggiano il territorio

La kermesse prevede, oltre alla Mostra, prestigiosi momenti volti a valorizzare anche la cultura, la storia e la natura della Valle dei Laghi. Ogni tassello del programma è un inno ai valori di DiVinNosiola, che riscopre tratti caratteristici della cultura della valle, indissolubilmente intrecciati tra loro: dalla tradizione più autentica dei luoghi disseminati sulle sponde lacustri, al tesoro di flora, fauna e scorci paesaggistici, oltre all'eccellenza produttiva legata proprio al **vino Nosiola Trentino, al Trentino DOC Vino Santo, alla grappa di Nosiola e di vinaccia di Trentino DOC Vino Santo.** Ecco in anteprima il programma:

- **03.04 inaugurazione della Mostra** a Palazzo Roccabruna;
- **13.04 trekking dell'Ecomuseo:** la Comunità della Valle dei Laghi propone a tutti gli appassionati di escursionismo un itinerario attraverso i luoghi storici della coltivazione della Nosiola, della tradizione e della cultura contadina del territorio;

- **13.04 rito della Spremitura delle uve appassite di Nosiola:** sarà il Gran Maestro della Confraternita della Vite e del Vino di Trento, in collaborazione con l'Associazione Vignaioli del Vino Santo Trentino DOC, a celebrare questo nobile vino presso l'**Azienda Agricola Pravis** di Lasino;
- **20-21.04 Pasqua e Pasquetta con DiVinNosiola:** la manifestazione culmina nelle due giornate presso **Villa Ciani Bassetti** di Lasino, splendida villa signorile risalente alla fine del '700, immersa in un grande parco. Proprio in alcune sue sale si svolgeranno una serie di **spettacoli teatrali itineranti e radio-guidati a cura della Compagnia teatrale Koinè**. I partecipanti, dotati di radio e cuffie, verranno guidati all'interno della villa dove assisteranno ad alcuni spettacoli sul vino Nosiola e sul Vino Santo.

NARDELLI & GARZETTI ORAFI

Piazza Duomo, 24 - 38122 Trento
tel. 0461.239724 - fax 0461.266084
info@nardelliegarzettiorafi.it
www.nardelliegarzettiorafi.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 93
Valore: € 590,00
Materiali usati: argento 925/000 pietre naturali
Titolo dell'opera: "Di...vin grappolo!"
Descrizione: girocollo rigido, realizzato interamente a mano in legno di vigna, metalli nobili e pietre naturali. PEZZO UNICO



LABORATORIO ORAFO FRANCESCA PRATI

Via Endrici, 7 - 38121 Trento
tel. 0461.916278 - cell. 347.3934545
francescaprati.oro@gmail.com

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 94
Valore: € 1.250,00
Materiali usati: oro giallo 750/000 e argento 800/000, ambra gialla naturale
Titolo dell'opera: "Dedizione, abnegazione, passione, succo della fatica: VINOSIOLA!"
Descrizione: girocollo rigido, realizzato interamente a mano con metalli nobili e pietre semipreziose. PEZZO UNICO



PAGNIN ALESSANDRO

Via Oss Mazzurana, 49 - 38122 Trento
tel. 0461.235105
gioiellipagnin@gmail.com

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 114
Valore: € 400,00
Materiali usati: vigna, argento 800/000 e quarzi idrotermali
Titolo dell'opera: "Acini di vino Santo"
Descrizione: ho rappresentato il grappolo d'uva nella vigna. PEZZO UNICO



SCARTEZZINI FIORENZO

Via di Pietrastretta, 68 - 38122 Trento
tel. /fax 0461.824768 - cell. 338.1914984
info@scartezzini.it - www.scartezzini.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 72
Valore: € 300,00
Materiali usati: legno di vigna, silicone, argento 800/000
Titolo dell'opera: "Adornarsi baccando"
Descrizione: un abbraccio di vigna. PEZZO UNICO



Lo scopo è quello di portare alla conoscenza del pubblico il gioiello più prezioso della Valle dei Laghi, uno dei prodotti di più elevata qualità: il **Vino Santo Trentino DOC**. Durante le due giornate il cortile della villa sarà teatro di **degustazioni e vendita di prodotti tipici della valle**, alla presenza sia dei produttori di vino che dei produttori dei presidi Slow Food: un momento importante per veicolare qualità ed eccellenza dell'offerta.

Anche la **Cantina Toblino** ospiterà alcuni eventi legati a DiVinNosiola: una serie di **degustazioni** di annate storiche del **Vino Santo Trentino DOC**, serate di **lounge bar** con musica, **esposizione** delle bottiglie e degustazioni dei vini in mostra a Trento. ■

KIFRA di Giorgio Chiarcos e C. snc

Vicolo dell'Adige, 13 - 38122 Trento
tel. /fax 0461.983481
kifra@kifra.191.it - www.giorgiochiarcos.eu

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 88
Valore: € 300,00
Materiali usati: legno di vite, argento 925/000, smalto giallo, rame
Titolo dell'opera: "Rinascita", 2014
Descrizione: girocollo realizzato in argento 925/000 brunito, pendente realizzato con un elemento in legno di vite traforato, chicchi d'uva in rame smaltato di colore giallo. PEZZO UNICO



MASTRO 7

Via della Ceriola, 9 - 38123 Mattarello di Trento
tel. 0461.945354 - fax 0461.944607
info@mastro7.it - www.mastro7.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 23
Valore: € 350,00
Materiali usati: sezione in legno di vite, argento 800/000 e ottone
Titolo dell'opera: "Linfa di Vita"
Descrizione: libera interpretazione di un ingrandimento della linfa che scorre, diventando custode di memoria e sorgente di vita, nel rinnovarsi delle stagioni.



REVERSI TIZIANO

Alzaia Naviglio Grande, 2 - 20144 Milano
tel. 02.89415615
milano@reversi.it - www.reversi.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 119
Valore: € 300,00
Materiali usati: legno di vigna, argento 925/000
Titolo dell'opera: "Vita è"
Descrizione: creando torchiando. PEZZO UNICO



VEGETTI GIOIELLI di Vegetti Ilaria

Via Pontara, 7 - 38056 Levico Terme (TN)
cell. 347.9055297
i.vegetti@hotmail.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 120
Valore: € 340,00
Materiali usati: legno di vigna vetroresinato, argento, argento brunito 925/000 e ottone
Titolo dell'opera: "... l'anime a rallegrar"
Descrizione: ciondolo realizzato interamente a mano. Omaggio alla vendemmia; tra canti e fatica, il pensiero gioioso del risultato. PEZZO UNICO



Orafi al Muse



Il Muse, una sede prestigiosa per esporre gioielli di Artigianato Artistico

La categoria Orafi è invitata dalla nostra associazione a creare un evento che crei cornice alla prima edizione di “Il Villaggio del Fare”, mostra-mercato dell’Artigianato Trentino.

Il Direttivo di categoria ha pensato a una mostra particolare dove trovi espressa la primavera e la Pasqua.

Gli ArtigianiArtistOrafi hanno creato un ciوندolo-girocollo seguendo e aderendo a un bando di concorso che prevedeva l’unicità del manufatto con l’uso di materiali preziosi impreziosito da una libertà espressiva. Si è inoltre pensato che il filo conduttore che poteva unire la primavera e la Pasqua poteva essere l’uovo. Ed ecco che ammirerete all’interno del gioiello un pezzetto di uovo di struzzo, un materiale particolarmente resistente e abbastanza duttile per essere lavorato (tagliato, segato, inciso) e trasformato in forma creativa.

La mostra orafa seguirà gli orari e le date della mostra mercato dal 17 al 27 aprile nel salotto della città di Trento: il Muse.

Anche quest’anno la categoria Orafi è particolarmente attiva avendo già esposto a Fondo nei primi giorni di gennaio e in concomitanza a questa mostra anche a Palazzo Roccabruna. Altre novità si stanno preparando all’orizzonte in prestigiosi eventi. Ma non fatevi illusioni anche la categoria Orafi sta soffrendo per questo persistere della crisi che coinvolge tutta l’economia. Walter e Fiorenzo, motori instancabili, credono fortemente che l’artigianato artistico nelle sue molteplici espressioni possa essere un momento di svago e appagamento visivo del bello e della conoscenza dei talenti che si celano sul nostro territorio. Venite numerosi a trovarci al Muse e per chi volesse info@scartezzini.it per portare la maestria artigiana nel vostro territorio.

Hanno aderito alla mostra gli orafi-artisti:

- NARDELLI & GARZETTI Orafi
- CAMOSSA Renato
- FAGGIAN Romina
- KIFRA di Giorgio Chiarcos
- PRATI Francesca
- MASTRO 7
- REVERSI Tiziano
- SCARTEZZINI Fiorenzo
- VEGETTI Ilaria ■

IL PREZIOSO DI CAMOSSA RENATO

Piazza Degasperri, 3 - Borgo Valsugana (TN)
 cell. 3356388832
 renato.camossa@teletu.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 84
 Valore: € 200,00
 Materiali usati: argento 925/°°, uova di struzzo, raso
 Titolo dell'opera: "Sfumature di grigio"
 Descrizione: PEZZO UNICO



CREAZIONI DI ROMINA FAGGIAN

Via Gardibaldi 5 - Vigolo Vattaro (TN)
 tel. 0461.847356 - cell. 333.2375716
 rominafaggian9@gmail.com

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 91
 Valore: € 200,00
 Materiali usati: argento 925/000, pietre semipreziose miste, uovo di struzzo, nastro
 Titolo dell'opera: "È primavera"
 Descrizione: PEZZO UNICO



MASTRO 7

Via della Ceriola, 9 - 38123 Mattarello di Trento
 tel. 0461.945354 - fax 0461.944607
 info@mastro7.it - www.mastro7.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 23
 Valore: € 500,00
 Materiali usati: fusione su matrice in osso di seppia
 Titolo dell'opera: "Uovo cosmico"
 Descrizione: fusione su matrice in osso di seppia. PEZZO UNICO



SCARTEZZINI FIORENZO

Via di Pietrastretta, 68 - 38122 Trento
 tel. /fax 0461.824768 - cell. 338.1914984
 info@scartezzini.it - www.scartezzini.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 72
 Valore: € 350,00
 Materiali usati: argento 800/°°, frammento di uovo struzzo, cuoio
 Titolo dell'opera: "Gufo di primavera"
 Descrizione: argento con foglie di quercia. Miniatura incisa su uovo di struzzo (incisione: Fiorenza). PEZZO UNICO



NARDELLI & GARZETTI ORAFI

Piazza Duomo, 24 - 38122 Trento
 tel. 0461.239724 - fax 0461.266084
 info@nardelliegazettiorafi.it
www.nardelliegazettiorafi.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 93
 Valore: € 390,00
 Materiali usati: argento 925/000
 Titolo dell'opera: "Aria di primavera"
 Descrizione: frammenti di uova di struzzo con argento sbalzato a mano e giochi di fantasia. PEZZO UNICO



KIFRA di Giorgio Chiarcos e C. snc

Vicolo dell'Adige, 13 - 38122 Trento
 tel./fax 0461.983481
 kifra@kifra.191.it - www.giorgiochiarcos.eu

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 88
 Valore: € 350,00
 Materiali usati: argento 925/00, doratura in oro puro 999,9, guscio d'uovo di struzzo
 Titolo dell'opera: "Sorpresa", 2014
 Descrizione: pendente realizzato interamente a mano in lastra di argento, doratura in oro puro e guscio d'uovo di struzzo, girocollo in argento. PEZZO UNICO



LABORATORIO ORAFO FRANCESCA PRATI

Via Endrici, 7 - 38121 Trento
 tel. 0461.916278 - cell. 347.3934545
 francescaprati.oro@gmail.com

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 94
 Valore: € 2.700,30
 Materiali usati: oro giallo 750 %, perle naturali, argento 925 %, elementi in uovo di struzzo
 Titolo dell'opera: "Fine del letargo in inverno, risveglio della natura"
 Descrizione: girocollo rigido. PEZZO UNICO



VEGETTI GIOIELLI di Vegetti Ilaria

Via Pontara, 7 - 38056 Levico Terme (TN)
 cell. 347.9055297
 i.vegetti@hotmail.it

Concessione governativa per la lavorazione dei materiali preziosi: TN 120
 Valore: € 560,00
 Materiali usati: uovo di struzzo, opali australiani, argento 925/°°° e ottone
 Titolo dell'opera: "Il dono"
 Descrizione: greci, cinesi e persiani donavano uova come simbolo di fertilità ed eterno ritorno alla vita. Perfetta descrizione della Primavera. PEZZO UNICO



Nuovo bando di Maestro Artigiano

per fotografi e video operatori

Il titolo di Maestro Artigiano ha dallo scorso 28 febbraio una nuova figura professionale: il fotografo video operatore. La Giunta ha approvato la delibera in cui si istituisce questa nuova certificazione di una figura professionale. Il nuovo profilo di eccellenza professionale sarà riconosciuto a fotografi e video operatori al termine di un percorso biennale che prevede quasi 400 ore di lezione. Il titolo di Maestro Artigiano è un certificato di eccellenza rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento e riconosciuto agli artigiani in possesso di determinati requisiti di età, esperienza, frequenza di corsi specifici, superamento degli esami.

■ di Stefano Frigo

La figura del Maestro Artigiano è tipica del mondo di lingua tedesca e dell'Alto Adige, ove da tempo è radicata e conosciuta. In Trentino, al contrario, è relativamente giovane, essendo stata istituita dalla Provincia autonoma di Trento nel 2002. Ad oggi sono riconosciuti dalla PAT più di 200 Maestri Artigiani nelle categorie di acconciatore, falegname serramentista, falegname arredatore, estetista, sarto, termoidraulico, carpentiere in ferro, lattoniere, posatore in pietra, posatore in ceramica, posatore in legno, autoriparatore e odontotecnico.

Tale titolo è attribuito anche con lo scopo di favorire la trasmissione della conoscenza del mestiere artigiano: in questo senso gli artigiani sono e diventano veri e propri "maestri", trasmettendo il sapere tecnico del mestiere artigiano alle nuove generazioni.

A seguito dei lavori della Commissione provinciale per l'artigianato è infatti divenuto possibile per alcune di queste categorie richiedere l'accreditamento come bottega-scuola, che costituisce la naturale evoluzione di un titolo che nasce con l'intento di favorire la trasmissione delle conoscenze del mestiere.

Il nuovo profilo che la Giunta Provinciale ha oggi approvato riguarda rispettivamente le categorie del fotografo e del video operatore: si tratta di un'opportunità importante per i professionisti più qualificati di queste categorie artigiane per conseguire, dopo un percorso biennale di quasi 400 ore di lezione, un titolo di eccellenza professionale spendibile nel proprio mercato di riferimento. Infine, il titolo, a seguito di ben 72 ore di specializzazione nella trasmissione del mestiere, consentirà loro di accreditarsi per una futura bottega scuola, ove accogliere apprendisti, tirocinanti e persone desiderose di imparare il mestiere.

Le domande di iscrizione ai corsi devono essere presentate entro il 31 marzo 2014. ■

Tosi alla guida di Trentino Sviluppo



La Giunta Provinciale ha nominato nei giorni scorsi il nuovo Consiglio di Amministrazione di Trentino Sviluppo. Alla presidenza è stato chiamato Flavio Tosi, imprenditore artigiano di Arco, già Presidente dell'Associazione Artigiani e di Ceii Trentino, titolare dell'omonima impresa specializzata nella produzione di serramenti in pvc, iscritta da anni alla nostra Associazione.

Accanto a Tosi l'assemblea di Trentino Sviluppo – su indicazione della PAT – ha scelto altri due consiglieri nelle persone di Giovanna Flor – A.D. della Bauer spa – e Fulvio Rigotti – Presidente di Trento Funivie. Il nuovo CdA ha un incarico di durata più breve rispetto al mandato statutario a causa delle improvvise e "burrascose" dimissioni dell'ex Presidente Diego Laner.

A Flavio – oltre alle congratulazioni ufficiali dei vertici dell'Associazione – vanno i migliori auguri di buon lavoro auspicando che – d'ora in poi – Trentino Sviluppo diventi davvero un punto di riferimento anche per le piccole imprese artigiane.

RANGE ROVER EVOQUE

URBAN CAPABILITY

landrover.it




ABOVE AND BEYOND



Design all'avanguardia e una vera anima Land Rover, il suo inconfondibile istinto off-road ti regalerà emozioni uniche, dentro e fuori città. Scoprila anche con il suo innovativo cambio automatico a 9 marce.

Euromix Motors

Via 4 novembre 93/1, 38121 Gardolo, Trento
0461/950075 www.euromixtrento.com

Land Rover consiglia  Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE.
Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 181 g/Km.

Il Villaggio del Fare

MOSTRA-MERCATO DELL'ARTIGIANATO TRENINO Trento, 17-27 aprile 2014

■ di Veronica Costa

Dal 17 al 27 aprile 2014 a Trento, nella zona attigua al Muse, l'Associazione Artigiani organizzerà la prima edizione di *Il Villaggio del Fare*, Mostra-Mercato dell'Artigianato Trentino, aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00.

Il Villaggio del Fare sia per la location che per la tipologia di progetto si caratterizzerà fortemente per il proprio allestimento, che farà riferimento al tipico e all'artigiano. Saranno presenti aziende artigiane dell'artistico e dell'agroalimentare con articoli di produ-

zione locale e artigianale, in sintonia con il tema e il periodo di svolgimento della manifestazione.

Per la sua filosofia, al proprio interno *Il Villaggio del Fare* presenterà unicamente prodotti artigianali e di qualità fatti a mano dalla ditta espositrice. L'evento sarà inoltre caratterizzato dalla realizzazione da parte degli espositori di laboratori artigianali aperti ai visitatori.

All'interno della manifestazione sarà presente anche uno spazio espositivo – non aperto al pubblico e senza vendita – dedicato alla promozione della *Triennale Internazionale del Legno 2014* con uno stand istituzionale e con prodotti di aziende artigiane del legno.

La manifestazione verrà realizzata in collaborazione con **Muse - Museo delle Scienze**, cornice spettacolare e di risalto del fattore artigianale, e con **Apt di Trento**, attore fondamentale nella promozione dell'evento. ■



ARTICOLI PROMOZIONALI - REGALISTICA AZIENDALE - GADGETS - REGALI D'AFFARI - IMPORTAZIONI
sul sito internet www.ottonetamanini.com sono pubblicati i cataloghi sfogliabili 2014



Nuova visura camerale

Più chiara e accessibile, anche con smartphone.

■ di **Stefano Frigo**

La visura camerale si veste di nuovo. Dal 5 marzo aziende, amministrazioni, professionisti e cittadini possono ottenere dal Registro imprese informazioni ancora più chiare, complete, accessibili e garantite, con una veste grafica rivista della visura camerale e di tutti i documenti ufficiali, contenuti più funzionali e il QR Code. Novità quindi, che vogliono venir incontro alle esigenze degli utenti offrendo una lettura facilitata dei principali dati dell'impresa, informazioni più accessibili e garantite, grazie al QR Code che consente ovunque e in

qualsiasi momento di recuperare il documento originale direttamente da smartphone, tablet e pc e di confrontarlo con quello in proprio possesso.

Sulla prima pagina della nuova visura sono evidenziate le principali informazioni dell'azienda: dati anagrafici ed economici, informazioni relative all'attività esercitata e riepilogo dei documenti e delle certificazioni dell'impresa. Mediante l'indice navigabile si può accedere direttamente alle informazioni da approfondire e avere una sintesi dei dati principali grazie agli schemi presenti all'inizio di ogni paragrafo.

Accanto ai miglioramenti introdotti per semplificare la lettura, non mancano cambiamenti anche sul fronte tecnologico, con l'arrivo, nella prima pagina della visura camerale, del già citato QR Code, cioè il nuovo codice identificativo dei documenti ufficiali della Camera di Commercio, per mezzo del quale chiunque può verificare la corrispondenza tra il documento in suo possesso e quello archiviato dal Registro imprese al momento dell'estrazione. La lettura del QR Code avviene tramite l'App "RI QR Code" realizzata da InfoCamere, società di informatica del sistema ca-



merale, e scaricabile gratuitamente dai principali store o dal portale www.registroimprese.it.

Contenuti della visura più chiari, completi e facilmente fruibili permettono di accrescere la diffusione del patrimonio informativo delle Camere di Commercio presso le imprese, i cittadini e gli altri soggetti interessati, fornendo anche un importante contributo alla trasparenza e alla regolazione del mercato.

Il Registro delle imprese, una delle principali banche dati di interesse nazionale, con un'ulteriore semplificazione nell'accesso alle proprie informazioni, dimostra che il sistema camerale italiano è in prima linea nel dare risposte veloci e concrete al mondo imprenditoriale e più in generale al sistema Paese. Oggi più di ieri la Camera di Commercio, attraverso il Registro delle imprese, fornisce quindi un quadro chiaro, completo e garantito sul mondo delle imprese italiane.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito camerale all'indirizzo www.tn.camcom.it ■

Trento, 5 marzo 2014

“Cedec Art”, una realtà consortile in continua evoluzione

■ di **Giorgio Dellagioma** Responsabile Area Reti di Impresa

CONSORZIO EDILE DECORATORI E COMPLEMENTARI ARTIGIANI TARENTINI in sigla “CEDEC ART”

Nome CONSORZIO EDILE DECORATORI E
COMPLEMENTARI ARTIGIANI TARENTINI
in sigla “CEDEC ART”

Ubicazione SEDE LEGALE:

Via Brennero, 182 - 38121 Trento (c/o Associazione Artigiani)

SEDE AMMINISTRATIVA E OPERATIVA:

Via Lunelli, 83 - 38121 Trento

tel. e fax. 0461.830326

e-mail: info@cedecart.tn.it - www.cedecart.tn.it

Categoria edilizia e complementari



- fornitura e montaggio serramenti in legno, metallo e pvc
 - impermeabilizzazioni edili
 - opere di lattoneria
 - pavimentazione e arredo urbano,
- è così nato il desiderio di unire l'esperienza, l'alta professionalità, la specializzazione di tutte queste imprese e di creare una sinergia per offrire i migliori servizi nel settore delle costruzioni e finiture edili offrendo un servizio “Global Service” e la formula “Chiavi in mano”.

Offrire un servizio “Global Service” si intende coordinare e supervisionare l'opera edile, dalla progettazione alla completa realizzazione di edifici in legno su misura eco-sostenibili e bio-compatibili.

Invece per formula “Chiavi in mano” si intende dare al committente il vantaggio di un unico interlocutore cioè una D.L. interna al Consorzio che coordina le imprese esecutrici delle opere, oltre ad affiancare il committente durante tutto il percorso di realizzazione dell'opera.

Sono ormai passati più di quattro anni da quando è stato costituito il **Consorzio Edile Decoratori e Complementari Artigiani Trentini**, in sigla “CEDEC ART”, nato dall'unione di alcuni artigiani trentini, professionisti con anni d'esperienza e specializzati nelle principali attività edili.

Inizialmente era stato costituito per dare la possibilità alle piccole imprese artigiane che si sono associate al consorzio di formare un gruppo efficiente e funzionale che avesse le capacità e i numeri per:

- fronteggiare la crisi del settore edile;
- formare un gruppo acquisti per dare la possibilità ai consorziati di ottenere prezzi vantaggiosi dai fornitori di prodotti e materiali;

- concorrere e partecipare agli appalti sia pubblici che privati di grossa entità.

Ma poiché il Consorzio raggruppa imprese artigiane che operano nel settore delle costruzioni con attività diverse quali:

- costruzione di edifici in muratura e in legno
- opere da pittori: imbiancatura, cobentazioni, decorazioni
- lavorazioni in cartongesso e controsoffittature
- restauro artistico: conservazione beni culturali e belle arti
- impianti elettrici, domotici e fotovoltaici
- impianti termoidraulici ed energie alternative
- rivestimenti in legno
- carpenteria metallica e in legno



Tutto questo garantisce una riduzione dei costi di esecuzione e dei tempi di consegna.

Inoltre la forma consortile di **CEDEC ART** consente:

- una migliore gestione di commesse e forniture di qualsiasi tipologia;
- di garantire competenza, puntualità e qualità dei materiali;
- di essere estremamente dinamica e in grado di operare su tutto il territorio regionale e nazionale.

CEDEC ART è in grado di:

- costruire nuove case, anche di classe "A" a basso consumo energetico;
- ristrutturare e ampliare edifici esistenti, proponendo varie soluzioni in legno e muratura.

Inoltre **CEDEC ART** dedica parte delle proprie energie alla ricerca, produzione e fornitura di soluzioni nuove, confortevoli ed eco-compatibili nel campo delle costruzioni in legno.

Infatti, collaborando con **CAPAROL** (azienda leader nella produzione di cappotti), **ROCKWOOL** (azienda leader nella produzione di lana di roccia), **KNAUF** (azienda leader nella produzione di cartongessi) e **SILVESTRI STRUTTURE IN LEGNO**, **CEDEC ART** ha studiato, realizzato e certificato le pareti in legno denominate **DOLOMITI PLATFORM-FRAME SYSTEM®** e **DOLOMITI X-LAM SYSTEM®**.

La **stratigrafia** completa di questi due tipi di parete, una a telaio e l'altra

a pannello X-Lam, composta da:

- rivestimento a cappotto in lana di roccia a doppia densità
- contropareti in gesso-fibra e gesso rivestito
- impianti elettrici
- pitture e decorazioni murali
- serramenti,

è stata **certificata in laboratorio** per quanto riguarda la **resistenza al fuoco**, l'**abbattimento acustico** e la **curva termico-igrometrica**.

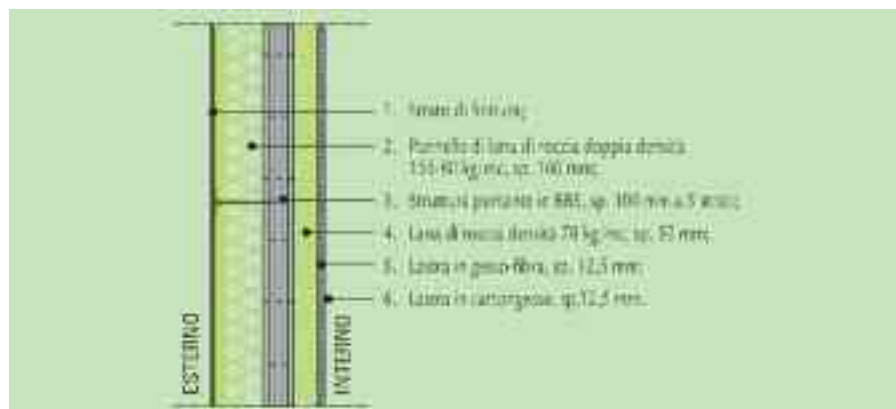
Grazie a **CEDEC ART** con questa certificazione unica e innovativa sono a disposizione dati certi e risultati completi che permettono di semplificare e supportare il lavoro di tecnici specializzati nella progettazione di edifici in legno a basso consumo energetico e antisismici.

Con questa peculiarità, diversi sono stati gli appalti sia pubblici che privati che **CEDEC ART** si è finora aggiudicato per i quali con fierezza ha vi-

Chi fosse interessato ad avere approfondimenti in merito alle Pareti Certificate, ai servizi offerti, alle modalità di adesione al Consorzio Edile Decoratori e Complementari Artigiani Trentini, in sigla "CEDEC ART", può contattare gli uffici amministrativi del Consorzio al numero **0461.830326** o inviare un'e-mail a **info@cedecart.tn.it**

sto collaborare in sinergia le varie categorie di artigiani appartenenti al Consorzio e grande soddisfazione da parte dei committenti.

Perciò **CEDEC ART** continuerà a fornire ai propri committenti un nuovo, confortevole ed eco-compatibile modo di costruire, progettando e realizzando edifici con pareti esterne in legno certificate **DOLOMITI PLATFORM-FRAME SYSTEM®** e **DOLOMITI X-LAM SYSTEM®**.



Un'impresa su quattro è donna

3.415 imprese in più nel 2013, quasi 11mila in tre anni. Lo scorso anno, previste 104mila assunzioni "rosa" nelle imprese.

■ di Unioncamere

Roma, 7 marzo 2014 - Ogni quattro imprese esistenti nel nostro Paese, una ha una donna al comando. In diverse realtà provinciali, come Avellino e Benevento, o regionali, come il Molise, l'esercito delle donne che fa impresa raggiunge il 30% del totale. In alcuni settori, poi, come la sanità e i servizi alla persona, quasi una impresa su due è "rosa". Questa la fotografia dell'universo dell'imprenditoria femminile in Italia nel 2013, scattata dall'Osservatorio di Unioncamere. A fine dicembre scorso, 1.429.897 imprese a guida femminile, pari al 23,6% del totale del tessuto produttivo nazionale, hanno trovato comunque le risorse e le energie per crescere di 3.415 unità rispetto allo stesso periodo del precedente anno. Meno del passato, certo, ma con il coraggio, l'ostinazione e la creatività che tante don-

ne hanno saputo dimostrare nel tempo. E persino con più temperamento della media, visto che il loro incremento è percentualmente superiore a quello del totale delle imprese (+0,24% contro +0,20%). Una dinamica peraltro confermata anche dai dati del triennio: tra dicembre 2011 e dicembre 2013, infatti, le imprese in rosa segnano una variazione percentuale dello 0,75% (pari a +10.713 unità), a fronte di una media dell'intero tessuto imprenditoriale italiano che, nello stesso periodo, è avanzato dello 0,56%.

Per quanto riguarda invece il lavoro dipendente, sulla base delle previsioni di assunzione riguardanti il 2013, raccolte dal *Sistema informativo Excelsior* di Unioncamere e Ministero del Lavoro, le imprese dell'industria e dei servizi avevano programmato di assumere almeno 104mila donne.

In occasione della festa della donna la Camera di Commercio diffonde i dati sull'imprenditoria femminile in Provincia di Trento

In Trentino l'incidenza delle imprese femminili è ancora inferiore rispetto al dato nazionale, ma il trend è in decisa crescita

Le imprese femminili in provincia di Trento a fine 2013 risultano essere 10.282 e rappresentano il 19,9% del totale delle imprese registrate. L'incidenza delle imprese femminili è inferiore rispetto a quella riscontrata nella regione Trentino Alto-Adige (20,8%) e nell'Italia nel suo complesso (23,6%).

Questa minor presenza di imprese femminili nel contesto provinciale è dovuta perlopiù alla rilevanza che hanno in Trentino settori economici che sono "tipicamente" maschili come l'agricoltura e l'edilizia. Tuttavia va sottolineato che dal 2005 ad oggi il Trentino

ha conosciuto un incremento dell'incidenza delle imprese femminili superiore a un punto percentuale passando dal 18,8% al 19,9%. Se questo trend dovesse proseguire è pensabile che in pochi anni la nostra provincia possa caratterizzarsi per una rilevanza dell'imprenditoria femminile prossima alla media nazionale.

I settori dove si denota un'incidenza di imprese femminili piuttosto modesta sono le costruzioni (5,3% di imprese femminili) e i trasporti e spedizioni (9,4%). La presenza femminile è invece particolarmente rilevante nel comparto turistico (32,9%) e nel commercio (26,2%).

Nel quarto trimestre 2013, ultimo dato disponibile, le nuove imprese femminili iscritte in provincia di Trento sono risultate 187 con un aumento del 23,8% rispetto al dato delle iscrizioni relativo allo stesso trimestre dell'anno precedente. A livello nazionale è stato invece registrato un calo pari all'1,1%, un valore che testimonia come la provincia stia recuperando terreno rispetto all'Italia nel suo complesso in termini di presenza imprenditoriale femminile.

Trento, 7 marzo 2014

Tab. 1 - Imprese registrate al 31 dicembre 2013 per regioni - Totale imprese e imprese femminili

 Stock e tassi di femminilizzazione regionali al 31 dicembre 2013; saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 dicembre 2013 - 31 dicembre 2012
 [Valori assoluti e percentuali]

	IMPRESE REGistrate			SALDO DELLO STOCK		VAR. % DELLO STOCK	
	Imprese femminili	Totale imprese	Tasso di femm.ne	Imprese femminili	Totale imprese	Imprese femminili	Totale imprese
ABRUZZO	41.518	149.334	27,8%	-234	-390	-0,56%	-0,26%
BASILICATA	16.665	60.260	27,7%	-205	-202	-1,21%	-0,33%
CALABRIA	45.001	178.789	25,2%	66	592	0,15%	0,33%
CAMPANIA	149.244	561.732	26,6%	172	4.670	0,11%	0,83%
EMILIA ROMAGNA	98.144	468.318	21,0%	-50	-2.783	-0,05%	-0,59%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.611	107.418	23,8%	-262	-886	-1,01%	-0,82%
LAZIO	145.581	622.221	23,4%	1.562	8.543	1,08%	1,39%
LIGURIA	40.272	164.901	24,4%	-407	-510	-0,99%	-0,30%
LOMBARDIA	194.535	949.631	20,5%	1.842	6.703	0,95%	0,70%
MARCHE	42.603	175.617	24,3%	-74	-435	-0,17%	-0,25%
MOLISE	10.387	35.019	29,7%	-59	71	-0,56%	0,20%
PIEMONTE	110.025	454.613	24,2%	-375	-2.562	-0,34%	-0,56%
PUGLIA	92.604	380.243	24,4%	135	153	0,14%	0,04%
SARDEGNA	40.703	167.755	24,3%	64	-52	0,16%	-0,03%
SICILIA	115.958	459.967	25,2%	454	951	0,39%	0,21%
TOSCANA	101.076	414.563	24,4%	818	1315	0,81%	0,32%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.771	109.366	20,8%	76	173	0,33%	0,16%
UMBRIA	25.111	95.493	26,3%	177	64	0,71%	0,07%
VALLE D'AOSTA	3.246	13.544	24,0%	-121	-214	-3,57%	-1,54%
VENETO	108.842	493.176	22,1%	-164	-3.231	-0,15%	-0,65%
ITALIA	1.429.897	6.061.960	23,6%	3.415	11.970	0,24%	0,20%

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

* Tutti i saldi e le variazioni dello stock sono calcolati al netto delle cancellazioni disposte d'ufficio dalle Camere di Commercio

«Per far nascere una impresa occorrono risorse economiche. E questo è un grande problema soprattutto – ma non solo – per le molte donne che potrebbero dar corpo alle proprie aspirazioni mettendosi in proprio – sottolinea il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella – Sulla loro strada, tuttavia, esse incontreranno i Comitati per l'imprenditoria femminile, terminale dedicato alle donne delle Camere di Commercio, fortemente impegnati in questi mesi nella sensibilizzazione del tessuto produttivo circa le opportunità previste dalla Sezione Speciale Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità del Fondo di Garanzia per le PMI espressamente dedicato alle donne, operativa dallo scorso 14 gennaio. Il Governo ha scelto infatti i Comitati, con le Camere di Commercio, quali presidi territoriali e le nostre strutture hanno messo in campo tutte le energie per attivare punti informativi ad hoc».

Cosa scelgono le donne e dove

Molise (29,7%), Abruzzo (27,8%) e Basilicata (27,7%) sono le regioni in cui l'incidenza della componente imprenditoriale femminile è maggiore. Tra le province, invece, spiccano Avellino e Benevento, con oltre il 32%, Frosinone e Isernia, che superano il 30%, Chieti, Campobasso e Grosseto con percentuali superiori al 29%.

Nel fare impresa le donne mostrano un'alta dose di concretezza, avendo scelto nel tempo ambiti che,

per tradizione ma anche perché probabilmente si avvicinano di più alla sensibilità femminile, meglio si adattano all'universo "rosa": il commercio, l'agricoltura e il turismo, quindi, sono i settori in cui l'impresa femminile è più numerosa. Sono però le altre attività di servizi e, al loro interno, in particolare, i servizi alla persona e la sanità i comparti in cui la componente femminile ha un peso percentuale più consistente, arrivando a sfiorare il 50% nel primo caso, superando il 40% nel secondo. A seguire, le attività di alloggio e ristorazione e l'istruzione, nelle quali una impresa su tre è a guida femminile.

Tab. 2 - Imprese femminili registrate al 31 dicembre 2013 per classi di natura giuridica

Stock, saldo e variazioni rispetto al 31 dicembre 2012

[Valori assoluti e percentuali]

	Imprese femminili	Saldo dello stock	Var. % dello stock
SOCIETÀ DI CAPITALE	226.787	9.548	4,37%
SOCIETÀ DI PERSONE	314.050	-1066	-0,34%
IMPRESE INDIVIDUALI	852.773	-6.246	-0,72%
COOPERATIVE	29.877	823	2,77%
CONSORZI	1.270	53	4,34%
ALTRE FORME	5.140	303	6,26%
TOTALE	1.429.897	3.415	0,24%

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Tab. 3 - Imprese registrate per settori di attività al 31 dicembre 2013 - Totale imprese e imprese femminili
 Stock al 31 dicembre 2013, saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 dicembre 2013 - 31 dicembre 2012
 [Valori assoluti e percentuali]

	Imprese femminili	Totale imprese	Peso % imp. femm. su totale	Comp. % imp. femm.	Imprese femminili		Totale imprese	
					Saldo	Var. %	Saldo	Var. %
Agricoltura, silvicoltura, pesca	227.779	785.352	29,0%	15,93%	-10.669	-4,46	-29.797	-3,79
Estrazione di minerali da cave e miniere	504	4.567	11,0%	0,04%	0	0,00	-87	-1,90
Attività manifatturiere	113.744	596.230	19,1%	7,95%	-527	-0,46	-5.929	-0,99
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	924	9.797	9,4%	0,06%	115	14,22	1.251	12,77
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. di gestione ecc.	1.537	10.965	14,0%	0,11%	86	5,87		0,00
Costruzioni	67.438	875.598	7,7%	4,72%	991	1,48	-12.878	-1,47
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di aut...	410.048	1.552.248	26,4%	28,68%	195	0,05	15.260	0,98
Trasporto e magazzinaggio	20.106	175.084	11,5%	1,41%	276	1,38	-1.156	-0,66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	133.089	410.230	32,4%	9,31%	3.727	2,86	11.618	2,83
Servizi di informazione e comunicazione	27.818	127.508	21,8%	1,95%	184	0,66	2.006	1,57
Attività finanziarie e assicurative	28.073	119.086	23,6%	1,96%	1.806	6,85	3.425	2,88
Attività immobiliari	67.568	286.594	23,6%	4,73%	674	1,00	5.644	1,97
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.444	196.340	21,6%	2,97%	179	0,42	7.228	3,68
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. alle imp.	48.710	167.691	29,0%	3,41%	1.515	3,19	7.723	4,61
Istruzione	8.667	27.189	31,9%	0,61%	261	3,09	547	2,01
Sanità e assistenza sociale	14.669	36.013	40,7%	1,03%	841	3,71	1.953	5,42
Attività artistiche, sportive, di intratt. e diver...	17.764	69.083	25,7%	1,24%	414	2,37	2.036	2,95
Altre attività di servizi	112.814	232.042	48,6%	7,89%	872	0,78	824	0,36
Imprese non classificate	86.201	380.343	22,7%	6,03%	2.737	3,17	8.159	2,15
TOTALE	1.429.897	6.061.960	23,6%	100,00%	3.415	0,24	11.970	0,20

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Cos'è cambiato in un anno

Dopo aver messo a segno ritmi di crescita consistenti, anche l'impresa femminile – come tutto l'universo imprenditoriale – rallenta la sua galoppata, crescendo sostanzialmente la metà del 2012. Lombardia, Lazio e Toscana registrano quest'anno i saldi e le variazioni più elevate, andando a compensare le riduzioni soprattutto di Liguria, Piemonte e Friuli Venezia Giulia in termini di saldo, e di Valle d'Aosta e Basilicata in termini di variazione percentuale. A livello provinciale, Roma e Milano risultano ancora di più quest'anno terra d'attrazione per le donne d'impresa, segnando saldi positivi rispettivamente di 1.501 e 1.410 unità. La maglia rosa in termini di variazione percentuale spetta però a Prato, Novara, Milano e Siracusa, in cui le imprese femminili crescono del 2%.

Se nel 2013 il settore che registra il saldo più consistente (+3.727 imprese) è quello turistico, si irrobustisce la presenza di imprese "rosa" anche in ambiti tradizionalmente maschili: le attività finanziarie e assicurative, ad esempio, contano 1.806 imprese femminili in più; quelle di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese 1.515 in più; le costruzioni, in controtendenza rispetto al totale delle imprese, mettono a segno un incremento di 991 imprese a guida femminile. Sul fronte opposto, l'agricoltura che (in linea con l'assestamento strutturale del settore in corso da oltre un decennio) registra una perdita di

10.669 imprese femminili, e le attività manifatturiere (-527).

L'impresa femminile, strutturalmente ancora piuttosto debole (quasi 853mila le ditte individuali registrate alle Camere di Commercio), sembra però proiettata verso un'organizzazione più moderna e in linea con i tempi: nel 2013 sono ben 9.548 le società di capitali in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 4,37%. Consistente anche il saldo attivo delle Cooperative (+823 pari al +2,77%). La crisi colpisce invece soprattutto le ditte individuali, che cedono quest'anno 6.246 posizioni, e le società di persone (ridottesi di 1.066 unità).

104mila donne al lavoro nelle imprese nel 2013

Quanto al lavoro dipendente, i programmi di assunzione provenienti dalle imprese dell'industria e dei servizi lo scorso anno hanno riguardato 104mila donne. Le previsioni monitorate dal *Sistema informativo Excelsior* di **Unioncamere** e **Ministero del Lavoro** mostrano infatti che, delle circa 563.400 entrate non stagionali e stagionali programmate dal settore privato, quasi 104.400 erano riservate alle donne, oltre 162.400 agli uomini, mentre per quasi 300mila assunzioni (quasi il 53%) le imprese non hanno fornito preferenze di genere.

La componente femminile si concentra ancora principalmente in quattro settori di attività economica

(tutti tra i servizi), che assorbono oltre il 70% della domanda complessiva di donne: servizi turistici, di alloggio e ristorazione, con quasi 29mila assunzioni previste nel 2013 (il 28% del totale delle assunzioni in rosa); commercio (oltre 18mila e 17%); servizi alle persone (quasi 17mila e 16%); un ulteriore 10% delle donne programmate in assunzione nel 2013 era previsto in entrata nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone. L'industria nel suo complesso assorbe meno del 30% della componente femminile della domanda di lavoro da parte delle imprese, che si concentra prevalentemente nelle industrie alimentari, in quelle del sistema moda (circa 4.500 assunzioni, pari a oltre il 4% del totale delle assunzioni femminili in entrambi i casi), nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (quasi 3mila assunzioni e 3%) e nelle costruzioni (2.600 assunzioni e 3%).

Tra le professioni "più femminili" nel 2013 spiccano quelle appartenenti al gruppo delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (45mila assunzioni "rosa" programmate, pari al 43% del totale assunzioni femminili). Basso invece il grado di assorbimento da parte di gruppi professionali quali gli artigiani e operai specializzati (5.600 assunzioni, pari al 5% del totale femminile; la corrispondente quota, nei maschi, raggiunge il 35%) e i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (4.800 assunzioni, 4%; 19% nel caso degli uomini). ■

Inps, effetto Fornero. Crollano le pensioni

Crolla anche in Trentino il numero dei nuovi pensionati. Nel 2013 c'è stato un calo di quasi il 20% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il numero di persone che, per la prima volta, hanno ricevuto la pensione. Il dato è stato elaborato dalla sede Inps di Trento e prende in considerazione sia i lavoratori dipendenti che gli autonomi, e pure i nuovi assegni sociali.

LA RIFORMA FORNERO Dunque, come prevedibile, la tanto temuta "scure Fornero" ha prodotto uno stop forzato a tanti lavoratori che, avendo maturato i requisiti per il collocamento a riposo con le vecchie norme, non hanno potuto licenziarsi e godere della pensione. La riforma voluta dal ministro del welfare del "governo dei professori" guidato da Mario Monti, infatti, ha esteso il regime contributivo, introducendo il concetto del contributivo pro-rata a partire dal gennaio 2012, e ha inciso sull'assetto complessivo del sistema pensionistico imponendo nuovi requisiti anagrafici e contributivi, il tutto a garanzia del mantenimento in equilibrio del sistema finanziario della previdenza pubblica (ma di fatto ritardando ancora di più l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro).

Vestiamo
lo spazio.



470 milioni in meno per i nuovi appalti

Ridotte di 470 milioni di euro le risorse messe in campo dalla Provincia di Trento per opere pubbliche non ancora programmate.

■ di Stefano Frigo



Si riducono di 470 milioni di euro, rispetto alla somma complessiva stanziata dal bilancio della scorsa legislatura, le risorse messe in campo dalla Provincia di Trento per opere pubbliche non ancora programmate. Lo stabilisce l'assestamento di bilancio 2014-2018, che estende complessivamente il controvalore di opere per 1,41 miliardi di euro fino al 2022.

A parlarne è stato lo scorso 7 marzo l'Assessore ai lavori pubblici Mauro Gilmozzi, che ha anche sottolineato che saranno garantiti per la manutenzione straordinaria di scuole, strade ed edifici pubblici 94,2 milioni di euro nel triennio 2014-2016.

«Le risorse relative alle opere già avviate – ha specificato Gilmozzi – o per quelle per le quali è stato pubblicato il bando di gara, prevedono un impiego di risorse pari a 350 milioni dal 2014 al 2016 e di oltre 450 milioni negli anni successivi per una somma complessiva di 1,3 miliardi di euro».

Sono previsti ulteriori fondi di 69,7 milioni di euro, a seguito dell'esito della trattativa ancora in corso con lo Stato, vale a dire gli attuali accantonamenti. Il Polo della meccatronica sarà invece realizzato con i fondi comunitari per un totale di 60 milioni di euro, e saranno utilizzati i fondi Odi (fondi per lo sviluppo dei comuni di confine) di 40 milioni di euro per il collegamento Bondone-Valvestino e per il collegamento Storo-Vestone. La programmazione di opere pubbliche per i comuni prevede un fondo di 884 milioni di euro, di cui 249,8 milioni assorbiti dai cantieri già in corso fino al 2018. Mentre ammontano a 634,6 milioni di euro le opere da appaltare fino al 2018. ■

Il Trentino che cambia Boom dei residenti stranieri

Nel 2012 sono aumentati del 6,2% i residenti stranieri in provincia di Trento, vale a dire 6mila unità in più rispetto al 2011, con una prevalenza di donne, pari al 53,16% del totale di immigrati, pari a complessive 48.710 persone. I dati emergono dal Rapporto sull'immigrazione in Trentino 2013, che tiene conto delle rilevazioni anagrafiche dell'Istat del 2012, riviste sulla base dei risultati del Censimento 2011. Nel 2012 il Commissariato del governo di Trento ha registrato il più alto numero di acquisizioni di cittadinanza della storia recente con +38,9% rispetto al 2011. I cittadini stranieri in Trentino rappresentano attualmente il 9,2% della popolazione residente, superiore alla percentuale della media nazionale pari al 7,4%. Aumentano i residenti stranieri, ma diminuiscono gli ingressi: nel 2012 sono stati 1.766 i cittadini non comunitari giunti in Trentino, inferiori di 500 unità rispetto al 2011, quando da Paesi non Ue sono arrivate 2.164 persone. Più del 18% delle persone immigrate provengono dalla Romania con oltre 9.600 presenze, seguite da albanesi, marocchini, macedoni e moldavi. I nati stranieri sono aumentati da poco più di 600 nel 2004 a quasi 950 nel 2012. Peggiora inoltre la situazione occupazionale dei cittadini stranieri che tocca il tasso del 15%, mentre sono state ammesse 99 domande di alloggio pubblico da parte dei residenti stranieri su un totale di 2.500, mentre di quelle presentate da cittadini non comunitari, sono state 8 in tutto le richieste abitative accolte.

CONCESSIONARIA **IVECO** PER TRENTO, VERONA,
MANTOVA E FRIULI VENEZIA-GIULIA

OFFICINE BRENNERO

NUOVA CONCESSIONARIA



VIENI A SCOPRIRE TUTTA LA GAMMA E I NOSTRI SERVIZI

- VENDITA VEICOLI NUOVI E USATI
- NOLEGGIO VEICOLI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI SAVA
- ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24H
- MANUTENZIONE BUS, CAMPER E VEICOLI A METANO
- REVISIONE VEICOLI
- **APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 08.00 ALLE 19.30
E SABATO DALLE 08.00 ALLE 13.00**

**PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO**

**IVECO
BESTA**

**IVECO
BUS**

**BRENNERO
NOLEGGIO**

**USATO
PLUS**

SEGUICI SU www.officinebrennero.it e sulla nostra FAN PAGE



Come raggiungerci

> Se arrivate dall'autostrada del Brennero uscite a Trento Nord, seguite le indicazioni per Gardolo, oltrepassate il cavalcavia della ferrovia e a 500 metri circa, dopo la curva sulla sinistra, si incontra la sede delle Officine Brennero di Gardolo.

> Se si arriva da Trento utilizzando la viabilità ordinaria seguite sempre le indicazioni per la zona industriale di Spini la sede si trova sul lato destro della strada.

Sede di Trento

Via di Spini, 13
Fraz. Gardolo - Trento (TN)
Tel. 0461.968 300

Orari di apertura

Lunedì - Venerdì dalle ore 08.00 alle 19.30
Sabato dalle 8.00 alle 13.00
www.officinebrennero.it

Il mercato dell'arte

In Italia per comprare il momento è buono

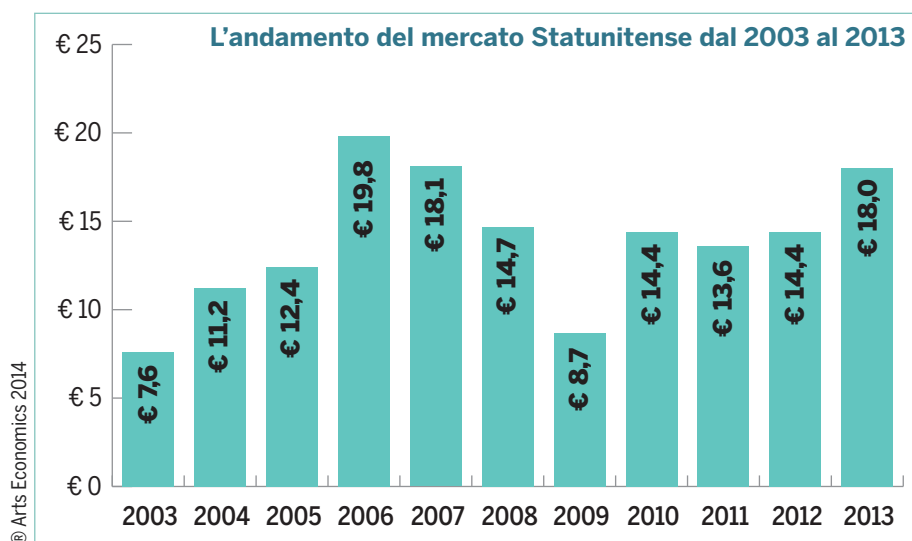
di Paolo Aldi

TEFAF Art Market Report 2014 è il più completo rapporto sul mercato internazionale dell'arte del 2013. È stato realizzato da Arts Economics e presentato a Maastricht il 14 marzo scorso. Il rapporto analizza questo mercato comprendendo anche l'antiquariato e ci spiega che esso è cresciuto nel suo complesso di un 8% rispetto al 2012. Questa performance è dovuta all'aumento dei prezzi perché il numero delle opere vendute non è cresciuto.

L'andamento dello scorso anno ha confermato la leadership degli **Stati Uniti** che hanno visto una **crescita del 25%** e si sono attestati al **38% del valore totale del mercato dell'arte**. I **collezionisti cinesi** si sono mossi globalmente con più prudenza: la **crescita** è stata solo del **2%** e la **Cina** rappresenta il secondo mercato mondiale con il **24%**, 26% nel 2012. Al terzo posto il **Regno Unito** con il **20%**, 23% nel 2012. **L'Europa** globalmente **perde un 2%**.

E l'Italia? Quarti in Europa con il 3%, corrispondente al solo 1% mondiale. Come abbiamo detto in Europa il primo mercato è quello del **Regno Unito** con il **63%**, pur perdendo lo scorso anno il 5%. Seguono la **Francia** 19%, con un incremento nel 2013 del 13%, la **Germania** con il 5% (+11%), quindi l'Italia seguita da **Austria** e **Svezia** entrambe accreditate di un 2%, Spagna e Olanda di un 1%.

Abbiamo rilevato come l'Italia custodisca un **3% di mercato europeo** a fronte di un **1% mondiale**. Questo **1% di mercato internazionale** si confronta con un **6%** dal punto di vista di **opere vendute**. Questo vuol



Il mercato dell'arte suddiviso per valore, volume e prezzo medio delle opere vendute

Paese	Valore	Volume	Prezzo medio	Prezzo mediano
US	44,1%	21,3%	€ 71.692	€ 2.912
Cina	26,3%	19,4%	€ 46.919	€ 8.714
Regno Unito	14,7%	6,7%	€ 76.523	€ 5.969
Francia	4,6%	9,8%	€ 16.071	€ 2.469
Italia	1,1%	7,3%	€ 5.388	€ 984
Germania	1,1%	5,6%	€ 6.937	€ 1.764
Taiwan	0,6%	0,5%	€ 48.257	€ 9.727
Giappone	0,6%	2,9%	€ 7.115	€ 2.252
Svezia	0,5%	1,7%	€ 10.521	€ 2.813
Resto del mondo	6,3%	24,9%	€ 8.793	€ 3.602
Mondo	100%	100%	€ 34.643	€ 3.838

© Arts Economics 2014



dire che i prezzi calano, nel rispetto di un *trend* italiano che ci caratterizza da anni. Se nel 2007 il prezzo medio di un'opera venduta all'asta era di 23.400 euro, ora questo prezzo medio è di circa 6.000 euro. Per essere precisi va notato che perlomeno l'anno scorso c'è stato un lieve rialzo dello 0,6%. Non è molto, ma non male se raffrontato con il -6,5% europeo del 2013.

Si possono fare una serie di valutazioni sulla base dei dati di questo report di *Arts Economics*.

Nel 2006 gli **Stati Uniti** rappresentavano un valore di 19,8 miliardi di euro a fronte di 18 miliardi di euro dello scorso anno. Se quindi siamo ancora lontani dal 2006 teniamo conto che il mercato statunitense tra il 2009 e il 2013 ha raddoppiato il suo valore, una bella ripresa. Qui l'anno scorso è aumentata la domanda internazionale e locale, sono aumentati i prezzi.

La Cina è entrata nel mercato dell'arte solo nel 2006 e nel 2011, e sorpassando gli Stati Uniti, è diventata la prima piazza internazionale. Già l'anno dopo il primo posto è ripreso dagli Stati Uniti. Il 2012 cinese per quanto riguarda l'arte è stato di forte calo a causa di problemi legati a scandali e corruzione, a una maggiore cautela nell'acquisto di opere considerate sovrastimate. Il 2013 ha visto però una certa ripresa sebbene il mercato cinese rimanga sostanzialmente interno e poco internazionale a differenza di quelli statunitense e britannico. La Cina è però il secondo mercato mondiale e il più importante dei nuovi mercati.

A livello globale il settore dell'**arte contemporanea e del dopoguerra** continua a crescere raggiungendo nel 2013, solo con le aste, i 4,9 miliardi di euro aumentando dell'11% rispetto al 2012. Più 6% di vendite in galleria contro un -3% nelle fiere e -2% del mercato online. In tutto il mondo questo settore presenta i prezzi più alti mentre in Italia abbiamo quelli più bassi. Negli USA nelle aste riservate a questo settore New York fa la parte del leone: 90% delle vendite sul suolo americano. L'arte contemporanea e del dopoguerra rappresenta il 59% del mercato statunitense. In questo settore l'Italia ha un peso dell'1,1% in valore e del 7,3% quale volume. Sostanzialmente **in Italia si trovano i prezzi più bassi del mondo**: andiamo mediamente dai quasi 1.000 euro ai 5.400 euro. Non bene per i venditori italiani, ma **attenzione se volete comprare: il momento è buono.** ■

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

Arte Boccanera - Trento

Nebojša Despotovi, *Silent Fracture*
sino al 10 maggio

Paolo Maria Deanesi Gallery - Trento

Christian Schwarzwald, *Graf*
sino al 4 maggio

Castello del Buonconsiglio - Trento

Paesaggi lontani e meravigliosi
sino al 4 maggio

Galleria Civica - Trento

Chiamata a raccolta. Collezioni private in mostra
sino all'11 maggio

Museo Diocesano Tridentino - Trento

Arte e persuasione.
La strategia delle immagini dopo il Concilio di Trento
sino al 29 settembre

Castel Pergine - Pergine Valsugana

Forme in ferro forgiate da Paolo Bellini
sino al 2 novembre

Studio Arte 53 - Rovereto

Silvio Cattani, *Recent paintings*
sino al 19 aprile

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

El Lissitzky, *L'esperienza della totalità*
sino all'8 giugno

Mario Radice, *Architettura, numero, colore*
sino all'8 giugno

Perduti nel paesaggio. Lost in landscape
sino al 31 agosto

MAG - Museo Alto Garda - Riva del Garda

Aeronauta. Lo sguardo di Tullio Pericoli
sul paesaggio dell'Alto Garda
sino al 2 novembre

Arte Sella - Val di Sella, Borgo Valsugana

Gianandrea Gazzola, *Per silentia Artenatura*
sino al 30 giugno

Percorso Artenatura
sino al 31 dicembre

Convention delle categorie 2014

Comunicazione, mercato, rete e formazione le parole d'ordine.

■ di Guido Radoani



Il presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis

Venerdì 28 febbraio si è svolta la *convention* delle categorie.

L'incontro, dedicato ai presidenti e vice presidenti delle nostre 38 categorie e fortemente voluto dal nuovo Presidente delle Federazioni Armando Maistri, aveva come obiettivo principale quello di fornire una serie di strumenti per i nostri rappresentanti:

- rafforzare la rete tra i nostri rappresentanti;
- fornire strumenti operativi a supporto del ruolo;
- sviluppare consapevolezza dell'attività di rappresentanza.

Per questi motivi si è pensato di mettere a disposizione le nostre conoscenze ed esperienze per analizzare alcuni temi importanti della vita associativa.

Dopo gli interventi introduttivi del Presidente Armando Maistri e del Direttore Nicola Berardi, che hanno evidenziato l'accresciuto ruolo politico sindacale delle categorie e il conseguente rafforzamento della struttura, la *convention* ha affrontato i seguenti argomenti:

- **l'attività delle categorie nel 2013** - a cura di Guido Radoani, responsabile dell'Area Categorie;



Elena Casagrande, vice presidente della Commissione per l'artigianato

- **il ruolo della piccola impresa nello sviluppo economico** - a cura di Franco Grasselli, responsabile dell'Area Studi;
- **la conflittualità tra Stato e Provincia Autonoma di Trento nella finanza pubblica** - a cura di Claudio Filippi, Area Studi;
- **Siart e Sia3: gli strumenti di mutualità dell'artigianato** - a cura di Mauro Dallapè, direttore della Mutua Artieri;
- **l'offerta formativa 2014** - a cura di Elisa Armeni, responsabile dell'Ufficio Formazione;
- **la contrattazione nel Sistema Artigianato** - a cura di Ennio Bordato, responsabile dell'Area Contrattazione e Politiche del lavoro;
- **il Maestro Artigiano e lo stato dell'arte della Bottega Scuola** - a cura di Elena Casagrande, vice presidente della commissione per l'artigianato.

L'occasione della *convention* ha permesso anche di presentare tutti gli strumenti di comunicazione dell'Associazione che da oggi affiancano la rivista "l'Artigianato":

- il sito internet dell'Associazione www.artigiani.tn.it;
- il portale trovarti www.trovarti.it;
- la pagina facebook "Associazione Artigiani Trento";

La nostra organizzazione di rappresentanza

- 38** Categorie riunite in 11 Federazioni
- 34** Categorie costituite con Assemblee provinciali
- 4** Categorie costituite con Assemblee comprensoriali (termoidraulici, edili, pittori, legno arredo)
- 277** Rappresentanti di Categoria, di cui 123 nuovi (44%)
- 38** Presidenti di Categoria, di cui 23 nuovi (60%)

«Sono state tre ore molto costruttive che hanno visto la partecipazione attiva di tutti i partecipanti in un clima di grande pacatezza e serenità», commenta Armando Maistri, Presidente delle Federazioni di Categoria.

- la pagina facebook “Confartigianato Trasporti Trento”;
- il nuovo strumento per le newsletter “mailup”.

Dopo gli interventi numerosi sono stati gli spunti degli intervenuti che hanno, a vario titolo, evidenziato alcuni aspetti importanti per il mondo delle categorie:

- fare rete tra rappresentanti;
- aumentare la partecipazione degli associati alle assemblee di categoria;
- fare formazione sul “ruolo”;
- migliorare la comunicazione con gli associati;
- dare più peso e maggiore consapevolezza al ruolo di rappresentante di categoria.

La *convention* si è conclusa con l'intervento del Presidente De Laurentis che ha rimarcato l'importanza delle categorie come strumento attivo di politica sindacale evidenziando i risultati ottenuti dalla nostra Associazione nell'anno trascorso.

«C'è davvero grande soddisfazione per l'esito di questa *convention* – commenta Armando Maistri, Presidente delle Federazioni di Categoria – sia per quanto riguarda l'importante numero dei partecipanti che sotto il profilo della qualità dei singoli interventi. Sono state tre ore molto costruttive che hanno visto la partecipazione attiva di tutti i partecipanti in un clima di grande pacatezza e serenità. Abbiamo spaziato su diversi temi che caratterizzano l'attività delle categorie e più in generale dell'Associazione dando vita a un dibattito a 360 gradi. In considerazione di tutti questi aspetti direi che si potrebbe ipotizzare di ripetere più spesso questo genere di iniziativa». ■

I numeri delle nostre Categorie

	2013	2012	var.
Federazione Edilizia	2.881	2.988	-107
Federazione Impianti	1.314	1.305	+9
Federazione Legno	1.198	1.247	-49
Federazione Benessere	960	961	-1
Federazione Meccanica	762	795	-33
Federazione Trasporto	701	703	-2
Federazione Autoriparazione	550	562	-12
Federazione Comunicazione	345	343	+2
Federazione Alimentazione	269	261	+8
Federazione Moda	212	229	-17
Federazione Artistico	91	99	-8
Varie non classificate	628	619	+9
Totale	9.960	10.112	-152 (-1,5%)



Nicola Berardi, Direttore dell'Associazione Artigiani

I numeri della nostra attività sindacale

- 114** consigli direttivi di categoria
- 4** assemblee territoriali di categoria
- 15** incontri di categoria sul territorio
- 4** assemblee provinciali di categoria
- 15** seminari tecnici di categoria
- 5** comitati direttivi del Movimento Donne Impresa
- 1** assemblea del Movimento Donne Impresa
- 4** incontri del Piano d'ambito Economico del Gruppo Giovani
- 7** incontri della Commissione della Triennale del Legno
- 6** incontri del Coordinamento dei Maestri Artigiani Acconciatori

Totale 175 incontri nel 2013

La mediazione

Metodo di soluzione delle liti alternativo alla causa

Ministro Annamaria Cancellieri: «Ritengo che la mediazione rappresenti uno strumento di grande efficacia per favorire un mutamento culturale...».

■ di **Stefano Frigo**

Per far comprendere l'importanza della mediazione si richiama la comunicazione del Ministro Annamaria Cancellieri alla Camera dei Deputati del 21.01.2014 che così si è espressa:

«Alla data del 30.06.2013 si contano 5.257.693 processi pendenti in campo civile. Questo Ministero intende incidere sulla domanda di giustizia mediante la valorizzazione dello strumento della mediazione, di cui è stata ripristinata l'obbligatorietà per numerose tipologie di liti; l'opera di un mediatore, cioè di un professionista qualificato, è funzionale al raggiungimento di un accordo tra le parti impedendo che la lite arrivi in tribunale e anche per i procedimenti in corso facilitati la conclusione senza la decisione del giudice.

Ritengo infatti che la mediazione rappresenti uno strumento di grande efficacia per favorire un mutamento culturale, per far sì che solo nei casi estremi, quando non si arrivi a definire le questioni in mediazione, la contesa pervenga in Tribunale».

L'obbligatorietà dell'esperimento del tentativo di mediazione, da compiersi prima di dare avvio alla causa giudiziale, è stato reintrodotta per legge a partire dallo scorso 21 settembre 2013, riguardo a una serie di materie di seguito elencate: *condominio, diritti reali, divisioni, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, responsabilità medica, diffamazione a mezzo stampa, contratti assicurativi, bancari e finanziari.*

Peraltro la mediazione può essere attivata, anche se non è obbligatoria per legge, in tutti i casi in cui vi sia una lite; si parla allora di mediazione volontaria.

La mediazione è un procedimento che vede una persona, sia fisica che giuridica (enti società ecc.) che abbia un dissidio o una contestazione in corso, presentare a un Organismo di Mediazione, riconosciuto dal Ministero della Giustizia, apposita domanda affinché questo Organismo si attivi per risolvere il disaccordo.

A Trento alcuni di questi Organismi hanno rispettivamente sede presso il Collegio dei Geometri della

Provincia di Trento, la Camera di Commercio, l'Ordine degli Avvocati.

Per la presentazione della domanda di mediazione è sufficiente la compilazione dei moduli reperibili presso gli Organismi preposti; nella mediazione obbligatoria è necessario farsi assistere da un avvocato, che dovrà essere segnalato nella domanda; nella mediazione volontaria non è necessario farsi assistere da un avvocato, in entrambi i casi per la presentazione delle domande si paga un costo di euro 40,00 oltre all'Iva.

Nella domanda di mediazione devono essere indicati i dati della persona che chiede la mediazione, i dati della persona o delle persone con cui è in corso la lite, e che sono chiamate in mediazione, e il motivo per cui è richiesta la mediazione.

La domanda viene esaminata e quindi l'Organismo invita la/le persona/e con cui è in corso la lite ad aderire alla mediazione.

Nel caso di risposta positiva delle parti chiamate in mediazione, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, l'Organismo fissa un primo incontro con la presenza delle parti e di un mediatore appartenente all'Organismo.

La mediazione si apre con un primo incontro nel quale il mediatore, persona imparziale neutrale e indipendente, con una specifica preparazione a mediare, informa le parti riguardo alla funzione e alle modalità di svolgimento della mediazione, al vincolo della riservatezza e segretezza del mediatore e di tutti quanto partecipano alla procedura, alla volontarietà del procedimento e alla possibilità che questo venga interrotto in qualsiasi momento qualora le parti ritengano non vi siano le condizioni per proseguire.

Nello stesso primo incontro, il mediatore invita quindi le parti e i loro avvocati a esprimersi sulla possibilità di iniziare la procedura di mediazione e, nel caso positivo, procede con lo svolgimento, finalizzato a trovare un accordo che soddisfi i reciproci bisogni delle parti.

Nel caso le parti, al termine della mediazione, trovino un accordo questo andrà a sostituire a tutti gli ef-

fetti quello che avrebbe potuto essere un pronunciamento del giudice.

Con una differenza fondamentale nei costi e nei tempi, oltre all'indubbio vantaggio del poter ristabilire normali rapporti di convivenza civile con la parte chiamata.

Inoltre nel procedimento di mediazione le parti assistite dai loro avvocati, ed eventualmente anche dai loro tecnici, costruiscono l'accordo e quindi decidono come e quando chiudere la controversia, e quando abbiano definito soddisfatte le loro necessità.

In caso di raggiunta conciliazione è riconosciuto alle parti un credito d'imposta fino alla concorrenza di euro 500,00 in caso di corresponsione di indennità di maggiore entità all'Organismo di Mediazione.

Il verbale di accordo è esente dall'imposta di Registro qualora riguardi una lite di valore inferiore a euro 50.000,00.

Nel caso di mancata partecipazione alla mediazione senza un giustificato motivo il giudice può condannare la parte non comparsa al pagamento di una sanzione.

- geom. Antonella Zandonai (tel. 328.5775635) - Responsabile della Sezione dell'Organismo di Mediazione presso il Collegio Geometri della Provincia di Trento;
- Commissione Mediatori professionisti, CC.TT.PP., CC.TT.UU., Collegio Geometri Provincia di Trento. ■



È il tuo business che corre, non gli interessi.

Seguici su Facebook www.mercedes-benz.it/van

*importo finanziato 20.000 euro sul prezzo di acquisto della gamma Sprinter, 48 rate mensili da 417 euro, T.A.N. fisso 0%, T.A.E.G. 1,20% di cui spese d'istruttoria 300 euro. I valori sono IVA inclusa. Offerta valida fino al 30/09/2014, salvo approvazione di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Comunicare in modo convincente

un progetto, prodotto, servizio

Serata culturale “a tema” per le Aziende ICT.

■ di **Giorgio Dellagiocoma**

Si è svolto giovedì 20 marzo, presso la sede dell'Associazione Artigiani di Trento, uno degli incontri “a tema”, dal titolo **“Comunicare in modo vincente un progetto, prodotto, servizio”**, rivolto alle aziende che operano in ambito ICT (Information e Communication Technology).

L'evento proposto, coorganizzato da **Informatica Trentina** e **Trentino Sviluppo**, è stato condiviso e valutato di sicuro interesse da parte del **“Tavolo della Collaborazione Territoriale ICT”**, costituito dalla stessa Informatica Trentina e dai referenti delle Associazioni di Categoria locali, tra cui siede anche l'ing. **Nicola Svaizer, Presidente della categoria artigianale del Terziario di Sviluppo.**



Nicola Svaizer, Presidente della categoria associativa Terziario di Sviluppo

ci anni come consulente e formatore aziendale.

Numerosa è stata la presenza delle aziende che operano in ambito ICT, prenotata anticipatamente tramite procedura on-line di conferma alla partecipazione.

La serata culturale “a tema”, proposta da Informatica Trentina con Trentino Sviluppo e in collaborazione con l'Associazione Artigiani, ha rappresentato un momento di sensibilizzazione del *management* delle aziende trentine ICT nei riguardi di tematiche gestionali.

L'evento approfondito, della durata di circa due ore e mezza, si è rivelato anche un momento di socializzazione e di confronto tra gli stessi partecipanti che l'Associazione Artigiana è stata lieta di ospitare. ■

La conferenza ha avuto lo scopo di stimolare un'autovalutazione dei partecipanti sulle proprie strategie e metodologie di comunicazione, fornendo esempi pratici di supporto al percorso di miglioramento continuo.

I principali temi trattati sono stati:

- **comunichiamo per gli altri, non per noi;**
- **dalla strategia di comunicazione all'operatività;**
- **come soddisfare utenti diversi tramite canali di comunicazione adeguati;**
- **mantenere il rapporto anche nel post vendita;**
- **esempi virtuosi e altri “migliorabili”;**
- **dalla lettera scritta a mano all'hashtag, e ritorno.**

Il relatore della serata è stato il **dott. Francesco Apuzzo**, socio di “Performando”. Laureato in Economia e Commercio a Trento, docente di Sociologia della Multiculturalità presso l'Istituto Universitario ISIT, dopo l'esperienza di direttore di filiale lavora da dodici



Panoramica degli intervenuti all'evento formativo

Appalti solo con qualifica

Torna l'obbligo di affidare le opere specialistiche alle imprese qualificate. Soddisfatte Confartigianato, Cna Unioni Artistico, Costruzioni, Impianti e Finco.

Le piccole e medie imprese specialistiche di numerosi settori, tra cui quelle degli impianti, del restauro e delle costruzioni, possono continuare a far valere le proprie qualificazioni a partecipare agli appalti pubblici.

Lo stabilisce una norma del decreto legge per l'emergenza abitativa, presentato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi e varato dal Governo il 12 marzo.

Per Confartigianato, Cna Unioni Artistico, Costruzioni, Impianti e Finco si tratta di un importante passo in avanti nella battaglia in difesa della professionalità e degli investimenti effettuati dagli imprenditori e della qualità che le imprese specialistiche possono garantire nella realizzazione di lavori pubblici, a tutela della sicurezza del cittadino.

Le tre Organizzazioni apprezzano la sensibilità dimostrata dal Ministro delle Infrastrutture e dai suoi Uffici, che, con le nuove disposizioni, stabilisce l'elenco dei lavori specialistici che le imprese generali non possono eseguire in proprio e che devono essere affidati in subappalto e in Ati (Associazioni temporanee di imprese) alle imprese specialistiche qualificate. L'elenco delle categorie, contenute nel decreto legge, soddisfa infatti le richieste del Tavolo di Coordinamento delle Imprese Specialistiche, nonostante la riduzione da 24 a 15 delle lavorazioni cosiddette "superspecialistiche".

La partita della riqualificazione di edilizia popolare e scolastica, quantificata dal Governo in oltre 4 miliardi di euro (dei quali 3,7 miliardi per le scuole e 400 milioni per la ristrutturazione con adeguamento antisismico, energetico e impiantistico di 12.000 alloggi delle case popolari ex Iacp) inizia dunque con le opere delle imprese specialistiche, ora messe in grado di svolgere il proprio ruolo.

Confartigianato, Cna Unioni Artistico, Costruzioni, Impianti e Finco ritengono tuttavia necessario individuare – nell'ambito del Tavolo tecnico di coordinamento delle Associazioni delle imprese specialistiche, istituito al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – un riassetto della regolazione del mercato dei lavori

pubblici in Italia, che dovrà, necessariamente, essere oggetto di riflessione nella fase di recepimento nazionale delle Direttive Europee sugli Appalti. ■



AUTORIPARAZIONE

Seminario sull'uso dell'oscilloscopio in officina

Il 15 febbraio si è tenuto presso la sala dei Duecento in Associazione Artigiani a Trento un seminario di approfondimento intitolato "Introduzione al mondo e alle opportunità dell'oscilloscopio in officina". L'incontro, partecipatissimo, è stato utile per capire l'importanza di uno strumento universale e indispensabile per il mondo dell'autodiagnosi. L'oscilloscopio è uno strumento utile alla corretta diagnosi dei veicoli; ha il pregio di rendere visibili i segnali prodotti dai vari sensori presenti sulle auto, aiutando così, nei casi dove serve, a scoprire la qualità di un segnale e non soltanto la sua presenza come potrebbe fare un multimetro o uno strumento di diagnosi. Nella diagnosi delle auto di ultima generazione si devono misurare tensioni che variano rapidamente e la cui durata è molto limitata nel tempo. I multimetri rileverebbero soltanto un valore medio della tensione e non permetterebbero di conoscerne l'andamento, mentre l'oscilloscopio, indicando l'ampiezza in volt dei segnali, la frequenza e i tempi, permette di vedere la forma d'onda del segnale e valutarne la sua correttezza.

L'evento è stato realizzato in collaborazione con **PCB AUTOMOTIVE** (www.pcbauto.it).

Attività di mecatronica

Inquadramento normativo

■ di **Andrea de Mattaheis**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 224/2012 che ha introdotto delle modifiche alla disciplina dell'attività di autoriparazione, quest'ultima si suddivide in tre sezioni:

- mecatronica (precedentemente meccanica/motoristica ed elettrauto);
- carrozzeria;
- gommista.

LE IMPRESE SI POSSONO TROVARE NELLE SEGUENTI SITUAZIONI:

CASO A

Impresa già iscritta alla Camera di Commercio e abilitata per le attività di **meccanica/motoristica e di elettrauto** alla data (4 gennaio 2013) di entrata in vigore della Legge n. 224/2012



Abilitata di diritto allo svolgimento della nuova attività di mecatronica.



NON DEVE EFFETTUARE NESSUN ADEMPIMENTO.

CASO B

Impresa già iscritta alla Camera di Commercio e abilitata **per la sola attività di meccanica/motoristica o la sola attività di elettrauto** alla data (4 gennaio 2013) di entrata in vigore della Legge n. 224/2012



Può proseguire le rispettive attività per i cinque anni successivi fino al 4.1.2018.



Entro tale termine, il responsabile tecnico dell'impresa può chiedere l'abilitazione e l'aggiunta dell'attività di mecatronica dimostrando di aver operato su sistemi complessi per tre anni negli ultimi cinque (alla data del 4 gennaio 2013). Per sistemi complessi si intende: riparazione della centralina elettronica, del cambio automatico e sequenziale, dell'ABS e dell'ESP, gli impianti d'iniezione elettronica, impianti di raffreddamento non tradizionali e climatizzatori.

Tramite la presentazione di almeno due fatture per ogni anno è possibile dimostrare di aver operato su sistemi complessi.

La presentazione delle fatture dovrà essere accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di notorietà resa dal titolare o legale rappresentante dell'impresa che attesti di aver operato su sistemi complessi.

in alternativa

Le persone preposte alla gestione tecnica delle predette imprese, qualora non siano in possesso di almeno uno dei requisiti tecnico-professionali e non riescano a dimostrarlo tramite la presentazione delle predette fatture (lettere a) e c) del comma 2 dell'articolo 7 della citata Legge n. 122 del 1992), devono frequentare con esito positivo un corso professionale di 40 ore.

DEROGHE

Qualora la persona preposta alla gestione tecnica, anche se titolare, abbia già compiuto cinquantacinque anni alla data di entrata in vigore della norma (nato entro il 4.1.1958), può proseguire l'attività fino al conseguimento della pensione di vecchiaia.

MOLTO IMPORTANTE

Al fine di comunicare all'ente che effettuerà i corsi i numeri reali che interesseranno le imprese, abbiamo bisogno che, una volta inquadrata la vostra impresa all'interno dello schema riepilogativo sopra riportato, **tutte le imprese che dovranno frequentare il corso di formazione ci contattino tempestivamente** scrivendo all'indirizzo mail categorie@artigiani.tn.it o telefonando all'Area Categorie - Andrea de Mattaheis 0461.803715, in alternativa Guido Radoani.

Le imprese che invece dovranno dimostrare con le fatture e la dichiarazione sostitutiva di notorietà l'esperienza acquisita, "avendo operato per tre anni negli ultimi cinque" su sistemi complessi, sono invitate a contattare le sedi territoriali dell'Associazione Artigiani. ■

News per l'autotrasporto

CODICE DELLA STRADA

Rinnovo della patente di guida: nuovo modello per la redazione della relazione tecnica per la visita medica di rinnovo

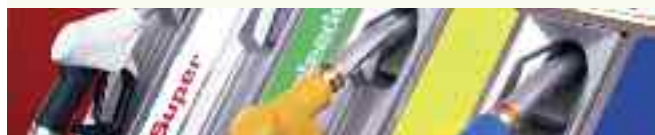
È stato pubblicato il decreto del Ministero della Salute per le modalità di redazione della relazione tecnica per l'accertamento dei requisiti di idoneità psicofisica per il rinnovo della patente di guida per via telematica, così come previsto dal decreto MIT del 15 novembre 2013. La nuova procedura prevede la spedizione per posta assicurata del duplicato della patente in formato card, superando il vecchio sistema che prevedeva l'apposizione sulla patente esistente di un tagliando adesivo.

GASOLIO PER AUTOTRAZIONE

Aumentata l'aliquota d'accisa sul gasolio

Dall'1/03/2014 e fino al 31/12/ 2014 le aliquote di accisa sul gasolio sono fissate nella misura di 619,80 euro per mille litri, con un aumento pari a 2,40 euro per mille litri rispetto alle precedenti aliquote.

Ricordiamo che detto aumento è comunque rimborsato alle imprese esercenti attività di autotrasporto di merci con automezzi di massa pari o superiore a 7,5 t siano essi per conto di terzi o in conto proprio, secondo le note procedure.



TACHIGRAFO DIGITALE

Nuovo regolamento (UE) n. 165/2014 del 04/02/2014

È pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il "Regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 04/02/2014, che abroga il Regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada e modifica il Regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada". La nuova disciplina va ad abrogare quella contenuta nel Reg. 3821/85, che tuttavia troverà ancora applicazione a titolo transitorio fino a quando gli atti di esecuzione di competenza della Commissione Ue non saranno completamente operativi. Inoltre, ogni riferimento al Reg. abrogato contenuto in altre fonti normative deve essere inteso come fatto al nuovo Regolamento n. 165/2014.

Le disposizioni del nuovo Regolamento, formalmente in vigore dal primo giorno del marzo 2014, saranno efficaci soltanto a partire dal 02/03/2016, con eccezione delle seguenti disposizioni, che saranno efficaci a partire dal 02/03/2015:

- art. 24 (Autorizzazioni di installatori, officine e costruttori del veicolo);

- art. 34 (Utilizzo delle carte del conducente e dei fogli di registrazione): rispetto al regolamento precedente, la nuova norma introduce una novità che obbliga gli Stati Ue a **non imporre all'autista alcun obbligo di presentazione di moduli attestanti le loro attività mentre sono lontani dal veicolo;**
- art. 45 (Modifica del Reg. (CE) n. 561/2006): la disposizione modifica le ipotesi di esonero dall'osservanza delle disposizioni in materia di tempi di guida e riposo e le ipotesi di deroga ai tempi di guida e di riposo **lasciate alla decisione degli Stati ue; in particolare:**
 - è previsto che il Reg. 561/2006 non si applichi anche ai trasporti stradali effettuati per mezzo di «veicoli o combinazioni di veicoli di massa massima autorizzata non superiore a 7,5 tonnellate, impiegati per il trasporto di materiali, attrezzature o macchinari necessari al conducente per l'esercizio della sua professione e che sono utilizzati solamente entro un raggio di 100 km dal luogo in cui si trova l'impresa e a condizione che la guida del veicolo non costituisca l'attività principale del conducente»;
 - con riferimento alle deroghe concedibili dallo Stato Ue, è elevato da 50 km a 100 km il raggio di operatività riferito all'utilizzo dei veicoli di cui alle lettere d) (trattori agricoli e forestali utilizzati per attività agricole o forestali entro un raggio di 100 km dal luogo

AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE

Gran Bretagna: dall'1/04/2014 introdotto il pedaggio per i veicoli pesanti

Dal prossimo 1/04/2014, in adempimento a quanto previsto dalle vigenti norme europee di "tassazione delle infrastrutture", nel Regno Unito sarà introdotto il sistema a vignetta per i veicoli di massa complessiva pari o superiore a 12 t. La durata della vignetta sarà di un giorno, una settimana, un mese, un anno e l'importo sarà proporzionale al peso e al numero di assi del veicolo. Al momento l'importo dovuto da ciascun autocarro non è stato ancora deciso, ma è compreso tra 1,70 e 10 sterline al giorno (indicativamente da 2 a 12 euro), con importo giornaliero in diminuzione in base alla durata della vignetta, in questo senso lo sconto per lunghi periodi può arrivare a un importo annuo da 85 a 1.000 sterline (indicativamente da 102 a 1200 euro). L'introduzione di questo sistema è finalizzato ad assicurare introiti dal traffico commerciale per sostenere i costi di manutenzione delle strade, finora non soggette a pedaggio.

La società Northgate Public Services si è aggiudicata il contratto d'appalto per lo sviluppo e la gestione del sistema di esazione nei confronti dei vettori esteri, che prevede diverse modalità di pagamento

per l'acquisto preventivo della vignetta (acquisto online; tramite telefono; presso appositi terminali di vendita). Gli autotrasportatori stranieri possono pagare il pedaggio all'ingresso in Gran Bretagna con carta di credito o debito (Mastercard e Visa) tramite diversi canali, tra cui il web, il telefono o in appositi terminali situati nei traghetti e nelle stazioni di servizio.

Nei pagamenti online imprese e autisti possono pagare anche attraverso carte carburante convenzionate (Aral, BP, DKV, Eni, Euroshell, Eurowag, Statoil, Uta) o Paypal. Chi deve effettuare pagamenti frequenti può anche aprire un apposito conto corrente, attivo dal 17 marzo 2014.

Il sistema è gestito da Northgate Public Services e ha un database che permetterà alle autorità di individuare e sanzionare gli autotrasportatori che non pagheranno. La sanzione per chi non pagherà la vignetta sarà di 300 sterline (indicativamente 360 euro) e sarà erogata direttamente al veicolo sulla strada. Se l'autista o l'impresa non pagheranno immediatamente, il camion sarà posto sotto fermo fino all'avvenuto pagamento.

Per ulteriori dettagli si può consultare il sito <http://www.northgate-ispublicservices.com/UK-HGV-Road-User-Levy/italiano> che riporta informazioni anche in lingua italiana.

dove è basata l'impresa che è proprietaria del veicolo o l'ha preso a noleggio o in leasing); **f)** (veicoli elettrici o alimentati a gas liquido o naturale, adibiti al trasporto di merci e di massa massima autorizzata, compresa quella dei rimorchi o dei semirimorchi, non superiore a 7,5 tonnellate e impiegati entro un raggio di 50 km dal luogo ove è basata l'impresa) e **p)** (veicoli utilizzati per il trasporto di animali vivi dalle fattorie ai mercati locali o viceversa, o dai mercati ai macelli locali, entro un raggio fino a 50 chilometri) dell'art. 13 del Reg. 561/2006. Rammentiamo che in Italia sono state recepite a oggi solamente alcune delle deroghe, tra cui quella di cui alla lettera **d)**.

Tra le novità di maggior rilievo del nuovo Regolamento vi sono le seguenti:

- Sarà introdotta una nuova generazione di tachigrafi intelligenti, collegati a un servizio di posizionamento satellitare, caratterizzati da sistemi che ne garantiranno l'inviolabilità. Tali dispositivi saranno montati sui veicoli immatricolati per la prima volta 36 mesi dopo l'entrata in vigore delle norme di dettaglio approvate dalla Commissione UE. I nuovi tachigrafi consentiranno alle autorità preposte di selezionare i controlli su strada concentrandoli su veicoli che presentano determinate anomalie.
- Sarà prevista la responsabilità dell'impresa di trasporto per le violazioni commesse dagli autisti.

A tal fine, il nuovo Regolamento prescrive che gli autisti dovranno ricevere una formazione specifica circa il funzionamento del tachigrafo.

In ogni caso, gli Stati UE possono circoscrivere tale responsabilità ai casi in cui l'impresa non abbia erogato la formazione o abbia posto in essere condotte incompatibili con il rispetto delle norme sui tempi di guida e sul tachigrafo.

- Le forze di polizia potranno verificare il rispetto dei tempi di guida e di riposo esaminando i fogli di registrazione, i dati visualizzati, stampati o anche scaricati che sono stati registrati dal tachigrafo o tramite la carta del conducente.
- L'art. 26 del Regolamento introduce la possibilità per gli Stati membri, in casi debitamente giustificati ed eccezionali, di rilasciare una carta del conducente temporanea e non rinnovabile valida per un massimo di 185 giorni, a un conducente che non ha la sua residenza abituale in uno Stato membro, a condizione che l'autista abbia un regolare rapporto di lavoro con un'impresa stabilita nello Stato membro di rilascio.
- L'art. 3, comma 4, del Regolamento prescrive che dopo 15 anni dal momento in cui i veicoli di nuova immatricolazione dovranno essere dotati del tachigrafo digitale di nuova generazione, i veicoli operanti in uno Stato membro diverso dal relativo Stato membro di immatricolazione dovranno esserne muniti.

AUTOTRASPORTO INTERNAZIONALE

Approvata la legge per lo sdoganamento veloce e l'apertura h24 degli uffici doganali

La conversione in legge del decreto "Destinazione Italia" ha confermato il c.d. "sdoganamento veloce", in altre parole sono fissati i tempi massimi per alcune operazioni doganali, in particolare:

- 1 ora per il controllo documentale;
- 5 ore per la visita delle merci;
- 3 giorni per gli esiti nel caso di prelevamento di campioni.

In caso di mancato rispetto dei tempi massimi, la legge stabilisce che risponde (ai sensi della Legge



n. 241/90) direttamente il responsabile del procedimento amministrativo. Altro aspetto di interesse per gli operatori è la previsione dell'apertura h24 degli uffici doganali; in questo caso, tuttavia, il prolungamento di orario è subordinato all'effettiva consistenza del personale in servizio che deve essere superiore a quella dell'anno precedente. In attesa della materiale applicazione di questi provvedimenti, considerato i tempi necessari oggi decisamente diversi, ci si augura che quanto prima tali modifiche sortiscano gli effetti benefici per gli operatori.

CIRCOLAZIONE INTERNAZIONALE

Infrazioni in materia di sicurezza stradale

È stato pubblicato (G.U. n. 67 del 21/03) il Decreto Legislativo 04/03/2014 n.67 in vigore dal successivo 22 marzo, con il quale è data attuazione alla direttiva 2011/82/UE che ha la finalità di:

- ovviare al fenomeno della mancata applicazione di sanzioni pecuniarie previste per determinati tipi di infrazioni stradali nel caso in cui le stesse siano commesse con un veicolo immatricolato in uno Stato UE diverso dallo Stato UE in cui l'infrazione è stata commessa;
- di assicurare ai conducenti trasgressori, siano essi residenti o meno, pari condizioni di trattamento;
- di accrescere l'effetto deterrente e indurre alla prudenza il conducente, permettendo di ridurre in tal modo il numero di vittime dovute agli incidenti stradali.

Per attuare tali finalità è istituito un sistema di scambio internazionale di informazioni per alcune specifiche infrazioni in materia di sicurezza stradale, a prescindere dalla loro natura civile o penale ai sensi del diritto dello Stato UE interessato; consente allo Stato UE dove è avvenuta l'infrazione di accedere ai dati di immatricolazione dei veicoli dello Stato UE d'immatricolazione, mediante un sistema automatizzato che permette lo scambio rapido, sicuro e riservato di particolari dati.

Il decreto di recepimento della direttiva individua il punto di contatto nazionale (PCN) per l'Italia negli uffici della Direzione generale per la Motorizzazione, che dovranno fornire tramite l'archivio nazionale i dati relativi ai veicoli e ai proprietari o intestatari degli stessi alle autorità degli altri Stati UE nei quali sono

state commesse le infrazioni in materia di sicurezza stradale, in particolare quelle relative a:

- eccesso di velocità;
- mancato uso delle cinture di sicurezza;
- mancato arresto davanti a un semaforo rosso;
- guida in stato di ebbrezza;
- guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti;
- circolazione su corsia vietata;
- uso indebito di cellulare durante la guida.

Le autorità di altri Stati UE potranno quindi avere notizie per la contestazione di infrazioni rilevate sul proprio territorio e al tempo stesso le autorità di controllo italiane potranno tramite il PCN degli altri Stati UE acquisire i dati con i quali potrà essere posta in essere l'attività sanzionatoria nei confronti dei conducenti che circolano in Italia alla guida di veicoli immatricolati all'estero e che commettono infrazioni al CdS.

Il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca non partecipano all'adozione della direttiva e non sono pertanto da essa vincolati né sono soggetti alla sua applicazione, mentre i Paesi terzi possono partecipare allo scambio di dati di immatricolazione dei veicoli, a condizione che abbiano concluso un accordo specifico con l'UE. Gli Stati UE aderenti alla direttiva trasmetteranno alla Commissione una relazione entro il 6/05/2016, e poi ogni due anni, con indicate il numero di consultazioni automatizzate effettuate al PCN a seguito delle infrazioni commesse nel proprio territorio, unitamente al tipo di infrazioni per cui sono state inviate le richieste e al numero di richieste fallite, assieme alla descrizione della situazione a livello nazionale per quanto riguarda il seguito dato alle infrazioni in materia di sicurezza stradale.

Lo scambio transfrontaliero dei dati relativi ai veicoli costituisce un ulteriore passo verso l'armonizzazione dei comportamenti da parte degli Stati UE, dopo le patenti di guida, e in attesa che si arrivi a un unico codice della strada europea.

I problemi dell'autotrasporto

sui quotidiani locali

Il punto della situazione oggi alla sede di Assoartigiani di Trento

■ di Franco Longo

Si è svolta alle 11.00 presso l'Associazione Artigiani di Trento (Via Brennero, 182) una conferenza stampa sulle attuali problematiche che stanno colpendo il settore dell'autotrasporto.

Relatori della giornata sono stati **Amedeo Genedani**, presidente nazionale di Confartigianato - Trasporti. Genedani ricopre questa carica dall'ottobre 2013, data in cui è stato eletto all'unanimità; **Michele Varotto**, vice presidente nazionale; **Fortunato Rizzo**, presidente degli autotrasportatori di Bolzano; **Stefano Boco**, presidente regionale Umbria; **Nazareno Orticelli**, presidente regionale del Veneto; **Pierino Chiandussi**, presidente regionale del Friuli Venezia Giulia; **Rita Rapotez**, delegata per i porti del Friuli Venezia Giulia.

A fare gli onori di casa il presidente autotrasportatori - Confartigianato della Provincia di Trento **Claudio Comini** e l'addetto stampa dell'Associazione **Stefano Frigo**.

Nel corso della conferenza è stata fatta una panoramica a 360° sulle principali difficoltà che sta attraversando il settore a partire dal cabotaggio. Molte aziende ormai localizzano la produzione all'estero e questo comporta una notevole riduzione del volume d'affari per le aziende italiane.



Il trasporto viene effettuato infatti da aziende estere. Negli ultimi anni citando la sola realtà del Friuli Venezia Giulia le aziende sono passate da 3.200 a 2.200, con una variazione pari al 31% e una notevole perdita di posti di lavoro (fra i 2.000 e i 3.000 posti di lavoro). Il settore dell'autotrasporto, fulcro un tempo dell'economia, è in grande difficoltà. Le associazioni di categoria, preoccupate da questo fenomeno, hanno chiesto il blocco del cabotaggio.

Si aspetta una risposta da parte del Governo e dell'Unione europea. Il blocco del cabotaggio è l'unico modo per riposizionare le imprese di trasporto sul mercato e l'impatto sarebbe molto confortante. Si andrebbero a recuperare così tutte le accise. Nel 2013 sono stati fatti dei controlli sui veicoli circolanti nel Nord Italia. Le regioni esaminate sono state Friuli, Veneto, Trentino, Lombardia Valle d'Aosta e Liguria.

Sono stati esaminati anche gli effetti delle agenzie di somministrazione, rappresentati da perdita di forza lavoro italiana, minori entrate contributive e fiscali, perdita progressiva di aziende italiane, situazione di impoverimento generalizzato.

L'incontro di Trento è il primo di una lunga serie per rendere note le problematiche dell'autotrasporto. Altri incontri sul tema verranno fatti a breve anche in altre regioni a partire dal Friuli Venezia Giulia. ■

Lettori: n.d.

CORRIERE DEL TRENINO

15-MAR-2014

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Enrico Franco

da pag. 5

Crisi Nel mirino cabotaggio e interinali **Autotrasporto** **Artigiani infuriati**

TRENTO — C'è anche uno sconto del pedaggio autostradale fra le richieste che i rappresentanti dei trasportatori artigiani fanno al governo Renzi, per difendersi dalla crisi che comporta la chiusura delle imprese, schiacciate da cabotaggio e agenzie estere di somministrazione di lavoro. Ieri il presidente nazionale di Confartigianato Contrasporti Amedeo Genedani era a Trento con i colleghi regionali, dell'Umbria, del Friuli e del Veneto. C'è il rischio che venga indetto un nuovo blocco, come quello ritirato in extremis a dicembre.

Uno dei problemi più importanti è quello del cabotaggio: dite estere viaggiamo in Italia grazie all'apertura delle frontiere, ma vanno ben oltre i tre giorni massimi di permanenza. Facile in questo modo attivare imprese all'estero, con costi minori, e poi farle lavorare in Italia, togliendo ossigeno alle aziende del territorio (in Friuli, alla frontiera con i Paesi dell'Est, dal 2000 il loro numero è passato da 3200 a 2200, -34%). Gli artigiani chiedono allora una moratoria di un anno all'Europa, per sospendere il cabotaggio. Peccato che la Francia ci abbia già provato 5 anni fa, senza risultati. Ora però anche i Paesi del Nord Europa stanno soffrendo la pressione da Est, quindi c'è speranza di un esito migliore. Il problema è che, ben che vada, serviranno anni e qualcuno minaccia già blocchi alle frontiere. Il tempo stringe però e i controlli non sono efficaci: nel 2013 in tutta Italia si contano solo 98 sanzioni per cabotaggio, un'inezia, quota proporzionata però al fatto che i controlli della polizia al nord riguardano gli stranieri solo nel 25% dei casi e nelle altre regioni addirittura solo nel 4,5%. Perché? «Non sanno come trattare con gli stranieri», dicono.

Confartigianato (che nell'autotrasporto in Trentino vede 480 imprese e 750 addetti), se la prende anche con le agenzie di somministrazione transnazionale, che lavorano in Italia ma pagano i contributi in Romania o in altri Paesi, risparmiando 12-13.000 euro all'anno. Per questo l'associazione chiede che la quota Inps versata da questi dipendenti «falsi esteri» sia quella italiana. Un modo per non avere concorrenza sleale.

Sul fronte autostradale, visto che gli autisti sempre di più decidono di percorrere le strade normali, la richiesta è di aumentare il prezzo al casello per i mezzi pesanti stranieri, di prevedere invece uno sconto fino al 40% sulle tratte che vengono ripetute dallo stesso mezzo durante la settimana. Lo scopo è di ridurre i costi autostradali nel complesso del 30%. In merito Azz ha già concesso udienza ai trentini, con il presidente Claudio Comini, ma tra il dire e il fare...

Concorrenza sleale

Tir stranieri «fissi» in Italia, chiesta una moratoria di un anno all'Europa

E. O.

© SERVIZIO DI STAMPA

data
stampa
Multimediale Media 33rd Anniversary



Lunedì 185.000
Diffusione 24.778

l'Adige

15 MARZO 2014
da pag. 22

TRASPORTI

Le proposte degli autotrasportatori di Confartigianato per porre un freno all'invasione dall'estero che rovina il mercato

«A22 più cara per i tir stranieri»

GRUPPEFIN

Il profitto dal lavoro troppo elevato è la ragione di un mercato di imprese che non è riuscito a far fronte alle crisi di liquidità che stanno colpendo in generale il settore dell'autotrasporto. Lo ha fatto capire il direttore di un'azienda del Nord-Est, un'azienda di Confartigianato 7 rapporti che si è rivolta per la prima volta a Torino presso l'associazione artigiana per mettere in evidenza alcuni punti di criticità che vengono più spesso affrontati negli altri settori del settore artigianale della nostra economia. In Trentino sono 482 le imprese iscritte all'associazione per un totale di circa 800 addetti. L'associazione non ha possibilità negli altri settori, può avere un ruolo di controllo ma ha poche possibilità di intervenire. Roberto De Lorenzis, sta ribadendo della situazione attuale e della mancanza di alcuni interventi per proteggere il cosiddetto settore in Italia.

Il primo problema deriva dal collaudo e cioè la possibilità di ottenere un risparmio all'importazione di un altro Paese e la riforma, discussa da pochi mesi, la scelta di aprire. Un mercato che, seppure limitato dalla attuale situazione, sta portando numerosi problemi ai danni del settore che non rispettano le regole, che hanno fatto il mercato.

La proposta di Assobio Granditalia, provinciali nazionali di Confartigianato Trentino - è di un aumento di imposte del 10% di Europa, con il risultato che fanno del collaudo in diversi Paesi. Al Quotidiano pubblicando l'informazione sulla rete nazionale. Ma si tratta solo di una misura che non ha alcun effetto sull'autotrasporto e sulla rete.

La prima cosa da fare è di dare il senso del lavoro e l'impresa, ma di dare che hanno scritto con contratti stranieri, per avere come risultato, a chi non possono i contratti in Italia, e a chi non ha il diritto di essere rispettato. Ha affermato Claudio Costa

il presidente della categoria in Trentino - per dare lavoro e un'opportunità. La rete nazionale. Su questo punto dovrebbe intervenire la pubblica amministrazione in quanto alla rete europea. Nella nostra provincia di 900000 imprese 900000 imprese con un giro d'affari. Le imprese artigiane producono in quantità un settore di riguardo per il Trentino.

Secondo il risultato di un'indagine in materia nazionale, il collaudo per le imprese artigiane è un fatto di mercato che si aggira sul 30%. Tra le possibili azioni richieste dagli autotrasportatori di Confartigianato il governo e il blocco del collaudo per l'area di lavoro artigiana e la possibilità di un mercato italiano dalle aziende, con un impatto positivo su tutti i livelli.

Sull'argomento, ad essere presi di mira, sono anche i profitti contratti. Nel 2013 l'azienda 800 le aziende per il collaudo di collaudo i contratti collaudo dal costo di collaudo. Il collaudo nazionale riguarda per 1.7200 aziende 1.7200 e solo il 30% di questi contratti.

Le nuove politiche sono poi un altro effetto negativo del mercato di lavoro, ma soprattutto con l'assunzione di personale proveniente dal settore che non è in grado di farlo più basso di quello in Italia e una conseguenza delle politiche di lavoro, come la riduzione delle tasse, come la riduzione delle tasse, come la riduzione delle tasse, come la riduzione delle tasse.

Da parte degli autotrasportatori di Confartigianato, la rete artigiana ha una serie di proposte che sono state presentate ai ministeri che concernono di qualità e di quantità di lavoro in Italia.



La riunione di lavoro dei piccoli imprenditori del Nord-Est. L'associazione artigiana ha una serie di proposte che sono state presentate ai ministeri che concernono di qualità e di quantità di lavoro in Italia.

data
artigianato
37

Lettori: n.d.

TRENTINO

15-MAR-2014

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Alberto Faustini

da pag. 10

AUTOTRASPORTO

«Il governo ci aiuti contro la concorrenza sleale»

► TRENTO

«Di certo non ci suicideremo come hanno fatto altri artigiani, ma di sicuro bloccheremo le frontiere con i nostri cantieri e se il 9 dicembre abbiamo accettato la pace sociale, la prossima volta non sarà così». E' il proclama della giunta nazionale degli autotrasportatori che a Trento, all'Associazione Artigiani, ha tenuto la prima tappa di un tour nazionale, finalizzato a sensibilizzare il governo sulle problematiche del settore. «Più che autotrasportatori siamo trasportatori, perché gli autotrasportatori si sono trasferiti all'estero e sfruttando le doppie opportunità ci fanno una concorrenza sleale: i grandi del settore ci guadagnano, e noi intanto chiudiamo». Valuta così la situazione italiana Claudio Comini, presidente degli autotrasportatori della provincia di Trento, che prosegue: «Costituiremo un gruppo d'impresa e ci trasferiremo all'estero».

Al governo la giunta chiede di farsi promotore di un patto di reciprocità che equipari diritti e doveri delle imprese straniere e italiane. Si chiede il blocco del cabotaggio per un anno: per cabotaggio si intende la possibilità concessa al trasportatore straniero in Italia per lavoro, di operare per tre giorni al mese all'interno del nostro territorio, acquisendo trasporti nazionali. «In questo caso il governo farebbe solo da tramite, perché la decisione finale spetta al consiglio europeo. Si chiedono anche maggiori controlli sul traffico stradale».

Consideriamo che in Italia settentrionale vengono con-



Claudio Comini (foto Panata)

tratti il 75,8% dei mezzi italiani, contro il 24,8 stranieri. Nel resto d'Italia - ha sottolineato Michele Varotto vicepresidente nazionale - il 95,6% di mezzi italiani ed il 4,4 di stranieri. Perché? «Per un riconosciuto problema di conoscenza di lingua e dei documenti stranieri da parte delle forze dell'ordine, tanto che alcune nostre sedi si sono fatte carico delle spese dei corsi di lingua per le stesse forze dell'ordine».

«I costi autostradali sono altissimi - ha riconosciuto Nazareno Ortoncelli, presidente regionale del Veneto - tanto che molti già preferiscono le statali alle autostrade. Chiediamo un aumento del 10% dei costi di transito per i mezzi pesanti con targa straniera, con una corrispondente diminuzione del 40% sulle tratte ripetute dallo stesso mezzo durante la settimana».

Comini in conclusione: « Su questo argomento abbiamo già avuto un primo incontro con i vertici di Autobrennero».

(d.p.)

www.espressonline.it



data stampa
 Noni Stragari Rivista 30° Anniversario



**Guardiamo al futuro e lo proteggiamo
attraverso tre importanti realtà**

**UN UNICO GRUPPO PER IL RECUPERO E LO SMALTIMENTO
DI RIFIUTI FERROSI, SPECIALI, PERICOLOSI E NON**

Il Gruppo FIR di Rovereto copre l'intera area del Nord Est con servizi innovativi di recupero, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti ferrosi e non.



Società del Gruppo che si occupa della **gestione dei rifiuti speciali**, pericolosi e non, del **recupero e stoccaggio di metalli ferrosi** e di **consulenza ambientale e legislativa**.



Dispone di un ampio parco mezzi con **dotazioni all'avanguardia** e containers di diverse capacità per il **recupero e il trasporto di qualsiasi tipologia e quantità di materiale**.



Associazione che promuove **attività di formazione in ambito di tutela ambientale**. Organizza corsi di formazione, master e convegni per scuole e imprese, a livello nazionale.

Aggiornamento SISTRI

Classificazione e caratterizzazione dei rifiuti, il deposito temporaneo

Compilazione dei formulari, dei registri di carico e scarico

Le Autorizzazioni degli impianti e dei trasportatori, il conferimento dei rifiuti a terzi

Corso Antincendio

**CORSI
IN PROGRAMMAZIONE
A MAGGIO**

formazione@fironline.it

Gruppo F.I.R.
Località Varini 110 - 38068 Marco di Rovereto (TN)
tel. +39 0464 942494 - fax +39 0464 942499 - info@fironline.it
www.fironline.it



Gruppo di Aziende con sistema certificato
ISO 9001:2008, ISO 14001:2004



Tempi duri, bilancio prudente

Il CdA si presenta al giudizio dei soci

L'esercizio si chiude con 665mila euro di utile. Calano le garanzie e crescono le sofferenze. Bertolini: «Proporremo all'assemblea di rafforzare patrimonio e accantonamenti».

■ di R.C.C.

Ci si avvia verso l'assemblea ordinaria di maggio che quest'anno avrà in agenda due appuntamenti. Il primo concerne il bilancio 2103 che chiuderà, nonostante le difficoltà generali, con risultati che confermano la tenuta delle garanzie e incoraggiano la speranza; il secondo riguarda il rinnovo degli organi sociali: dal Presidente che sarà eletto direttamente dall'assemblea, al Consiglio d'Amministrazione, al Collegio sindacale, tutti a scadenza del mandato. Sarà, dunque, un appuntamento importante per valutare funzionamento e risultati della Cooperativa e per esprimere un giudizio sugli amministratori.

«Siamo pronti ad affrontare l'esame, anche se valutazioni e verifiche sono pratica quotidiana – dice Giuseppe Bertolini –. Il confronto con i soci è rafforzato, in particolare, grazie agli incontri comprensoriali durante i quali lo scambio di informazioni e di giudizi, di solito, è ancor più vivace e diretto di quanto non avvenga per il consuntivo». Bilancio, quello dello scorso esercizio, che pur mostrando le difficoltà del periodo, si chiuderà con un utile netto attorno ai 665mila euro. «Cifra di una certa consistenza da destinare al rafforzamento del patrimonio» anticipa il presidente.

La gestione 2013 non è stata semplice. «I problemi di molte aziende nel farsi saldare i crediti si sono riflessi, com'era inevitabile, sulla regolarità dei pagamenti delle rate, mentre il calo delle commesse si è tradotto in una sensibile riduzione degli investimenti. E tutto questo si è trasferito sull'operatività della Cooperativa e sull'aumento delle sofferenze. Tuttavia – racconta Bertolini –, pur con tutta la prudenza imposta dalla congiuntura e con la consapevolezza dei rischi che ci assumevamo, il Consiglio d'Amministrazione ha sempre tenuto in primo piano le esigenze dei soci fornendo le garanzie di cui avevano bisogno».

Le difficoltà sono misurate dalle poste di bilancio. Se l'ammontare complessivo delle garanzie è calato da 92,6 milioni nel 2012 a 89,6 milioni nel 2013, le sofferenze dal 6,60% del 2102 sono passate al 7,43%, tanto da indurre il Consiglio a proporre un aumento della copertura dal 72% al 76%, una cifra attorno ai 5 milioni. Inoltre, su sollecitazione della Banca d'Italia, si provvederà a garantire con una copertura del 30% anche gli incagli, circa 3 milioni, cui si aggiungerà la messa in sicurezza delle posizioni regolari con ulteriori 3 milioni.

«All'assemblea proporremo un bilancio improntato alla massima prudenza. Si tratta di accantonamenti doverosi – aggiunge il presidente – tanto più che i nostri conti li consentono. A questo proposito, un forte riconoscimento va alla nostra struttura che li ha resi possibili grazie alla sua efficienza, cui va aggiunta la capacità di gestire i prodotti – dal mutuo diretto agli anticipi sui concordati e, soprattutto, al fondo di rotazione – che hanno ridato fiato alle nostre imprese».

Il Consiglio a fine mandato consegna un rendiconto che rispecchia i tempi duri. Ma consente anche di far fronte alle difficoltà che, nonostante qualche segnale positivo, certo non mancheranno.

«Abbiamo concluso l'impegno triennale. Nelle scorse settimane – informa Bertolini – ci siamo confrontati con i vertici dell'Associazione Artigiani e, confortati anche dalle sollecitazioni delle assemblee comprensoriali, proporremo la conferma degli amministratori, salvo tre colleghi – Paolo Bentivoglio, Natale Bigoni e Guido Bonvecchio – non più candidabili dopo tre mandati. A loro vanno l'affetto e la nostra stima per il lavoro svolto assieme. Quanto all'impegno di tutti gli amministratori, è sintetizzato nelle cifre del bilancio. Sarà l'assemblea a giudicarlo». ■



Vola il fondo di rotazione

Gli artigiani non rinunciano a investire

In poche settimane domande per oltre 50 milioni di mutui. **Nardelli: «Un concreto segnale di speranza».** Le pratiche istruite da Rete Trentina Incentivi.

■ di R.C.C.

Qualcosa si sta muovendo in questi primi mesi dell'anno. È quanto suggerisce il successo del fondo di rotazione che, a poche settimane dall'istituzione, ha già raccolto domande per oltre 50 milioni di finanziamenti. Il dato è significativo perché l'erogazione è subordinata a destinare almeno il 70% dell'importo a nuovi investimenti. Escludendone, dunque, l'utilizzo come capitale circolante o per ristrutturazione di debiti. «Segno che, nonostante le difficoltà, ci sono imprenditori che si fanno coraggio e guardano avanti. Mi auguro che questo sia il segnale che tutti noi attendiamo...» commenta Paolo Nardelli.

La partenza in quarta del nuovo strumento è incoraggiante in un panorama segnato ancora da grande incertezza. Al 20 marzo diciotto aziende artigiane avevano fatto domanda per ottenere circa 10 milioni di euro, su un totale di 45 richieste per 33,4 milioni complessivi. La dotazione finanziaria complessiva è di 80 milioni di euro, 40 dei quali affidati dalla Provincia ai tre confidi trentini, gli altri 40 milioni forniti dagli istituti di credito. Tuttavia, se sarà necessario, l'assessore Alessandro Olivi ha già assicurato la disponibilità a destinare all'iniziativa ulteriori 10 milioni, in modo da garantire un tetto di 100 milioni di finanziamenti.

Va detto che, a tutt'oggi, solamente le Casse Rurali, attraverso Cassa Centrale, e Mediocredito Trentino Alto Adige hanno aderito alla convenzione, mentre altre

banche o non sembrano interessate a questo strumento, o stanno ancora valutando cosa fare.

L'accesso al fondo è aperto a tutte le imprese, anche se nelle prime settimane le richieste più numerose sono venute dalle aziende artigiane e dalle cooperative. La gestione delle domande è stata affidata a Rete Trentina Incentivi, la nuova società creata dai tre confidi provinciali, con sede in piazza Mosna, a Trento, e coordinata da Luigi Piffer, già responsabile del servizio incentivi della Cooperativa artigiana di garanzia. Una soluzione che favorisce un monitoraggio immediato e continuo dell'utilizzo delle risorse.

L'importo dei mutui erogati dalle banche va da un minimo di 30mila euro, adatto alle piccole imprese, sino ai 2,5 milioni, taglia decisamente industriale, con una durata dai 5 ai 15 anni a un tasso particolarmente favorevole, reso possibile dal fatto che metà della provvista è fornita dalla Provincia a costo zero, così da dimezzare il costo (variabile, a seconda del *rating* assegnato all'impresa) applicato dagli istituti di credito alla loro quota di finanziamento. «Un caso di efficace collaborazione tra pubblico e privato» aveva detto Olivi, commentando il numero di domande di finanziamento. «Un esempio di collaborazione tra confidi per offrire un buon servizio alle imprese – aggiunge Nardelli – perché il nostro obiettivo è uno solo: sostenere chi lavora e investe». ■

REGALO

Importante raccolta di schemari, libri tecnici e riviste per cesata attività di radoriparazioni. Tel. 340 3415112

AFFITTO

Capannone indipendente di 600 mq, terreno di circa 9.000 mq a Trento, annessi uffici e magazzino. Tel. 348 3072610

Negoziato di circa 150 mq a uso artigianale a Mezzolombardo. Tel. 0461 601544

Ufficio di 106 mq, terzo piano, al centro direzionale Solteri a Trento, compresi 2 garage e 2 posti auto. Tel. 346 4918181

Capannone ad Arco di 400 mq e 200 piazzali privati esterni, uffici su due piani, doppi servizi. Tel. 0464 591044

Locali su due livelli comunicanti con scala interna, 180 mq circa, ingressi indipendenti e servizi. Tel. 0461 924493

Locale di 150 mq per uso uffici e magazzino con accessi separati e parcheggio esclusivo a Trento zona Cristo Re. Tel. 338 2114664

Capannone in loc. Pioppetto (Gardolo) di 200 mq piano terra e 200 mq primo piano, 290 mq di piazzale. Tel. 0461 448225

CEDO

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività ben avviata di cartoleria copisteria, per motivi familiari, in posizione strategica a Riva del Garda. Tel. 335 5741100

Attività di trasporto conto terzi - settore alimentare - mezzi e contratto di trasporto. Tel. 339 862737

Attività di vendita materiali elettrici, elettronici e utensileria; superficie 130 mq. Tel. 320 4239317

Laboratorio orafa a Trento, zona centrale. Tel. 327 5860962

Attrezzatura da falegnameria. Tel. 329 5431116

Attività grafica pubblicitaria (causa trasferimento), negozio arredato, macchinari, pc, materiale magazzino. Tel. 349 2250423

Attività ben avviata di parrucchiera a Condino, con salone arredato. Tel. 0465 621525 (ore lavoro)

CERCO

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

Prefabbricato per ufficio/cantiere da destinare a solidarietà. Tel. 333 2032861

Scanalatrice per calcespan, potenza minima 1200 watt, in buono stato. Tel. 335 1260040

Lavori di assemblaggio o simili, di meccanica, in zona Giudicarie; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 346 2445648

VENDO

Pala cingolata FL. 10, anno 1992 e Dumper betoniera D. 690, F.Ili Dieci, anno 1992. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Escavatore gommato Fiat Allis, SR 18, anno 1993, in buono stato. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Forno cottura ceramica, 900°, misura interna 40x45x40 cm. Tel. 0464 519191

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Monospazzole e dischi a 600 euro tutto incluso (impresa di pulizie). Tel. 320 0697660 (Claudio)

Autogru 12 t, centinato copri e scopri, con lavoro di alto livello. Dimostrabile il fatturato, ottime referenze. Tel. 335 324909

Grande negozio uso commerciale su strada statale ad Arco di Trento, vasto parcheggio, servizi e uffici. Tel. 348 3369954

Porzione di capannone da 150 a 750 mq a Rovereto, valuta cessione azienda trasporti. Tel. 335 6954020

Parapetto provvisorio per tetti e martello demolitore Tex. Tel. 348 8820916

Area artigianale zona artigianale Ragoli (TN). Tel. 335 8021736

Casa ristrutturata a Bieno, con giardino, due piazzali e garage nuovo di 42 mq, posizione soleggiata. Tel. 334 1028483

Negoziato di 62 mq con due vetrine a Trento, zona semicentro. Tel. 334 1028483

Capannone artigianale/commerciale 1820 mq, su più piani, piazzale 600 mq, fronte strada principale. Tel. 346 7014672

Capannone seminterrato 1100 mq, 450 h, con accesso indipendente, frazionabile varie metrature. Tel. 346 7014672

Miniescavatore JCB 802T ZTS come nuovo, ore 150. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Minipala Robot 170 JCB, come nuova, ore 100. Tel. 348 3652033 - 348 7034306

Autocarro Iveco 140 cassone ribaltabile, anno 2010, 15.000 km, come nuovo. Tel. 348 3652033

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

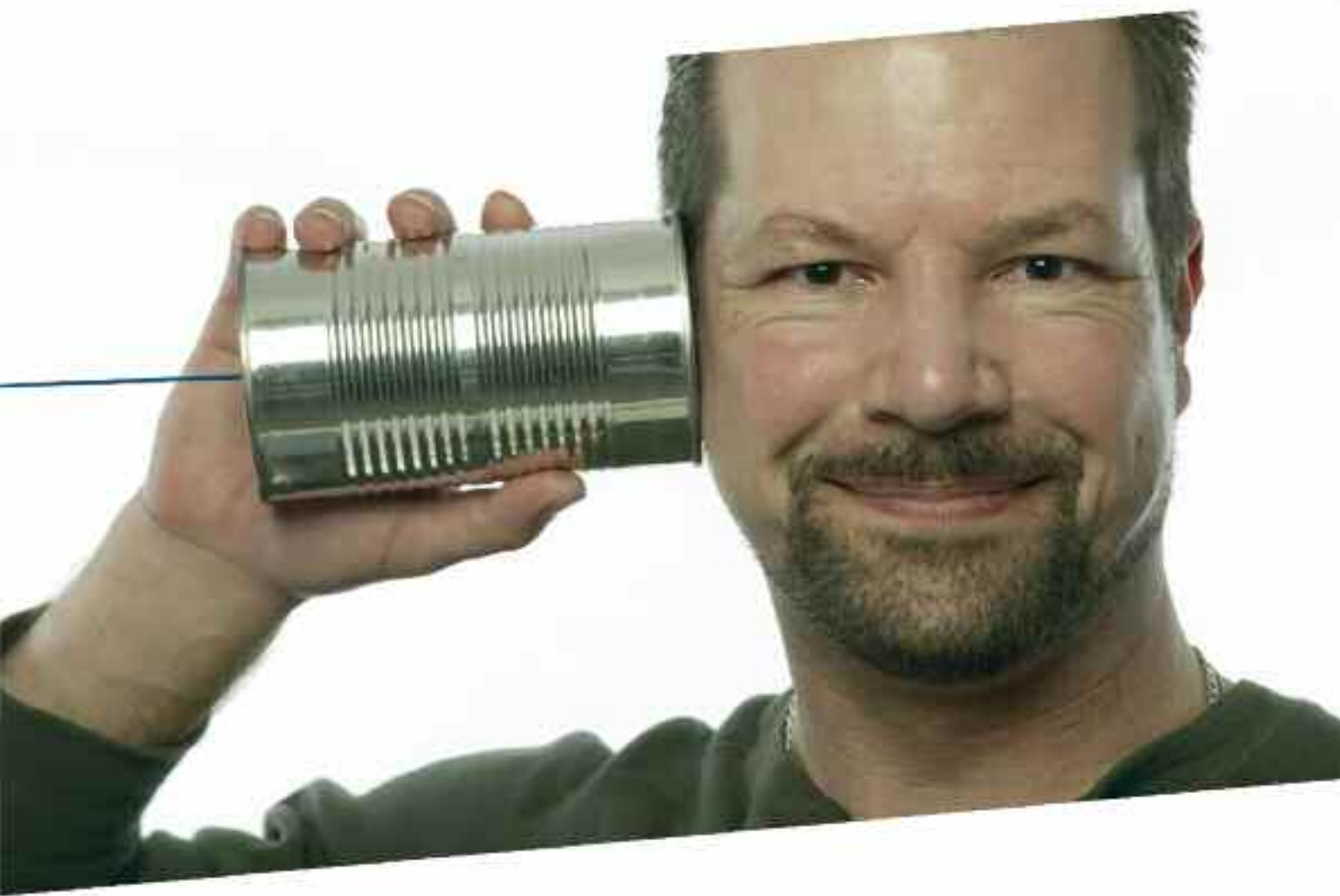
Cap Città

Tel.



trovarti.it

Il filo diretto per farti trovare dai clienti



Trovarti.it è il nuovo servizio che mette in contatto
gli artigiani trentini con gli **attuali** e i **futuri clienti**.
In modo semplice e veloce.

Iscriviti e fatti trovare.

trovarti.it 
CHI CERCA, TROVA



Associazione delle Casse Rurali Trentine - Banca di Credito Cooperativo
in forma di Società per Azioni - Sede Sociale: Trento, Piazza S. Maria, 10 - 38100



TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.

Grazie ai nostri 125.000 soci siamo una Banca locale forte, perché condividiamo gli stessi valori, interessi e obiettivi. Noi, i nostri soci, la nostra Comunità. **Insieme, andiamo avanti sicuri.**

